Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8494 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DI NUOVO LA GUERRA SULL'ISOLA MEDITERRANEA DOPO IL FALLIMENTO DEI NEGOZIATI TRIPARTITI DI GINEVRA

A Cipro i turchi riaprono le ostilità La Grecia lascia il Patto atlantico

Attacchi aerei all'alba su Nicosia - Avanzata in forze verso Famagosta - Improvvisa tregua per la sola capitale cipriota
Il governo ellenico esce dall'integrazione militare dell'Alleanza occidentale ma resta nelle sedi politiche - Nessuno spiraglio

Ripiegano i greco-ciprioti

Nicosia, 14

Un'ora dopo il fallimento della conferenza di pace a Ginevra, Cipro è tornata ad essere sconvolta dalla guerra. Dopo aver bombardato, alle prime luci dell'alba, con l'aviazione Nicosia, le truppe turche di invasione, forti di quarantamila uomini e di almeno trecento carri armati, hanno sferrato una violenta offensiva contro le posizioni greco-cipriote, occupando la stazione radio greco cipriota e muovendo lungo le direttrici a sud-est e a est della capitale. Incapaci di opporre una valida resistenza, i soldati greci hanno ceduto terreno, ritirandosi con le batterie antiaeree e gli automezzi.

Nicosia è stata bombardata per un'ora dall'aviazione turca, dalle 4.35 ora italiana alle 5.30; poi le truppe di terra hanno proseguito la loro marcia verso le linee greco-cipriote, portandosi a ridosso della capitale e ricongiungendosi con una loro «enclave a metà strada fra la capitale dell'isola e Famagosta. Stasera quest'ultima città, ha visto i primi carri armati alla sua periferia. L'avanzata dei turchi verso l' importante porto cipriota, che dista una sessantina di chilometri da Nicosia, potrebbe indicare quale sia l'obiettivo delle forze turche: cercare di impossessarsi ed avere il controllo dell'intera zona nord-orientale di Cipro.

La radio israeliana ha annunciato, questa sera, di aver captato un dispaccio della radio cipriota da Nicosia, nel quale si dichiara che l'aeroporto della capitale dell'isola è stato occupato da forze turche. Quasi contemporaneamente si è appreso che le truppe di invasione turche e la Guardia nazionale greco-cipriota hanno concordato una tregua nella zona di Nicosia a partire dalle 18.15 (ora locale).

La cessazione del fuoco è stata concordata dall'ONU, attraverso negoziati con il comandante militare turco e la Guardia nazionale greco-cipriota. La tregua riguarda solo la città di Nicosia, dove le sparatorie sono terminate poco prima dell'ora stabilita per la cessazione del fuoco.

Nell'avanzata, secondo notizie giunte da Beirut dopo che l'emittente greco-cipriota dell' isola aveva improvvisamente e temporaneamente cessato le trasmissioni, una delle prime città a cadere in mano dei turchi è stata quella di Tymbou, che dista appena tredici chilometri da Nicosia. Oltre che della città, i turchi si sono impossessati anche del vicino aeroporto militare, da tempo in disuso. Dai bollettini radiotrasmessi dall'emittente greco-cipriota di Nicosia, prima che cadesse nelle mani dei turchi, sembra che oltre a ricongiungersi con le truppe attestate a metà strada fra Nicosia e Famagosta, e puntare su quest' ultimo porto, le truppe turche avessero iniziato un movimento a tenaglia per circondare la capitale dell'isola.

Tutte le operazioni si sono svolte con successo ed in base ad un piano prestabilito. Nelle ultime ore la resistenza dei greci si è sviluppata ad Est del villaggio turco-cipriota di Chattos. Dopo aver bombardato all'alba Nicosia, l'aviazione di Ankara ha colpito anche Famagosta sganciando bombe anche nei dintorni della città di Gorì. L'attacco turco non ha colto impreparata la popolazione di Famagosta, che aveva in precedenza evacuato la città, come stanno facendo del resto anche i greco-ciprioti residenti a Nicosia e nei villaggi circostanti in una atmosfera di crescente paura.

Le incursioni aeree su Nicosia sono iniziate circa un'ora dopo il fallimento della conferenza di Ginevra. Esse hanno dato il via ad una vasta offensiva che ha impegnato migliaia di soldati e decine di carri armati e non si sono esaurite fino a tarda sera. I caccia turchi hanno ripreso a sorvolare, colpendo vari obiettivi della capitale anche nel pomeriggio, poco prima della tregua locale, impegnando soprattutto le postazioni d'artiglieria. Secondo fonti greco-cipriote, quattro aviogetti turchi sarebbero stati abbattuti.

All'Hotel Hilton della capitale, che dista circa quattro chilometri dall'epicentro dei combattimenti, si è potuto distinguere un «Sabre» con la mezzaluna sorvolare a bassa quota le postazioni greco-cipriote situate a ridosso dell' aeroporto internazionale della città, e centrare in pieno un gruppo di edifici, dai quali si sono immediatamente levate dense colonne di fumo. I missili dei caccia turchi sono addirittura caduti in prossimità dell'Hilton. Uno di questi si è schiantato nel cortile del grande albergo divenuto osservatorio della battaglia sviluppatasi intorno alla capitale.

Oltre che intorno a Nicosia, la battaglia si è sviluppata violenta lungo la camionabile che collega la capitale a Famagosta, mentre i carri armati turchi sono stati visti avanzare lungo l'autostrada di Kythrea, 25 chilometri a nord-est di Nicosia, e verso Skylloura, venti chilometri a nord-est della capitale. Anche in questo caso la fanteria di Ankara ha avuto l'appoggio dell'artiglieria intervenuta contro entrambe le località.

Non è ancora dato sapere quali obiettivi si propongano i comandi turchi con la nuova offensiva. A Nicosia si pensa che Ankara intenda assicurarsi il controllo di una linea di circa 100 chilometri, collegante Morphou, nella parte nord-occidetantale dell'isola, con la zona di Famagosta (ad oriente) passando per Nicosia. A giudizio degli osservatori, l'offensiva turca presenta aspetti diversi da quella del mese scorso, che fu limitata in gran parte alle montagne ad oriente e ad occidente di Kyrenia (sulla costa settentrionale) e consentì ai turchi di controllare un «corridoio» tra Kyrenia e la capitale. Questa volta l'offensiva turca sembra mirare ad interrompere le comunicazioni tra Nicosia ed il porto di Famagosta, isolando quest'ultima città e tutta la stretta lingua di territorio che si spinge verso nord-est, in direzione della costa dell'Anatolia.

Il Presidente di Cipro e capo della comunità greca, Glafkos Clerides, ha rivolto un appello ai suoi connazionali, invitandoli a stringersi intorno al governo e a resistere con tutti i mezzi «alla vile aggressione turca». Egli ha inoltre inviato all'Onu una protesta per denunciare «l'aggressione non provocata» e «l'indiscriminato bombardamento di Nicosia e dei suoi dintorni». Clerides sta raggiungendo in volo l'isola, dopo una sosta ad Atene, a conclusione della sfortunata conferenza ginevrina.

Il primo ministro turco Ecevit ha dichiarato ad Ankara che le forze turche che avanzano verso la parte orientale di Cipro, si sono riunite con i combattenti turco-ciprioti nel villaggio di Serdarli (Ypstlatos), una delle maggiori «enclaves» turche dell'isola. Serdarli era una delle «enclaves» circondate dalla Guardia nazionale cipriota dopo lo sbarco nell' isola il 20 luglio scorso. La radio turco-cipriota (Radio Bairak), captata a Tel Aviv, ha annunciato che le forze turche «della pace» hanno occupato la regione di Kyprea.

Condensato (Ansa - Ap - Upi - Aft - Reuter)

Telefoto Ansa-Upi

Plymouth — Marines inglesi si accingono a raggiungere l'aeroporto diretti a Cipro, per rinforzare la guarnigione nell'isola

I NEGOZIATI FALLITI

LA LUNGA NOTTE DI GINEVRA

Ginevra, 14

«Dopo il fallimento della conferenza di pace di Ginevra, il governo turco è stato costretto ad agire unilateralmente», afferma un comunicato emmesso oggi del governo di Ankara. «Fin dall'inizio della conferenza di Ginevra, l'8 agosto, la Grecia ha chiaramente agito in modo da trascinare per le lunghe i lavori e non ha neppure voluto partecipare ad una seria e formale seduta. Il biasimo ricade perciò esclusivamente sulla Grecia». Il comunicato definisce la guerra in corso a Cipro come «un'operazione di pace che si propone lo scopo di realizzare i diritti legali della comunità turco-cipriota e di porre termine agli orrori perpetrati contro di essa dai greci e dai greco-ciprioti», e afferma che «l'operazione non è diretta contro la Grecia o contro qualsiasi altra nazione». In sostanza Ankara ammette di voler rispettare l' indipendenza dell'isola.

E' stata una lunga notte quella di Ginevra. Alle prime luci dell'alba la parola è tornata alle armi. In sostanza l' atteggiamento turco è stato determinante per l'insuccesso della conferenza. Il ministro degli esteri turco Gunes non ha voluto concedere 36 ore di pausa agli interlocutori greco (Mavros) e greco-cipriota (Clerides) per consultazioni circa le ultime proposte di Ankara, trasformatesi in un vero e proprio ultimatum. Ankara aveva richiesto la formazione di sei distretti autonomi turchi sull'isola nel quadro di una soluzione costituzionale federativa. Le aeree indicate dal rappresentante turco venivano a coprire circa un terzo dell'isola. Per il ministro greco ed anche per il Presidente greco-cipriota ciò è apparso inaccettabile, stante la proprozione fra le due comunità.

Va anche detto che i greci sono stati presi in controplede dal fatto che Ankara voleva discutere, in questa seconda sessione, dell'assetto costituzionale dell'isola. Di fronte all' impasse si è tentata la formula della pausa, appoggiata dal mediatore, il ministro inglese Callaghan. Gunes (Turchia) ha però voluto una risposta ad ogni costo. L'accordo non è stato raggiunto e la parola è tornata alle armi.

Già alle ore 2 della notte di mercoledì un portavoce britannico aveva annunciato che la trattativa «andava male, molto male». Alle 3.30 il ministro Callaghan ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il fallimento della conferenza. «Sono desolato ha detto che questi negoziati siano stati interrotti per questioni di principio». Un'ora dopo gli aviogetti turchi attaccavano Nicosia.

IN CASO DI CONFLITTO FRA ATENE E ANKARA

Washington è disposta all'embargo delle armi

Contatti del governo greco con quello sovietico

Washington, 14

Il Presidente degli Stati Uniti Ford, in stretto contatto con il segretario di stato Kissinger, ha interpellato per telefono il premier inglese Wilson per studiare una direttiva comune con cui affrontare la crisi cipriota. Ford ha inoltre avuto un colloquio con l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Dobrynin, su richiesta di quest'ultimo. Gli Stati Uniti, mentre affermano che le unità della VI flotta in Mediterraneo, non sono state concentrate in prossimità dell'isola, hanno avvertito Grecia e Turchia che gli aiuti militari saranno immediatamente sospesi qualora dovesse scoppiare un conflitto fra i due paesi.

Ad Atene, intanto, si sviluppa un'ondata di proteste e riprovazione verso il comportamento della diplomazia statunitense. Contatti di tenore sconosciuti sono stati avviati dal governo greco con quello sovietico, e l'ambasciata ellenica a Mosca ha confermato che i due governi hanno avviato consultazioni.

L'Europa, nel quadro comunitario e sotto la guida francese, ha criticato il nuovo ricorso di Ankara alle armi, ed ha compiuto passi presso i governi greco e turco, per invocare un ritorno immediato al tavolo delle trattative. L'ex re di Grecia Costantino ha condannato le azioni militari turche che, ha detto, costituiscono un genocidio nei confronti della comunità greca sull'isola. L'ex presidente Makarios ha lanciato da Londra un appello alle grandi potenze per intervenire a riportare la pace a Cipro, nel contempo l'etnarca ha avuto severe parole di condanna verso gli S. U. per la gestione dell'intera crisi mediterranea.

«SCOPERTA» DOPO LA DECISIONE GRECA UNA DELLE AREE PIU' IMPORTANTI DELL'ALLEANZA

Esortazione della Nato ad Atene a riconsiderare le sue decisioni

Basi missilistiche e logistiche sul continente europeo e a Creta potrebbero essere sgomberate Navi elleniche e truppe pronte ad intervenire a Cipro? - «Ankara è una minaccia alla pace»

Atene, 14

La Grecia, replicando alla ripresa delle ostilità a Cipro da parte della Turchia, si è ritirata oggi dall'organizzazione militare della Nato. La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri riuniti in seduta straordinaria con la partecipazione dei comandanti militari, poco dopo che le truppe turche avevano ripreso l'offensiva a Cipro. Il provvedimento è stato giustificato con «l'incapacità della Nato di impedire alla Turchia di creare una situazione di conflitto fra i due paesi alleati».

Le autorità americane sono in attesa di conoscere maggiori particolari su questo grave provvedimento, che sembra tuttavia non interessare la presenza militare degli Stati Uniti in Grecia. L'America ha qui sette installazioni con circa tremila militari e settemila dipendenti. Sei cacciatorpediniere della Sesta Flotta si servono del Pireo come porto-base. Ma l'installazione di queste basi è avvenuta mediante accordi bilaterali e quindi non si prevede che il ritiro della Grecia comporterà alcun cambiamento a questo fine.

Fra i greci, la decisione del governo, analoga a quella che prese a suo tempo il presidente De Gaulle, ha incontrato vasti consensi. Come la Francia, la Grecia rimane nelle organizzazioni politiche dell'Alleanza. Una grande folla, al grido di «Hellas, Hellas», (Grecia, Grecia), ha applaudito il primo ministro Karamanlis quando è tornato al suo albergo nella piazza della Costituzione dopo la riunione straordinaria del consiglio dei ministri. Secondo autorevoli fonti Karamanlis ha discusso la possibilità di intraprendere un'azione militare contro la Turchia e anche a tale riguardo egli ha avuto il pieno appoggio dei suoi colleghi di gabinetto.

A giudizio degli osservatori, dalla Nato per liberare la nazione dai suoi obblighi verso l'Alleanza atlantica occidentale nel caso di un conflitto con la Turchia. La denuncia dell'alleanza militare della Nato ha due effetti distinti: gli Stati Uniti dovranno smobilitare, quanto prima, tutte le postazioni missilistiche da un lato e l'organizzazione dovrà provvedere a rimpiazzare tutti gli ufficiali greci dei comandi della Nato (circa 240), che ora sono stati riassorbiti negli effettivi dell'esercito greco.

In termini strategici significa che la Nato si trova scoperta tutta l'area che va da Napoli a Izmir, in Turchia, inclusa l'isola di Creta, dove si trovano postazioni missilistiche e soprattutto i grandi depositi di carburante che servivano al rifornimento della Sesta Flotta americana, che opera nel Mediterraneo. Nella zona centrale della Grecia, proprio vicino ad Atene, all'aeroporto di Lefsis, c'è il 588.o battaglione di artiglieria degli Stati Uniti che controlla le postazioni di missili a testata nucleare puntati sui paesi dell'Est, così come un altro reparto è distaccato a Langada, vicino a Salonicco, dove c'è un' altra base americana.

Da parte loro gli alleati atlantici hanno invitato oggi il governo di Atene a riconsiderare urgentemente la sua decisione di porre le forze armate greche al

Continua in 2.a pagina

ONU: intimata la tregua

New York, 14

Non appena, a Ginevra, è apparso chiaro che la conferenza per Cipro era fallita, il ministro degli esteri inglese Callaghan ha dato disposizioni al delegato britannico all'Onu di presentare una risoluzione per il ritorno alla tregua, sulla base del precedente documento approvato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Era ancora notte fonda a New York quando i 15 rappresentanti dei paesi membri del Consiglio di sicurezza sono convenuti al palazzo di vetro. L'organismo dell'Onu ha chiesto all'unanimità il ripristino della tregua e la ripresa dei negoziati. Le consultazioni sulla crisi sono continuate febbrilmente per tutta la giornata. Dopo la mezzanotte è tornato a riunirsi il Consiglio di sicurezza su richiesta del rappresentante di Cipro all'Onu. L'ambasciatore sovietico alle N. U., Malik, ha avuto parole di pesante critica verso la Nato, addossando a questa la responsabilità di quanto sta accadendo a Cipro.

UN CONTRAPPESO DI TROPPO GETTATO SUL PIATTO TURCO DELLA BILANCIA

Il passo falso di Kissinger

Non si è finito di contare i morti della guerra delle «sessanta ore» di Cipro e del putsch che l'innescò, e già il conto deve essere rifatto. Ma basteranno altre sessanta ore per tirare le somme? La vera crisi di Cipro comincia adesso, proiettando schegge sull' arena internazionale e ferendo in profondità il fianco sud-orientale dell'Alleanza atlantica. Il timore di ieri è la realtà di oggi. Questa volta i potenti, Stati Uniti ed Urss, sono evocati da fattori politici nuovi ad interpretare in esatta proporzione i connotati della crisi.

Washington deve uscire da un doppio equivoco: 1) aver interpretato la crisi negli schematismi di una localizzazione o, peggio, di una «crisi minore»; 2) aver mosso la pedina sbagliata non solo al principio della prima crisi o dell'antefatto, ma anche, come si preciserà meglio, all'inizio della seconda. L'amministrazione Ford incontra subito, senza l'attenuante del rodaggio, il suo immediato e severo collaudo. Mosca (i sintomi ci sono) è costretta ad uscire dalla sonnolenza della sua diplomazia ancora cloroformizzata dal turbine dei rimaneggiamenti kissingeriani e dalle obiettive esigenze di cautela per interessi sistemistici ed economici nel suo dialogo con l'America.

La storia corre più in fretta dei disegni e delle logiche di potenza, e a Mosca si offre improvvisamente l'occasione, già lasciata cadere, di alterare l'assetto del Mediterraneo in prospettiva anti - occidentale. Contatti segreti — ecco il sintomo preoccupante — sono già stati avviati ieri pomeriggio fra Atene e Mosca. Il «puzzle» si complica per il rovesciamento dei poli intorno ai quali hanno finora gravitato le linee di forza del conflitto greco-turco.

Si ricorderà che il putsch di Cipro ispirato dal regime militare di Atene fu accolto con indifferenza a Washington nelle prime 48 ore. La reazione turca, tradottasi nell'intervento militare, costrinse la diplomazia americana ad una rettifica di rotta di 180 gradi, al punto da patrocinare il ritorno della Grecia ad un governo civile d'ispirazione democratica. Ma la crisi, che sembrava temu ormai esclusivo per il tavolo delle trattative, si è acuita a causa dell'intransigenza turca, motivata da ragioni interne, e ancora una volta Washington avrebbe dovuto compiere un' inversione di rotta per riapprodare ad Atene, pur esternando ufficialmente l'equidistanza. Perché? Perché Atene era la parte debole del contenzioso.

No, Washington si è esposta a tal punto la notte scorsa da far dire al portavoce Robert Anderson, imbeccato da Kissinger, di riconoscere i diritti e le esigenze della minoranza turca a Cipro. Per la Grecia ciò significava appoggio diretto alle tesi di Ankara e, secondo l'ottica ateniese, tradimento del «patron» dell'Alleanza. L'uscita della Grecia dall'integrazione militare della Nato è anche conseguenza delle incaute frasi ascoltate l'altra notte al dipartimento di stato.

Un contrappeso di troppo quello americano sul piatto turco della bilancia. Forse l' infelice passo è stato motivato da un calcolo: accontentare momentaneamente la più forte delle controparti per spuntare la sua volontà di usare la spada. Ma il calcolo si è rivelato errato.

Straordinariamente un paese di antica civiltà come la Grecia, restituito alla democrazia sull'onda dell'umiliazione internazionale in cui l' aveva affogata l'ottusità del regime militare, paese cicatrizzato duramente da una guerra civile d'impronta comunista, è costretto a puntellarsi a Mosca nell'ora più critica della sua restaurazione democratica. Mosca, da parte sua, appare propensa ad abbandonare il cavallo turco su cui, peraltro, non era mai salita in sella, per approfittare del conforto ago-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

AEROPORTI CHIUSI IN GRECIA E TURCHIA

VOLI CIVILI INTERROTTI

Londra, 14

Ventitré aerei da trasporto della RAF, l'aviazione militare inglese, sono pronti ad iniziare un ponte aereo fra Cipro e la Gran Bretagna per il rimpatrio immediato dei familiari dei militari e dei diplomatici britannici sull'isola. Contemporaneamente Londra ha inviato altri rinforzi nell'isola, tra cui 450 marines ed un reparto di artiglieria dei commando oltre ad un'unità di elicotteri.

Lo spazio aereo e quello marittimo intorno a Grecia, Turchia e Cipro è considerato «area pericolosa» Gli aeroporti di Atene, Ankara ed Istanbul sono chiusi al traffico. I voli previsti verso queste località sono stati cancellati. L'Alitalia (solo per la giornata odierna, momentaneamente) ha cancellato anche i voli per Beirut perché impegnano lo spazio cipriota.

IN VIGORE DA IERI CON L'AUMENTO MEDIO DELL'11 PER CENTO

I NUOVI PREZZI DELLE AUTO FIAT, LANCIA E AUTOBIANCHI

Torino, 14

La Fiat ha reso noto il listino dei prezzi (Iva esclusa) in vigore da oggi in Italia. L'aumento medio è di circa l'undici per cento. Fra parentesi è indicato il prezzo vecchio.

500 R lire 875.000 (785.000); 126 BN normale 1.060.000 (955 mila); 126 BN tetto apribile 1.105.000 (995.000); 850 familiare 1.730.000 (1.560.000); 127 BN 2 porte 1.420.000 (1.280.000); 127 BN 3 porte 1.490.000 (1.345.000); 128 BN 1100 2 porte 1.625.000 (1.475.000); 128 BN 1100 4 porte 1.710.000 (1.550.000); Special 1100 2 porte 1.750.000 (1.590.000); Special 1100 4 porte 1.835.000 (1.665.000);

128 BN 1300 2 porte lire 1 milione 700.000 (1.545.000); 128 BN 1300 4 porte 1.785.000 (1.620.000); 128 special 1300 2 porte 1 milione 825.000 (1.660.000); 128 special 1300 4 porte 1.910.000 (1 milione 735.000); 128 familiare 1100 1.775.000 (1.610.000); 128 familiare 1300 1.850.000 (1.680.000); 128 rally 1.860.000 (1.690.000); 128 coupé 1100 S 1.825.000 (1 milione 655.000); 128 coupé 1100 SL 1.940.000 (1.760.000); 128 coupé 1300 S 1.905.000 (1.730.000); 128 coupé 1300 SL 2.020.000 (1.835.000); X 1/9 lire 2.505.000 (2.260.000).

124 BN lire 1.750.000 (1 milione 580.000); 124 special lire 1.945.000 (1.755.000); 124 special T 2.040.000 (1.840.000); 124 familiare 1.810.000 (1.635.000); 124 coupé 1600 2.720.000 (2.455.000); 124 coupé 1800 2.810.000 (2 milioni 535.000); 124 spider 1600 2.800.000 (2.530.000); 124 spider 1800 2.890.000 (2.610.000).

124 Abarth rally lire 4.120.000 (3.720.000); 132 GL 1600 lire 2.550.000 (2.280.000); 132 GLS 1600 2.690.000 (2.410.000); 132 GLS 1800 2.795.000 (2.500.000); 130 BN cambio automatico lire 6.500.000 (5.700.000); 130 BN cambio automatico 6.900.000 (6 milioni 50.000); 130 coupé cambio meccanico 7.995.000 (7.050.000); 130 coupé cambio automatico 8.395.000 (7.440.000); Campagnola civile benzina lire 4.030.000 (3.640.000).

Anche la Lancia ha reso noto il nuovo listino prezzi in vigore da oggi.

Fulvia coupé 3 lire 2.640.000; Fulvia coupé 3 Allestimento Montecarlo 2.725.000; Beta berlina 1400 2.800.000; Beta berlina 1600 3.080.000; Beta berlina 1800 3.225.000; Beta coupé 1600 lire 3.400.000; Beta coupé 1800 lire 3.625.000; 2000 berlina carburatore 3.900.000; 2000 berlina iniezione elettronica 4.180.000; 2000 coupé carburatore 4.290.000; Stratos 8.250.000.

Ed ecco i nuovi prezzi delle vetture Autobianchi:

500 giardiniera lire 990.000 (895.000); 500 furgone 1.040.000 (940.000); A 112 normale lire 1.520.000 (1.370.000); A 112 elegant 1.600.000 (1.445.000); A 112 Abarth 1.800.000 (1.660.000).

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto 1974:

— oggi 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30;

— domani 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata;

— sabato 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

ULTIME BATTUTE DEGLI UOMINI POLITICI PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE

GIUDIZI CONTRASTANTI SUI DECRETONI FISCALI

Per Rumor «il pacchetto rimane valido ai fini che esso si proponeva» - Di parere contrario i repubblicani e i socialisti - Una Cassandra: «Settembre si avvicina più nero che mai»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il pacchetto fiscale è stato approvato, ora il governo deve prepararsi all'autunno e «non vi è dubbio che settembre vi è dubbio che settemsaranno estremamente impegnativi per tutti» ha detto il presidente del consiglio Rumor in una breve intervista rilasciata al «Telegiornale»; ma Rumor ha anche affermato che due sono le direzioni nelle quali si impegnerà il governo: «la lotta a fondo contro chi minaccia la pace civile e la sicurezza dei cittadini, e uno sforzo deciso per il recupero dell'economia e per l'occupazione».

Il presidente del consiglio ha sottolineato che un primo passo è stato fatto per il risanamento dell'economia: sono stati approvati i decreti fiscali che serviranno «a correggere la bilancia dei pagamenti, che soffre di un grave deficit, non sopportabile a lungo; a contenere le spinte inflazionistiche e dei prezzi, che giustamente preoccupano le famiglie; a consentire di dare ossigeno al credito per sostenere la produzione e l'occupazione». Rumor ha inoltre affermato che, nonostante le modifiche apportate ai provvedimenti, «il pacchetto rimane valido ai fini che esso si proponeva».

Su questo punto però non tutti sono d'accordo. I repubblicani sono dell'opinione che «la massiccia operazione concepita inizialmente dal governo arriva in porto piuttosto malconcia, e con risultati complessivi assai parzialmente rispondenti all'impostazione iniziale». Il governo — scrive oggi l'organo del PRI — è partito con l'idea di ridurre la domanda di tremila miliardi, ma è arrivato in porto ottenendo un ammontare che al momento è difficilmente calcolabile, ma che è certo assai minore del preventivato, senza contare che alcuni dei provvedimenti che dovevano dare un gettito immediato. risulteranno sensibilmente dilazionati nel tempo».

I repubblicani si riferiscono a quei decreti che sono stati stralciati, e che verranno presentati in forma di disegno di legge alla riapertura delle camere (il 24 settembre), come quello relativo all'«una tantum» sulle case. Per questo «La Voce» conclude il suo consuntivo sulla vicenda dei decreti fiscali, riproponendo quella «verifica» politica che i repubblicani da tempo hanno chiesto: «fra la fine di settembre e la fine di ottobre — scrive l'organo del PRI — un grosso inventario, politico, economico finanziario, della situazione dovrà essere fatto».

Sulla vicenda dei decreti si sono soffermati anche il socialista Achilli ed il socialdemocratico Cariglia. Il vicepresidente del gruppo socialista alla Camera ha detto che «il ritiro di decreti importanti, la loro trasformazione in disegni di legge, la modifica sostanziale di altri hanno dato l'impressione che l'intera materia non fosse stata approfondita, che si avesse voluto mettere le mani nel sacco senza sapere bene dove prendere e quanto», ed ha aggiunto: «Con un po' più di attenzione e di accortezza il governo avrebbe potuto evitare alcune delle più clamorose scivolate che si sono verificate nel corso del convulso dibattito parlamentare».

Achilli ha poi contestato che i decreti possano avere effetti positivi, perché «i cordoni delle banche sono ancora chiusi». Infatti — ha spiegato — «è saltata la contemporaneità tra stretta fiscale e apertura del credito». Per questo — ha detto — «settembre si avvicina più nero e minaccioso che mai», e allora «sarà difficile chiedere ai socialisti di stare a medicare le ferite che non si sono volute evitare. A meno che — ha concluso — ancora una volta, ci si chieda di salvare la patria».

Per Cariglia invece «i provvedimenti fiscali e sociali sono stati convertiti in legge senza sostanziali modifiche. Naturalmente — ha proseguito — è interesse delle opposizioni sostenere il contrario, ma l'obiettivo del reperimento dei tremila miliardi è stato sostanzialmente salvaguardato». Inoltre «il governo ha attraversato il cerchio di fuoco, subendo delle bruciature ma salvaguardando la propria incolumità». Anche Cariglia si è soffermato sul «dopo», sulla ripresa autunnale. «L'azione del governo — ha detto — non può essere sottoposta a continua verifica. In questi giorni — ha proseguito — si è parlato di un diverso rapporto tra maggioranza e opposizione; per quanto ci riguarda nulla è cambiato rispetto al passato. Noi abbiamo sempre respinto e respingiamo l'ipotesi che un membro della maggioranza possa fare da testa di ponte in nome e per conto di una delle opposizioni nell'area di governo».

Ora che Montecitorio e palazzo Madama si sono vuotati degli ultimi parlamentari, si cominciano, dunque, ad agitare nuovi grossi problemi: la verifica di autunno appare il nodo da sciogliere. Rumor si allontanerà da Roma per pochi giorni: tornerà alla fine di agosto, per prendere in esame il problema dell'ordine pubblico e il disegno di legge relativo predisposto dal ministro Zagari. Intanto il ministro degli interni Taviani, che non si allontanerà dalla capitale, riceverà (ufficiosamente si dice il 16 e il 17 agosto) i prefetti di tutta Italia, per concordare con loro il coordinamento dell'attività di tutti i corpi di polizia preannunciato in Parlamento.

Fanfani è partito per Arezzo, dove dovrà mettere a punto la linea che porterà avanti nella direzione del partito. In tale sede, infatti, dovrà affrontare nuovamente tutte le correnti che ormai hanno buttato a mare il «patto di palazzo Giustiniani» e che stanno affilando i coltelli nei confronti del segretario della DC. Ieri sera si è svolta una riunione prettamente organizzativa della direzione d.c., che è servita per mettere a punto i problemi del movimento giovanile. Nel documento finale, che è stato reso noto oggi, si parla anche dei decreti fiscali: «Le modifiche apportate dalle Camere — è detto — senza alterare il senso degli interventi proposti o mutarne gli obiettivi, hanno consentito di acquisire importanti miglioramenti».

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, la direzione ha ripetuto «la ferma condanna di tutti gli atti violenti con i quali ispiratori, purtroppo ancora oscuri, di tante trame e volgari criminali insidiano la libertà e la vita dei cittadini». La direzione ha quindi approvato «le decisioni già prese per prevenire e reprimere le minacce che fanatici cultori di idee nazi-fasciste portano al sistema democratico». Il documento della direzione richiede poi da tutti i poteri e servizi dello Stato «una chiara, ferma, decisa coordinata azione, idonea a difendere la sicurezza dello Stato e la libertà dei cittadini dagli effetti di atti violenti da chiunque preordinati ed effettuati, così smentendo tutte le accuse e critiche che, con troppa facilità, vengono rivolte alla classe dirigente, alla maggioranza parlamentare, al governo ed ai corpi da esso controllati».

E' facile vedere in queste ultime parole del documento della direzione una ferma risposta non solo alle insinuazioni dei comunisti, ma anche agli attacchi, già qualificati «irresponsabili» dai deputati d.c., della sinistra lombardiana del PSI.

Marina Alessi

---

99 MILIARDI

POTENZIAMENTO per poste e telefoni

Roma, 14

Il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, presieduto dal ministro Togni, ha deliberato importanti stanziamenti per il potenziamento dei servizi postali e della rete telefonica nazionale per un importo di oltre 99 miliardi di lire.

In particolare gli stanziamenti riguardano l'ampliamento della rete telex di Roma e Milano; la realizzazione di impianti in cavo coassiale in sede autostradale; forniture di due centri elettronici per il servizio telegrammi nelle città di Roma e Milano; costruzione del centro di meccanizzazione postale a Milano; realizzazione di impianti meccanizzati per i pacchi, nell'ambito del piano regolatore nazionale per i servizi di movimento postale e costruzione di ulteriori edifici postali e di telecomunicazioni nelle città di Salerno, Venezia, Piacenza, Roma, Milano, Padova, Torino, Palermo, L'Aquila e Ancona. *(Italia)*

E' UN UDINESE

Arrestato il seviziatore della bimba americana

Roma, 14

Agenti del commissariato di pubblica sicurezza Trastevere hanno arrestato oggi il giovane ritenuto responsabile della violenza subita venerdì scorso da una ragazza americana di 12 anni, Carol Joselin. E' Luciano Casimiro, di 29 anni, di Udine. Contro il giovane è stato emesso ordine di cattura per violenza carnale, ratto di minore.

L'arresto è stato possibile grazie alla descrizione fatta dalla bambina la quale disse che l'uomo che l'aveva sequestrata aveva tatuaggi sulle braccia.

A Cipro i turchi riaprono le ostilità

Telefoto Ansa-Upi

Ginevra — Il ministro degli esteri greco alza il dito accusatore contro il ministro turco Gunnes, addossandogli la responsabilità del fallimento dei negoziati di pace per Cipro

Dalla prima pagina

Esortazione ad Atene

di fuori della Nato. I 15 paesi dell'Alleanza atlantica hanno tenuto una riunione d'emergenza a Bruxelles per ascoltare dall'ambasciatore greco Anghelos Chorafaf la lettura dell'annuncio di tre paragrafi relativo all'iniziativa del governo di Atene.

Un portavoce della Nato ha dichiarato che la maggior parte dei paesi membri «ha espresso la speranza che il provvedimento del governo greco sia solo temporaneo e che Atene riprenda in esame la questione il più presto possibile». Tuttavia, ha aggiunto il portavoce, Chorafaf non ha accennato al fatto che l'iniziativa di Atene sia provvisoria. Il consiglio della Nato ha affermato che «esaminerà urgentemente le conseguenze sul piano militare della decisione greca», ed ha invitato Grecia e Turchia a riprendere i negoziati per il cessate il fuoco a Cipro e la conferenza di Ginevra.

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha interrotto le sue vacanze nella Foresta Nera per accorrere a Bruxelles, dove altre riunioni d'emergenza del consiglio della Nato sono previste per oggi e per domani.

Solo tre dei quindici ambasciatori dei paesi della Nato erano presenti a questa prima riunione; gli altri, essendo in vacanza oppure fuori città, hanno dovuto farsi rappresentare da incaricati d'affari.

Negli ambienti dell'Alleanza si fa osservare che la decisione della Grecia, sul piano militare, è più seria di quella presa a suo tempo dalla Francia: la Grecia, infatti, ha frontiere comuni con un paese del patto di Varsavia, la Bulgaria, ed il ritiro delle sue truppe dalla difesa integrata del Nord Atlantico crea un vuoto molto importante dal punto di vista strategico.

Il primo annuncio che la Grecia si prepara a uscire dall'integrazione militare atlantica è venuto a Ginevra, dal ministro degli esteri greco George Mavros il quale ha dichiarato, prima di lasciare la città svizzera: «La Nato non esiste più perché non è riuscita a impedire un conflitto fra due dei suoi membri. Di conseguenza non c'è ragione perché esista. La Grecia non fa più parte di questa organizzazione».

In mattinata, da Atene è giunto il comunicato ufficiale: «A seguito dell'incapacità della Nato di impedire alla Turchia di creare una situazione di conflitto fra due paesi alleati, il primo ministro Constantino Karamanlis ha diramato istruzioni perché le forze armate greche si ritirino dall'Alleanza atlantica. La Grecia rimarrà soltanto un membro dell'organizzazione politica della Nato».

Questa sera il primo ministro Karamanlis, ha spiegato i motivi delle misure prese per ritirare le forze elleniche dal dispositivo militare della Nato. Si è trattato — egli ha detto — di una necessità derivante dal fatto che l'Alleanza atlantica non era stata capace di impedire alla Turchia (paese membro) di dar vita a uno stato di «confronto diretto» con la Grecia. L'atteggiamento turco — ha proseguito Karamanlis — è una minaccia alla pace nel mondo: alla Grecia non resta che assicurare la propria difesa, per far fronte all'ipotesi sempre più chiara di uno scontro armato.

Intanto gli osservatori si domandano con insistenza se il governo di Atene prepari uomini e mezzi per un intervento diretto a Cipro, convinta che è proprio diritto (la Grecia essendo uno dei paesi garanti dell'indipendenza dell'isola) intervenire per salvaguardare la sovranità e l'integrità territoriale della stessa Cipro. Alcuni affermano che la flotta greca si trova in prossimità delle acque territoriali di Cipro; risulta che truppe scelte erano state imbarcate sin da domenica su unità da guerra partite per destinazione ignota.

C'è poi la possibilità di un confronto diretto al confine tra la Grecia e la Turchia lungo il fiume Evros o Maritsa. I comandi operativi greci nella Grecia settentrionale sono già stati spostati in zone avanzate. Sia a Salonicco, sia ad Atene, sono passati alle dirette dipendenze dei comandi greci gli ufficiali che erano finora distaccati presso gli uffici e i comandi Nato. Le postazioni radar e i centri di controllo dello spazio aereo e di quello marittimo, già a disposizione della Nato, vengono trasferiti sotto il controllo del ministero della difesa greco.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

RICHIAMO DEI NOVE ai due contendenti

Roma, 14

La Farnesina ha reso noto questa sera il contenuto del passo compiuto la notte scorsa presso i governi turco e greco dagli ambasciatori di Francia ad Ankara e ad Atene, a nome dei nove paesi della Comunità economica europea. Il testo della comunicazione è il seguente:

«I nove paesi membri della Comunità hanno preso conoscenza con la più viva preoccupazione degli sviluppi delle conversazioni di Ginevra. Tenuti presenti i vincoli che li uniscono alla Grecia e alla Turchia, e coscienti delle gravi minacce che una ripresa delle ostilità farebbero pesare sulla pace nel Mediterraneo orientale ed in Europa, essi rivolgono un appello solenne ai due governi per chiedere loro di continuare il negoziato in corso.

«Essi ritengono di dover richiamare nel modo più serio l'astensione dei due governi sulle responsabilità in cui incorrerebbe, agli occhi della Comunità, quello di essi che iniziasse un'azione militare suscettibile di aprire un conflitto dalle conseguenze incalcolabili. I Nove contano che gli interessi della pace prevarranno nelle decisioni che le democrazie greca e turca saranno indotte a prendere».

Il passo

gnato da Atene e che, in un ribaltamento clamoroso di posizioni, la stessa Europa occidentale sembra ora concederle, come già concesse alla Turchia all'indomani del putsch di Cipro.

In definitiva, il dinamismo della diplomazia americana ha dimostrato in questo oscuro e tragico frangente scarsa duttilità nel bilanciamento degli appoggi o, eccezionalmente, sclerosi nella manovra. La diplomazia sovietica, da parte sua, ha dimostrato attendismo se non incertezza che vengono premiate, non per merito, con l'uscita della Grecia dalla Nato sulla falsariga del modello degolliano.

L'irrigidimento turco sembra provenire da una sorta di kemalismo mediterraneo dove, però, la componente asiatica della forza e dell'espansione fanno premio sulla meditazione e sulla cautela occidentalizzanti, più proprie in questo momento degli uomini di governo greci. In realtà anche la Turchia ha i suoi colonnelli che per libera scelta hanno concesso spazio agli uomini politici democratici, ma il premier Ecevit (uomo di centro-sinistra del partito repubblicano) resta al vertice solo con l'appoggio del partito della salute pubblica, impregnato d'isteresi pseudo-religiosa, che sembra dimenticare le grandi lezioni del padre della Turchia, di quel Mustafà Kemal Ataturk che dal 1923 al 1938 restituì all'appendice asiatica dell'Europa il senso della grandezza nazionale in visione occidentale. La delicata situazione interna della Turchia, purtroppo, suggerisce ad Ankara di continuare sulla rischiosa strada dei «faits accomplis», dei fatti compiuti.

F. F.

TRE CADUTI E 22 FERITI fra le forze dell'Onu

New York, 14

L'Onu ha annunciato che, tra ieri sera ed oggi, tre soldati dell'Onu (tutti austriaci) sono morti ed altri 22 sono rimasti feriti. Le informazioni sono giunte direttamente dal comandante della forza dell'Onu a Cipro. I feriti sono 17 soldati finlandesi, quattro britannici e un canadese.

(Ansa - Afp)

L'EX COLLABORATORE DEL SID E «PLURINDIZIATO» HA POSTO VOLONTARIAMENTE FINE ALLA SUA «FUGA»

GIANNETTINI SI È COSTITUITO ORA È IN CARCERE A S. VITTORE

E' giunto a Milano con un «volo» proveniente da Buenos Aires, dove si era presentato al consolato italiano - Ignoti i motivi dell'inattesa decisione - Sarà presto interrogato: molte indagini potrebbero compiere sostanziosi progressi

Milano, 14

Guido Giannettini, l'ex collaboratore del Sid, indiziato di concorso nella strage di piazza Fontana e in tutta la serie degli attentati «neri» dell'estate-autunno del 1969, si è spontaneamente costituito alla magistratura milanese ed è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore. Giannettini, da tempo ricercato, nei giorni scorsi si era presentato al consolato italiano di Buenos Aires, manifestando l'intenzione di essere rimpatriato. Nella capitale argentina è stato preso in consegna da funzionari della polizia italiana ed oggi, poco prima delle 17, è arrivato a Linate con un aereo che aveva fatto scalo a Roma.

Sono ignoti i motivi per cui il Giannettini abbia deciso così improvvisamente di porre fine al suo esilio che durava da circa due anni. Dopo aver soggiornato a Parigi, l'ex agente del Sid si era trasferito in Spagna. Nella capitale francese, secondo quanto rivelò a un settimanale italiano, egli avrebbe temuto per la sua vita dopo aver scoperto un presunto attentato ai suoi danni. Anche in Spagna, secondo alcuni amici, il Giannettini sarebbe stato al centro di un oscuro rapimento. Sta di fatto che da quel momento in poi si persero le sue tracce, fino al momento della clamorosa decisione di Buenos Aires.

E' opinione corrente, negli ambienti giudiziari, che Guido Giannettini sia uno dei più importanti personaggi della intricata matassa delle trame nere. Il nome dell'enigmatico ex informatore del Sid, restò per lungo tempo estraneo alle inchieste sulla strage di piazza Fontana e sugli altri attentati di Roma e Milano del 12 dicembre 1969. Vi entrò per caso, per uno scambio di nomi con un altro giornalista romano, simpatizzante di destra, Giodo Paglia, ma da quel momento Giannettini poté vantare a pieno titolo il ruolo di «protagonista».

Ex redattore del «Secolo d'Italia», il quotidiano del Movimento sociale italiano, ex dirigente di «Avanguardia Nazionale», esperto di problemi militari, Guido Giannettini collaborò a diverse riviste specializzate. La notevole esperienza acquisita nel campo della tecnica militare gli aprì le porte di influenti ambienti militari (a livello di stato maggiore) e non solo italiani. Una foto pubblicata da un settimanale italiano lo ritrae assieme al futuro deputato del MSI Pino Rauti in una località tedesca, dove fu invitato come esperto alla presentazione di alcune unità belliche.

Con Pino Rauti, Guido Giannettini, gode da tempo rapporti di amicizia. Con Pino Rauti, partecipò, tra l'altro, al convegno tenutosi nel 1955 all'hotel Parco dei Principi a Roma, sulla guerriglia psicologica. Giovanni Ventura, il neofascista rinviato a giudizio, assieme a Franco Freda e Marco Pozzan, per la strage di piazza Fontana, gli attribuì la paternità dei rapporti informativi che furono rinvenuti nella cassetta di sicurezza di Montebelluna e lo stesso Giannettini, dopo aver in un primo tempo negato, lo confermò (tra l'altro nel corso di una perquisizione effettuata nella sua residenza a Roma venne rinvenuta una macchina da scrivere con gli stessi caratteri che figuravano sui rapporti informativi).

I legami fra Giannettini, Ventura e Freda non sono stati ancora ben individuati. Ne è una riprova il fatto che il giudice istruttore del tribunale di Milano, Gerardo D'Ambrosio, al termine della lunga inchiesta sulle «trame nere» ha rinviato a giudizio, davanti alla corte di assise, Freda, Ventura e Pozzan, stralciando, invece, il procedimento per quanto riguardava Giannettini, Rauti e Loredan. In sostanza, a parte il caso Rauti (per il quale la magistratura è in attesa della autorizzazione a procedere da parte della giunta della Camera dei deputati), il magistrato riteneva di dover ulteriormente approfondire le indagini contro Giannettini e Loredan per i reati di cui erano stati indiziati.



Telefoto Ansa

Roma — Guido Giannettini in una sua recente immagine

Quale fu, dunque, la funzione di Giannettini? Controllare il gruppo Freda - Ventura per conto del Sid o, invece, inserirsi in esso per scopi meramente terroristici? Può essere illuminante a tale proposito riportare il passo della requisitoria del P.M. Alessandrini, ricordando che, al momento in cui il magistrato scriveva, il Sid aveva negato di aver avuto rapporti con il giornalista e il ministro della difesa non aveva ancora rilasciato le sue dichiarazioni al settimanale «Il Mondo».

«Che il Giannettini abbia operato per il Sid — scriveva il magistrato — non risulta certo. Tuttavia la risposta dell'organismo al riguardo autorizza a ritenerlo. Qui sorge l'ulteriore problema se, nella ipotesi che egli fosse agente del Sid, abbia, come sostiene Ventura, riferito dell'attività del gruppo Freda al "Servizio informazioni difesa", o se, invece, abbia compiuta un'attività terroristica nell'ambito dei gruppi politici di appartenenza all'insaputa del Sid e addirittura sfruttando le conoscenze acquisite. Questa è una base da cui partire per verificare — sosteneva il magistrato — eventuali collegamenti, che certamente ci dovevano essere, tra il gruppo Freda - Ventura e altri a livello superiore, che potessero dare agli attentati uno sbocco politico. Su questo punto lo stralcio dell'istruttoria — concludeva Alessandrini — nei confronti di Giannettini e degli imputati, le cui posizioni sono legate alla sua, è indispensabile».

I reati di cui deve rispondere Guido Giannettini alla magistratura italiana sono numerosi, primo fra tutti quello di avere organizzato un'associazione sovversiva tesa a compiere attentati sempre più gravi, avente come scopo ultimo, quello di sovvertire, con mezzi violenti, l'ordinamento costituzionale della Repubblica». Poi c'è la lunga serie di attentati messi a segno in varie città italiane nell'estate - autunno del 1969, per i quali è indiziato di concorso.

12 dicembre 1969: Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano (16 morti e 88 feriti), Banca Commerciale di Milano (inesploso), Altare della Patria a Roma (4 feriti), Banca Nazionale del Lavoro a Roma (14 feriti). 15 aprile 1969: Studio del rettore dell'università di Padova, prof. Opocher. 25 aprile 1969: Stand della Fiat alla Fiera campionaria di Milano (danni e feriti), Ufficio cambi alla stazione centrale di Milano (danni). 12 maggio 1969: Palazzo di giustizia, Torino, Procura della Repubblica, Roma, Corte di cassazione, Roma (tutti inesplosi). 24 luglio 1969: Ufficio istruzione a palazzo di giustizia, Milano (inesploso).

8 agosto 1969: 8 ordigni esplosi su convogli ferroviari nella stazione di Caserta, Centrale Compartimento, e a Pescina, Alviano, Pescara, Chiari, Mira, Grisignano di Zocco; 2 ordigni vennero rinvenuti, inoltre, inesplosi nella stazione di Milano e di Venezia Santa Lucia.

Comunque, a parte la posizione processuale di Guido Giannettini nel contesto dell'inchiesta Freda - Ventura, condotta dai magistrati milanesi D'Ambrosio e Fiasconaro, il fatto che il giornalista romano si trovi ora in un carcere italiano a disposizione della magistratura viene considerato particolarmente importante negli ambienti giudiziari. Giannettini, nel corso di recenti interviste, aveva fornito numerose informazioni su alcuni dei più preoccupanti episodi della «strategia della tensione», o per dirla con il ministro degli interni Taviani, della «strategia del terrore» attuata nel nostro Paese dal '69 in poi.

Giannettini stesso aveva rivelato di essere stato designato segretario di una organizzazione eversiva, con agganci internazionali, costituitasi a Parigi.

(Italia)

ANARCHICO FRANCESE rivendica in una lettera la paternità della strage

Alassio, 14

In un messaggio recapitato al commissariato di pubblica sicurezza di Alassio uno sconosciuto francese si accusa di aver messo la bomba che ha provocato 12 morti sull'«Italicus». Nel messaggio — uno dei tanti che continuano a pervenire in molte parti d'Italia alla polizia — si legge: «Sono un francese del gruppo anarchico internazionale mi sono fermato ad Alassio qualche giorno per osservare quanto sia stupida l'inchiesta per scoprire chi ha messo la borsa sul treno con l'esplosivo. Lo cercano nei cosiddetti fascisti.

«Ma quelli non sono fascisti, sono merdosi senza coraggio che per fare qualcosa di un certo valore hanno bisogno di noi. E io fui incaricato per questo ho ricevuto in consegna una borsa a Firenze da un anziano, che mi disse che era tutto pronto per l'ora precisa dello scoppio. Sono salito in treno e l'ho messa sotto il mio sedile poi circa una mezz'ora prima mi sono alzato e ho cambiato vettura. Sono dolente per le vittime innocenti ma saranno qualificati martiri della libertà».

«Purtroppo ce ne saranno ancora finché non saranno buttati fuori tutto il gruppo che gli stupidi italiani hanno messo al governo che per 12 anni a furia di rubare hanno rovinato l'Italia, compreso il presidente che collabora con loro. Perciò se volete cercare i mandanti non cercateli nei fascisti perché questo titolo significa coraggio (sottolineato), e quelli che voi chiamate fascisti sono merdosi. Viva la libertà viva il gruppo anarchico internazionale». *(Ansa)*

DOPO LA CLAMOROSA RITRATTAZIONE E L'ARRESTO DI FRANCESCO SGRO'

«Deviate» da Bologna a Roma le indagini sull'attentato?

Interrogati nella capitale parenti e amici del falso superteste - «E' un mitomane si è inventato tutto» - Voci di collegamenti con un misterioso traffico d'armi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Le indagini sulla strage di San Vito Val di Sambro, dopo l'arresto per calunnia del «supertestimone» Francesco Sgrò, si sono spostate improvvisamente da Bologna a Roma. E' stato lo stesso procuratore capo della Repubblica del capoluogo emiliano, Ottavio Lo Cigno, a venire nella capitale per interrogare alcuni testimoni. Il fatto che il dirigente dell'ufficio del pubblico ministero bolognese abbia deciso di intraprendere questo viaggio alla vigilia di Ferragosto mentre avrebbe potuto convocare i testi nella sua città o inviare a Roma qualche suo sostituto, fa presumere che l'alto magistrato dia molta importanza a questi nuovi atti istruttori.

I testimoni convocati a Roma riguardano tutti la posizione di Francesco Sgrò, il tecnico della facoltà di fisica dell'università di Roma, il quale, dopo le clamorose rivelazioni «sulle piste rosse» ha ritrattato tutto, sostenendo di essersi inventato quella storia fantastica per realizzare un po' di soldi. Il suo sconcertante comportamento lo ha mandato dritto dritto in galera, sotto la pesante imputazione di calunnia nei confronti del borsista Davide Ajò, iscritto al PCI, da lui indicato come uno dei giovani che avrebbero prelevato i candelotti di dinamite che sarebbero stati nascosti in uno scantinato della facoltà di fisica. Sgrò, inoltre, è chiamato a rispondere di aver intralciato la già difficile marcia della giustizia per far luce sul sanguinoso attentato al treno.

La logica a questo punto porterebbe a escludere che il procuratore capo della Repubblica di Bologna in persona sia venuto a Roma per approfondire le indagini sull'episodio di calunnia attribuito a Sgrò, episodio che, con il suo arresto, potrebbe considerarsi per il momento concluso. Se contro il dipendente di fisica è stato spiccato un ordine di cattura, ciò starebbe a significare che l'autorità giudiziaria di Bologna si è convinta della falsità delle sue prime dichiarazioni, destinate a indirizzare gli investigatori sulla «pista rossa».

Chi ha seguito da vicino le indagini sulla strage di San Vito Val di Sambro è convinto che il dottor Lo Cigno stia seguendo una traccia molto più importante che potrebbe portare a conclusioni clamorose. Quale sia, l'oggetto di questi accertamenti urgenti è impossibile dirlo, almeno allo stato dei fatti. Qualcuno azzarda un'ipotesi, che registriamo a puro titolo di cronaca: gli ultimi sviluppi delle indagini bolognesi avrebbero portato alla scoperta di un vasto traffico di armi che potrebbe avere stretti collegamenti con l'attentato del 4 agosto. Le voci che circolano su questa intricata vicenda, comunque, si accavallano in continuazione, spesso si smentiscono a vicenda, talvolta nascono e muoiono nel giro di poche ore. Una cosa è certa: gli accertamenti condotti dall'autorità giudiziaria bolognese si svolgono a pieno ritmo e non è escluso che il mistero, che avvolge la sanguinosa vicenda, possa, da un momento all'altro, risolversi.

La prima persona ad essere interrogata è stata la moglie di Sgrò, Chiara Viola. Poi è stata la volta di Roberto Genovese, l'amico del falso superteste che ha ricordato come ha conosciuto Sgrò, e l'episodio della clamorosa confessione davanti al giudice e, infine, quello altrettanto clamoroso della ritrattazione. «Ma perché Francesco Sgrò si è compromesso fino a questo punto?» E' stato chiesto a Genovese. «Penso che si sia inventato quella storia perché è un mitomane. Alla fine era inevitabile che finisse in galera. Lo aveva capito bene. Praticamente si è costituito a Bologna, al giudice che gli sembrava più sereno».

Un'altra domanda: «Come ha fatto Sgrò a indovinare, molti giorni prima della strage, che il treno della morte sarebbe stato formato alla stazione Tiburtina alle 5,30?. Risposta: «pura coincidenza. La verità è che si è inventato tutto». Prima di andarsene Roberto Genovese ha aggiunto: «Proprio non mi ci voleva questo guaio. Sono un invalido civile, sono uscito da poco da una gravissima malattia. Fino al 1968 ero comunista. Ora non nascondo di essere un simpatizzante della sinistra parlamentare».

Dopo una sosta per il pranzo, Lo Cigno è tornato a palazzo di giustizia verso le 17 e ha ripreso gli interrogatori. Ha sentito il giornalista Francobaldo Chiocci, il quale ha confermato il contenuto dell'intervista da lui fatta a Sagrò.

Sergio Geraldini

TUTTE IDENTIFICATE le dodici vittime

Bologna, 14

Le quattro salme delle dodici vittime dell'attentato all'«Italicus», che non avevano ancora avuto un riconoscimento ufficiale, sono state tutte identificate, attraverso esami radiologici ed anatomopatologici. Nunzio Russo, è stato riconosciuto per la statura e per una artrosi alla schiena. I resti del ferroviere potranno così riposare nel cimitero di Merano, accanto a quelli della moglie e del figlio Marco.

Il giapponese Fukuda Tsugufumi, di Maebashi, è stato riconosciuto attraverso brandelli di giacca e la radiografia dello sceletro, dal fratello, un noto anatomopatologo che lavora in Svizzera a Zurigo. Nello stesso modo sono stati identificati Elena Celli, 67 anni, di Roma e Winn Hanema, 19 anni, di Geldenringhen (Germania occidentale), per il quale sono stati determinanti al riconoscimento, la statura e una ciocca di capelli. *(Italia)*

PUNTATA DEGLI INQUIRENTI NEL CASCINALE IN VAL TIDONE

SOPRALLUOGO ALLA BASE DELLE «BRIGATE ROSSE»

Era presente Mario Sossi - Non sono noti gli scopi della ricognizione

Torino, 14

Un nuovo sopralluogo nella cascina di Pianello Val Tidone (Piacenza), nella quale i carabinieri trovarono, circa due mesi fa, materiale e documenti definiti di «rilevanza ai fini dello sviluppo delle indagini» sulle «Brigate rosse», è stato compiuto, nei giorni scorsi, dagli uomini del nucleo speciale di polizia giudiziaria di Torino. «Alla ricognizione — informa un comunicato dei carabinieri — diretta dal giudice istruttore dott. Caselli, era presente il magistrato dott. Mario Sossi, nell'intento di ottenere una sua diretta visione della zona, delle strade e dell'altimetria delle varie località della Val Tidone e in particolare, di quella in cui si trova la «base».

Sull'esito del sopralluogo non si conoscono particolari, in quanto le indagini sono coperte dal segreto istruttorio. Il comunicato precisa, però, che il giudice istruttore «ha disposto una prova di apertura delle serrature delle porte d'ingresso della cascina con le chiavi a suo tempo sequestrate nell'abitazione di Adriano Carnelutti». Si tratta del presunto «brigatista» arrestato a fine giugno di quest'anno dai carabinieri a Corno Giovine (Milano) perché colpito da mandato di cattura emesso dal dott. Caselli. «Con questa prova — prosegue il comunicato — si è giunti a stabilire, con assoluta certezza, come due delle chiavi del Carnelutti aprono agevolmente due porte del fabbricato. Tale elemento conferma ulteriormente la partecipazione del Carnelutti ai fatti che gli si addebitano».

Sempre nei giorni scorsi gli uomini del nucleo speciale di polizia giudiziaria hanno arrestato, in un'abitazione di Milano, Giorgio Pinotti, di 28 anni, studente universitario di Casal Pusterlengo. Il giovane era da tempo irreperibile; contro di lui il dott. Caselli, il primo agosto scorso, aveva emesso mandato di cattura per «partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse", diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti dallo Stato». Pinotti è già stato trasferito nelle carceri torinesi, a disposizione del magistrato inquirente.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Pic-nic all'ombra del colonnato del Bernini. L'austerity-vacanze 1974 costringe questi turisti italiani a rinunciare al ristorante, pranzando sotto una colonna di piazza San Pietro

STRANIERO IN PATRIA

HO CAMMINATO a Venezia oltre le strette calli di Rialto, e mi sono perduto nel rione di San Cassian, per ritrovare la casa di Quarantotti Gambini, in calle de la Comedia, una casa del Settecento, acquistata dallo scrittore istriano dopo il suo distacco da Trieste.

Sono passati quasi dieci anni dalla mia ultima visita in quella austera casa, nell'aprile del 1965, una decina di giorni prima della morte di Pier Antonio, morte assai crudele, perché giunta inattesa, proprio a tradimento. Gli avevo telefonato dopo il pranzo da un caffè sulla Riva degli Schiavoni, e l'amico mi aveva risposto di attendermi nella sua casa, con quella sua voce profonda suadente. Egli era lì, in cima alla breve scalinata interna, e mi guardava sorridendo, mentre io salivo in fretta i gradini. Così alto, eretto, rigido nel suo portamento, i primi istanti di ogni incontro con lui davano una certa soggezione: Enrico Emanuelli aveva rilevato che «c'era in Pier Antonio quell'aria di gentiluomo persino nel modo con cui ti guardava. Per tutto il resto, nel vestire come nei rapporti umani, la nota dominante era la discrezione e il pudore».

Ci sediamo nel suo grande studio, accanto al caminetto, uno di fronte all'altro: pochi giorni dopo, quella stanza sarebbe stata trasformata in camera ardente, ed io avrei rivisto, tra la sua e la mia poltrona, la nobile salma irrigidita nella morte. Subito entra il padre, il preside Giovanni, alto come il figlio, ed ha in mano alcune bozze già corrette di un suo nuovo libro di storia dell'Istria: a quasi novant'anni, questo intellettuale di vecchio stampo scrive ancora ogni giorno, e pubblica opere assai pregevoli nel campo della storiografia regionale. E quando siamo seduti tutti e tre, viene la mamma, la cara signora Fides Gambini, col suo passo lieve, il sorriso dolce e malinconico, di una sensibilità tenera e delicata.

Com'era bianca la signora Fides il giorno dei funerali, come si trascinava, dietro la bara del suo grande figlio, lei che gli aveva dato la luce 56 anni prima a Pisino d'Istria, e che poi sempre se l'era visto crescere vicino, perché Pier Antonio era rimasto scapolo, e viveva con i genitori.

Parliamo insieme dell'Istria e delle sue marine che abbiamo nel sangue, come facevamo tanti anni fa nella loro casa di Semedella, quando davanti a noi c'era ancora la speranza, e la sorte dell'Istria non era ancora stata determinata dagli eventi tremendi. Rivediamo ancora una volta i nostri luoghi, divenuti miti della memoria, Capodistria Pirano Umago Cittanova Salvore, fino a Parenzo Orsera Fasana Brioni e Pola, e dentro la terra, Pisino Albona e Pinguente, e cento altri luoghi che hanno segnato la nostra vita. Ora mi viene in mente un brano di Pier Antonio, che rievoca il senso della sua istrianità: «Il fascino dell'Istria, in ciò che esso ha di meno facilmente definibile, vale a dire di più suo (qualora si escluda la grazia delle sue piccole e antiche città) è soprattutto un fascino di campagna: di aperta e varia — ora collinosa e ora piana, ora dolce e ora rupestre — campagna al mare. Paese di golfi e di valloni (cioè di larghi addentramenti del mare nella terraferma), e di canali (cioè di fiordi, come li si chiamerebbe al Nord), e di isole e di scogli, e di promontori e di punte, l'Istria ha questo di caratteristico in quasi tutta la sua campagna: l'ininterrotta presenza o la continua vicinanza del mare».

«Anche a chilometri dalla costa — prosegue Quarantotti Gambini — sulla terra istriana, corsa dalle brezze dell'Adriatico, si percepisce, specie di notte, il respiro del mare. Ricordo come si udivano i frangenti, durante le notti estive, nella pianura dietro Umago. Il fragore intermittente delle ondate giungeva sin là, a Seghetto, nella villa dei de Franceschi dov'ero ospite, tra le case coloniche silenziose. Ed era bello rimanere all'aperto e ascoltare a lungo, sotto il cielo che a Nord, dalla parte di Trieste, aveva un chiarore palpitante».

Quando lasciamo il papà e la mamma, e Pier Antonio mi riaccompagna verso il vaporetto di Rialto, ci diciamo che è assai amaro perdere la terra natale, non poter più sentire la gioia di ritornare dove si nasce, a rivivere il ritmo di un tempo, i cari che ci aspettano, gli odori della casa dove tutti eravamo cresciuti insieme, dove avevamo coltivato per la prima volta le nostre lunghe illusioni, e dove un giorno ci saremmo ancora ritrovati uniti, a dirci le nostre gioie ed i nostri dolori.

Pier Antonio mi dice che questa spina lo tormenta sempre, e lo isola dagli altri, in una malinconia ed una scontrosità che gli altri non possono percepire.

Ripensavo a queste cose il giorno in cui seguivo il feretro, e dietro veniva una marea di amici istriani, triestini e veneziani, con alla testa il poeta Diego Valeri e l'editore Giulio Einaudi, silenziosi di fronte alla morte crudele, che troppo spesso strappa vite giovani ed importanti, e le toglie al conforto dei vivi.

Ora che ricordo quei giorni tristi, rileggo un'intervista data dallo scrittore istriano alla «Fiera letteraria». Ecco le crude parole di Pier Antonio.

«Se un giorno dovessi scrivere la mia autobiografia, la intitolerei "Un italiano sbagliato". Come uomo, sento di essere qualcosa di simile a uno straniero in patria. Proprio quel modo di essere e di pensare che poteva fare di me un cittadino normale di un'ipotetica Italia un po' nordica e molto europea (quell'Italia per cui i giuliani sospiravano ai tempi della loro soggezione all'impero austro-ungarico, senza rendersi conto che essa, in realtà, non esisteva), mi mette fuori fase tra la maggior parte dei nostri connazionali. Da qui un continuo disagio, e l'impressione di essere, appunto, un italiano sbagliato. Impressione che non può non fondersi con un certo disdegno, il quale finisce per rendermi, inevitabilmente, ancor più sbagliato. In questo disdegno, che amerei non fosse orgoglioso, c'entra anche la consapevolezza di essere riuscito a mantenere, almeno così spero, un certo autocontrollo e un certo riserbo nel vivere una vita tra le più difficili della mia generazione letteraria: nel viverla, voglio dire, senza che il pubblico e persino i miei amici si accorgessero delle difficoltà che dovevo attraversare».

Questo il messaggio dello scrittore istriano, che nel sapore foscoliano esprime il cuore amaro dell'esule senza colpa.

Guido Miglia

INTERESSANTI E CURIOSE SCOPERTE SULLA SCIA DEL CONGRESSO DELLE MINORANZE TENUTOSI A TRIESTE

Sopra le amabili cantonate di un Friuli nazione proibita

La tesi è sostenuta in un ponderoso saggio da un giornalista fiorentino che in chiave di metafora allinea taluni casi che la realtà storica facilmente scompone - L'aspra guerra nel campo della linguistica - Valido patrimonio culturale

Mi dispiace, ma c'è voluto il congresso di Trieste delle minoranze perché venissi a sapere che il Friuli è una nazione proibita e che sul problema delle nazioni proibite Vallecchi lo scorso anno ha pubblicato un grosso volume — più di seicento pagine — dovuto alla penna, certamente fresca e ben nutrita, di un giornalista fiorentino quarantenne, Sergio Salvi. Le nazioni proibite delle quali Salvi c'informa sono dieci e tutte si trovano nell'Europa occidentale. Eccole: Alba (Scozia), Breizh (Bretagna), Catalunya (Catalogna), Cymru (Galles), Euzkadi (Paese Basco), Fryslân (Frisia), Kernow (Cornovaglia), Occitània (Occitania), Sardigna (Sardegna) e, appunto, Friûl (Friuli). Ce ne sono altre cinque, minori, delle quali l'autore non parla per mancanza di spazio.

E l'Europa orientale?

«Lenin — spiega Salvi — diede all'Unione Sovietica, come è noto, un assetto federale. Costruì infatti un'unione di repubbliche sovrane sulla base delle principali nazioni esistenti sul territorio dell'impero russo e chiamò questo Stato, appunto, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e non più Russia». «Quindi là non ci sono più, formalmente almeno — è sempre Salvi a spiegare —, delle nazioni proibite. Sembra impossibile, ma l'Europa occidentale, così orgogliosa di appartenere al presunto "mondo libero", non ha ancora raggiunto questo risultato in fondo modesto che sarebbe poi una testimonianza di fede, naturalmente a parole, nella libertà. L'Ucraina esiste, sia pure a livello meramente formale: l'Occitania, no».

Letto questo, non dovete sospettare che Salvi sostenga che la libertà si trovi nell'U.R.S.S. e non in Francia perché premette che «pochi credono (...) nella possibilità reale dell'Ucraina di riconquistare quella parte di sovranità nazionale che ha (...) delegata all'unione» sovietica, cioè pochi credono alla possibilità per l'Ucraina di conquistare l'indipendenza e la libertà. Ma è molto importante, pare, il rispetto formale della nazionalità anche se ad esso non corrisponde un reale rispetto della libertà.

L'Occitania, cui accenna Salvi, è il Midi della Francia con capitale Tolosa, ma l'accenno ad essa avviene soltanto come esempio: tutte le altre nazioni proibite sono nella medesima condizione e, quindi, anche il Friuli. Perciò se in Friuli andate a impostare una lettera nell'apposita cassetta rossa, avrete la gioia di trovare incollata nella buca una fettuccina di carta con su stampato: «Furlans — se sejs un popul — clamajt la vuesta libertât». (Friulani — se siete un popolo — chiamate, o, meglio, reclamate la vostra libertà). Normalmente avviene che, prima di precipitarsi a reclamare la loro libertà, i friulani rimangono lì perplessi a chiedersi: quale libertà? e a chi dobbiamo rivolgerci, o contro chi dobbiamo rivoltarci per averla?

Dovrebbero chiederlo a quei loro «connazionali» che sono stati generosi nell'offrire a Salvi le informazioni con le quali ha compilato il capitolo sul Friuli, gli autorevoli personaggi del Movimento Friuli, i preti professori e i professori non preti, che coerentemente con la genetica del detto Movimento (lotta per ottenere l'università autonoma a Udine) recentemente in Consiglio regionale, per mezzo di quell'unica sioretta che vi rappresenta il Movimento, hanno votato contro quell'università e, coerentemente con la storia, fanno celebrare messe «celtiche» che devono essere uno spettacolo unico al mondo visto che il periodo celtico in Friuli va dal V al II secolo avanti Cristo.

Salvi si preoccupa di avvertire che il suo lavoro è una guida e non un saggio e che lo considera il primo tentativo di «decolonizzazione» della storia e della geografia europea senza — precisa — che questa strutturazione postuli «alcuna trasposizione meccanica a livello politico: è soltanto una metafora, sia pure non arbitraria», metafora che non esclude l'uso di espressioni come «massacro» e «genocidio» linguistico e culturale.

Qui, in questo scritto, vorremmo occuparci soltanto del Friuli, cioè di un problema di casa nostra e che ci preme e il discorso di Salvi, tradotto in spiccioli, mi pare sia questo: il Friuli — detto metaforicamente, va bene, ma non arbitrariamente — sarebbe una colonia dell'Italia e, quindi, una nazione brutalmente proibita. Il problema è quello di decolonizzarlo, cioè di togliere la proibizione alla sua nazionalità, però senza che ciò implichi alcuna trasposizione a livello politico, cioè, se ho ben capito, senza che la condizione di colonia e di nazione proibita abbia alcun rapporto con la realtà e con l'azione pratica. Insomma si tratta di una questione astratta, di un amore platonico, insomma di una metafora. In altre parole, se volessimo essere malevoli, diremmo che si tratta di un falso problema del quale ci si occupa solo per gioco.

Se si parla sotto metafora, va benissimo anche il seguente discorso: «Purtroppo, le nazioni private del diritto di esistere in quanto tali, sono state sottoposte da secoli alla proibizione dell'uso della loro lingua nazionale ed è stato loro brutalmente imposto l'uso di una lingua "straniera" che, in qualche caso, ha sostituito la lingua materna. Questa lingua "straniera" è, naturalmente, la lingua materna della nazione che ha costruito lo Stato il quale si è annesso la nazione proibita». (Salvi).

A questo punto potrebbe nascere un qualche sospetto, cioè che, secondo la storia ufficiale essendo il Piemonte il costruttore dello Stato italiano, avrebbe dovuto imporgli la propria parlata, che l'autore definisce gallo-italica. Invece si è lasciato imporre l'italiano dell'Italia centrale, quello che l'autore medesimo identifica come toscano e centro-meridionale. Salvi però lascia capire che il Piemonte sta fra le nazioni «abortite», cioè fra «quelle comunità che avrebbero potuto teoricamente costituirsi in nazione ma che hanno rinunciato spontaneamente a questo obbiettivo fondendosi in una nazione limitrofa». Così tutto torna a quadrare.

Il Friuli non è nazione «abortita», ma da secoli è sottoposto alla proibizione di usare la propria lingua. Per riconoscere una nazionalità, determinante è la lingua, o più precisamente la linguistica. Salvi entra coraggiosamente nel campo della linguistica friulana, campo di aspra guerra che si combatte, non contro la proibizione secolare che da secoli non è mai esistita, ma con la pertinacia e il furore di cui sono capaci quei sedentari di glottologi, quegli eruditi di ferro che si fanno scannare (per modo di dire) per una K al posto di una C, per mettere o non mettere una «pipa» sopra o sotto, per stabilire ascendenze discendenze colleganze, ecc., per sfoderare armi celtiche o ladine, tutti d'accordo nell'essere in totale disaccordo sulla convenienza di creare una coiné che dia ai vari dialetti friulani una certa unità di lingua alla quale affidare, e sarebbe azione sacrosanta, la custodia del prezioso patrimonio culturale accumilato in oltre un millenio da una gente ben caratterizzata.

La storia del Friuli, come è raccontata nel libro anche sotto l'spetto linguistico, è stata impietosamente raddrizzata su «Friuli-sera» dall'ex consigliere regionale per il Movimento Friuli (e anche ex appartenente a detto Movimento) Gino di Caporiacco: sostanzialmente si può accettare quel raddrizzamento. Mi limito quindi a dire che è temerario affermare categoricamente, come fa Salvi, che la parlata friulana sia stata sottoposta alla brutale proibizione da parte di Stati «stranieri»; sarebbe più esatto — e culturalmente più corretto — dire che non ha avuto la forza di appagare le esigenze vitali di un piccolo popolo come sono quelle di comunicare con i popoli che gli sono vicini e accessibili magari soltanto per ragioni orografiche: nel caso del Friuli, con i popoli della pianura padana. Ed è temerario affermare che la scuola pubblica, portata in Friuli dallo Stato italiano, abbia «italianizzato» i friulani se si deve intendere, come mi pare, che abbia avuto soltanto il fine di italianizzare i friulani. Ha avuto anche il fine di fornire ad essi lo strumento per uscire dall'isolamento, per entrare nel più vasto mondo dove soltanto può trovare ossigeno una cultura e una economia. Ma il Friuli in quel più vasto mondo, per spinte naturali, era entrato da sempre.

Oggi nessuno vieta una «scuele libare furlane» (scuola libera friulana), ma i friulani, anche quando restano attaccati alla «mari lenghe» (madre lingua) e pur amando scrittori e poeti, veramente validi, da Pasolini a quelli di «Resultive» (Risorgiva) ed altri, che in tale lingua si esprimono, non desiderano che il friulano diventi materia scolastica e tanto meno lingua ufficiale per gli uffici: nella scuola appesantirebbe l'insegnamento e fatalmente verrebbe in uggia agli scolari perché difficilissima nelle sue leggi grammaticali e sintattiche; negli uffici creerebbe più confusione di quanta già non ci sia.

Mettendo incautamente piede nel putiferio friulano, Salvi non poteva non imbattersi nel dottore dei dottori e, fedele al proponimento di non arrendersi davanti all'«imperialismo anagrafico e toponomastico», lo chiama col suo «vero» nome in «lingua nazionale»: Checo Placerean. Cedendo invece all'«imperialismo», si direbbe prof. don Francesco Placereani.

Si sente che quel «Checo» ha ascendenze celtiche, tedesche, slave e che sarebbe bestemmiare collegarlo al «Cecco» dei toscani, cioè degli italiani e pensando soprattutto a lui, e Checo, Salvi scrive pari pari: «Mancando il Friuli di una classe dirigente laica ed indigena, accade che siano i suoi preti ad esprimere le esigenze "inarticolate" del popolo e a dare a queste esigenze una formulazione "articolata": a produrre, cioè, un discorso anche politico».

Non so quanti friulani si fossero accorti prima di questa emozionante «articolazione». Se se ne fossero accorti non avrebbero avuto bisogno del libro di Salvi per scoprire che il Friuli è una nazione proibita. Per fortuna anche questa è una metafora, cioè una balla.

Arturo Manzano



Telefoto Ansa

Roma Una tranquilla partita a carte lungo il Tevere costituisce oggi forse la formula più sicura per trascorrere le vacanze di Ferragosto fuori dal caos delle spiagge e delle autostrade

Cinque in finale al Cortina-Ulisse

Cortina d'Ampezzo, 14

Cinque opere sono rimaste in lizza per l'aggiudicazione del diciannovesimo premio europeo Cortina - Ulisse, dedicato quest'anno ad un volume che illustri la situazione attuale e le prospettive della comunità economica europea.

I volumi inclusi nella «rosa» dei finalisti sono opere di alcuni fra i maggiori studiosi della realtà europea, e cioè Walter Hallstein (Europa federazione incompiuta), edito da Rizzoli; Richard Mayne (Europe Tomorrow), edito da Fontana - Collins (Londra); John Pinder e Roy Pryce (l'Europa oltre il Mercato comune) edito da Il Mulino; Andrew Shonfield (Europe Jlurney to an unknown destination), edito da Penguin Books e Altiero Spinelli (L'avventura europea) edito da Il Mulino.

Il premio Cortina - Ulisse verrà assegnato dalla commissione giudicatrice composta da Giuseppe Petrilli, Mario Silvestri, Giorgio Caraolo e Maria Luisa Astaldi, il primo settembre nell'aula magna del comune di Cortina d'Ampezzo. *(Ansa)*



America rurale

Questa bella immagine della vecchia America rappresentata dalla vaporiera che sbuffa forte attraverso il caratteristico fumaiolo a padella, per trascinarsi dietro pochi vagoni tra una immensa distesa di grano, vuol riportarci indietro di un secolo, allorquando nel Kansas giunse un gruppo di emigrati russi, i cosiddetti Mennoniti, fuggiti dall'Ucraina per sottrarsi al servizio militare. Costoro portavano con sé un piccolo quantitativo di grano chiamato «Turchia rossa» e dalle caratteristiche molto accentuate: duro, resistente alla siccità, pesante e flessibile. Quel grano cambiò in pochi anni il volto e l'economia del Kansas, che divenne uno dei maggiori granai del mondo. La coltura si estese anche al Nebraska, all'Oklahoma e ad altre regioni. Il francobollo che ricorda l'arrivo dei Mennoniti e l'origine delle fortune del Kansas uscirà domani 16 agosto, proprio a cent'anni esatti dalla venuta degli emigrati nel paese.

Gran Bretagna

Alla serie ordinaria di Elisabetta II si aggiungerà, il 4 settembre, un nuovo valore da 6 pence e mezzo, in colore blu pavone. Con tale emissione la serie verrà a contare 25 francobolli.

Numero uno

A Rio de Janeiro, nel corso di una particolare cerimonia, è stato presentato il primo francobollo per ciechi, cioè con segni in rilievo secondo il metodo «Braille». E', dunque, un «numero uno». Esso rientra nelle iniziative filateliche programmate per quest'anno dal Consiglio mondiale per il benessere dei ciechi. Il francobollo è stato ideato dal bozzettista italiano Biagio Mazzeo e realizzato dalla «Casa da Moeda», cioè dal «Poligrafico» brasiliano, che da qualche anno a questa parte sforna prodotti di rispettabile livello. La vignetta contiene due cerchi, raffiguranti il mondo e l'occhio, a significare l'universalità del problema dei ciechi.

Orientamento

La Danimarca ospiterà nei prossimi giorni i Campionati mondiali di orientamento, gare che si disputano solitamente in zone boscose e con scarsi punti di riferimento, sicché per arrivare alla méta per la strada e nel tempo più breve è indispensabile l'uso della bussola. E' uno sport praticato soprattutto nei paesi nordici. Le Poste danesi hanno predisposto per l'occasione due francobolli, con chiara allusione alla gara; usciranno il 22 agosto.

ORIENTERING 1974 70 DANMARK

ORIENTERING 1974 80 DANMARK

CORRIERE FILATELICO

IL MOMENTO FILATELICO ITALIANO

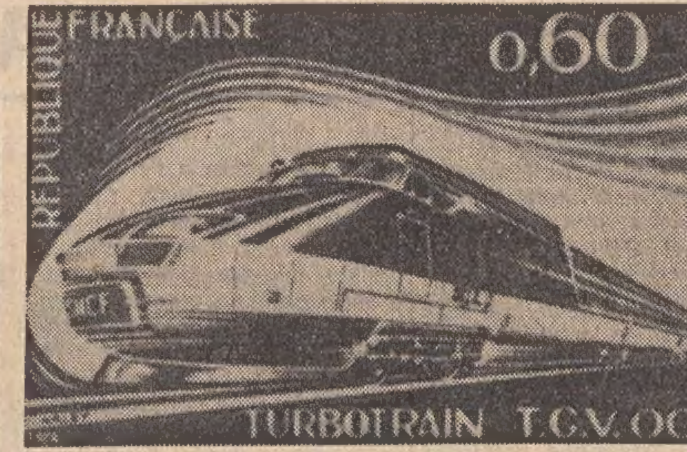


A meno di sorprese del tutto impensabili, il mese d'agosto, dopo l'emissione pucciniana avvenuta il giorno 8 (il commemorativo della morte del maestro è gradevole, anche se la stampa in rotocalco non è proprio buona: probabilmente a causa della ruvidità della carta, alla lente il colore appare non compatto, granuloso), non dovrebbe portare altre «novità» italiane, e la pausa durerà fino al 7 settembre. Per tale data, infatti, è già annunicato (è doveroso dare atto, questa volta, della tempestività della comunicazione) il previsto commemorativo dedicato al poeta Ludovico Ariosto, di cui ricorre il quinto centenario della nascita: l'autore dell'«Orlando Furioso» vide la luce a Reggio Emilia nel 1474; visse invece quasi tutta la vita a Ferrara, alla corte degli Estensi, dove pure si spense nel 1533. Il francobollo è quello che si vede in pagina: riproduce il frontespizio in xilografia di una antica edizione dell'«Orlando».

Si avvicina intanto rapidamente il Capodanno filatelico 1975, che sarà celebrato a Riccione e a Venezia. Nella cittadina romagnola è indetta dal 24 al 26 agosto la XXVI Fiera internazionale del francobollo, attorno alla quale ruoteranno una Borsa filatelica, una Rassegna della stampa filatelica e l'Assemblea dell'USFI, ossia dei giornalisti e degli scrittori filatelici italiani. Ma a Riccione soprattutto saranno presentati i nuovi cataloghi: qui la «Sassone» verrà con le sue 38 differenti edizioni dei cataloghi d'Italia e d'Europa, dopo aver annunciato un «responsabile aggiornamento» dei prezzi, che rifuggono dalle «quotazioni assurde» indicate da certe manovre speculative. «Non si deve assolutamente — dicono gli esponenti della "Sassone" — ricadere negli errori del passato». Ovviamente sono stati aggiornati, oltre a quelli dei francobolli, anche i prezzi di copertina dei cataloghi. Accanto ai «Sassone» ci sarà quel «Catalogo Unificato» che ha raccolto l'eredità del «Catalogo Italiano e che vuole essere la voce di un gruppo piuttosto numeroso di operatori filatelici. Sarà interessante vedere l'applicazione pratica di questo catalogo. L'esperienza insegna che, nonostante la presenza di più cataloghi sul mercato italiano, finora c'è stato un solo riferimento dominante.

A Venezia, invece, sarà di scena il «Catalogo Bolaffi» con 15 edizioni italiane ed europee, nella cornice dell'Esposizione filatelica «Mitteleuropa - Venezia 74», in programma dal 30 agosto al 1.o settembre. Alla manifestazione parteciperanno cinque paesi: Austria, Jugoslavia, Romania, Ungheria e Italia, quest'ultima con i circoli delle città di Trieste e di Venezia. Accanto alla mostra, nel palazzo del Casinò al Lido, ci sarà il consueto convegno commerciale.

E per finire una notizia... piccante: l'ultimo oggetto della speculazione sembra essere il «foglietto» — molto discutibile — contenente i cinque stemmi della serie sammarinese emessa per il Torneo della balestra: le 2500 lire di facciale sarebbero già diventate 10 mila!



A 300 CHILOMETRI IL TURBOTRENO FRANCESE

La Francia si è spesso distinta per opere di avanguardia in campo tecnico: basti ricordare il «Concorde», la centrale maremotrice della Rance, sulla Manica, l'aeroporto «Charles De Gaulle». Ora i tecnici francesi hanno portato a termine un'altra importante realizzazione: il turbotreno «TGV 001» (è questa la sigla del prototipo) di cui si parla già da qualche anno anche sul piano filatelico. Nel 1970 infatti è comparso un francobollo da franchi 0,60 con l'immagine di un «aerotreno» sfrecciante su monorotaia sopraelevata; si tratta di un veicolo sperimentale a propulsione a turbina, che confermava i nuovi orientamenti degli studi e delle ricerche dei tecnici francesi in campo ferroviario. Per il momento, però, l'aerotreno resta ancora allo stato sperimentale.

Ben diverse, invece, appaiono le possibilità del turbotreno, un complesso spinto da due gruppi turbo-elettrici, ciascuno formato da due turbine a gas collegate a un generatore di corrente, che fornisce energia ai motori che agiscono su ogni asse dei carrelli. Sono già due anni che il turbotreno effettua prove di velocità e di resistenza sul tratto Facture-Morcenx, nella regione delle Lande, a Sud di Bordeaux. Il turbotreno ha già percorso 200 mila chilometri, raggiungendo la velocità massima di 312 chilometri orari; il suo impiego è possibile sulla rete esistente e su tracciati di nuova concezione, che dovrebbero rendere possibile il collegamento fra Parigi e Lione in sole due ore, fra Parigi e Ginevra in 3 ore e 20, e fra Parigi e Bruxelles in 1 ora e mezzo. Il «TGV 001» è destinato quindi a riaffermare la superiorità assoluta del treno nel campo dei trasporti terrestri. Il 31 agosto esso sfreccerà anche sui francobolli con il valore di franchi 0,60.

E già che si parla di cose di Francia, è da dire che sono stati annunciati forti aumenti delle tariffe postali a partire dal 16 settembre: l'affrancatura per le lettere ordinarie destinate all'interno sarà elevata da 50 a 80 centesimi di franco (circa 110 lire), mentre quelle per le lettere a «velocità ridotta» passerà da 30 a 60 centesimi. Anche quelle Poste hanno un bilancio deficitario.

Da un paese all'altro

Le Antille Olandesi hanno emesso in questi giorni tre francobolli per il cinquantenario dell'industria del petrolio nell'isola di Aruba: vignette con fotografie degli impianti. **La Guinea Equatoriale** ha lanciato un'altra serie in omaggio di Picasso: sette valori dentellati e 7, a colore diverso, non dentellati più, si capisce, due foglietti. **L'Irlanda**, proseguendo le emissioni d'arte nazionale contemporanea, il 19 agosto presenterà il dipinto «Tavola da cucina» di Norah McGuiness.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

E' SCOPPIATA LA FEBBRE DELL'EVASIONE FERRAGOSTANA AD OGNI COSTO

TREGUA ESTIVA CON TANTO SOLE

In città atmosfera di smobilitazione Assalto alle spiagge e all'altipiano

Il grande esodo di Ferragosto è ormai completato. Trieste appariva già ieri semideserta, numerosi perfino in centro i parcheggi liberi (un dato eccezionale davvero), relativamente poche le macchine sulle principali arterie della provincia, l'ultimo frenetico assalto dei viaggiatori alla stazione ferroviaria (un autentico «boom», senza precedenti, quello della vendita di biglietti, per l'evidente riflesso del caro-benzina); la grande vacanza è al culmine, le agenzie di viaggio, assaltate ancora ieri dai turisti dell'ultima ora, impotenti a soddisfare qualsiasi richiesta di posti al mare o in montagna. Il tempo, bellissimo; i triestini si godono questa spensierata tregua estiva, prima di tornare al lavoro, alle preoccupazioni di tutti i giorni, alle vecchie e nuove difficoltà di prezzi e tasse.

Il richiamo della tradizione — fuga indiscriminata dalla città, magari all'avventura, da qui non risultando prenotabili negli ultimi giorni neanche le più sperdute località balneari o montane — è scattato quasi imprevisto, dopo gli iniziali propositi di rinunciare quest' anno, con l'austerity di mezzo e le incerte nubi all'orizzonte, a una vacanza sempre più dispendiosa: decine di cittadini hanno colto letteralmente al volo, pur di fare «qualcosa», perfino una crociera aerea in Iscozia che soltanto una settimana fa sembrava dover essere disdettata per mancanza di prenotazioni (250 mila lire a testa). La febbre dell'evasione ad ogni costo, croce e delizia d'ogni Ferragosto.

Per chi resta in città, il rovescio della medaglia: le strade spopolate, lunghe teorie di saracinesche abbassate (mai come quest'anno si sono infittiti i cartelli di «chiuso per ferie»), un «ponte» — da oggi fino a lunedì e martedì — che si presenta alquanto avventuroso dal punto di vista delle forniture domestiche, con la prospettiva di negozi, anche quelli dell' alimentazione, inesorabilmente chiusi, l'apertura essendo in pratica facoltativa (fortunatamente, c'è la risorsa dei grandi magazzini e dei supermercati). Un problema, specie per i mariti soli, rimasti a lavorare con la famiglia in vacanza, perfino il normale pasto quotidiano: gli esercizi pubblici avendo la possibilità (e quanti non ne approfitteranno?) di chiudere senza neanche l'obbligo del preavviso alla Questura, la loro essendo una licenza di P.S., se l'inattività non supera gli otto giorni.

Aria di smobilitazione già ieri. Molti bar, negozi e uffici chiusi; una certa animazione hanno recato nelle strade i turisti stranieri, per lo più di passaggio, e gli acquirenti jugoslavi d'ogni vigilia di festa. Affollatissimi per contro gli stabilimenti balneari, dove si sono riversati i triestini che trascorrono il Ferragosto in città; oggi, gli svaghi non saranno molti (ha dato «forfait» anche la banda cittadina che in serata si sarebbe dovuta esibire in piazza Unità) ed è previsto un vero assalto alle spiagge più vicine e alle trattorie del Carso, almeno quelle poche che non sono chiuse per ferie.

Il tempo si mantiene splendido, intanto, su tutta la regione. Intenso il traffico sulle arterie per Grado e Lignano, per l'arrivo dell'ultima ondata di turisti. Entrata continua di autovetture dal passo di monte Croce Carnico e di Coccau. Da rilevare però che la circolazione non ha assunto quest' anno quelle proporzioni che si registravano gli anni scorsi, alla vigilia della festa dell'estate. Inoltre, migliaia di famiglie hanno già raggiunto, da qualche giorno, le località, marine e montane, di villeggiatura. Solo i ritardatari e quelli che si limiteranno al lungo ponte tra oggi e domenica, sono partiti ieri pomeriggio. Udine, Gorizia, Pordenone già ieri quasi deserte, con molti negozi, esercizi pubblici ed uffici chiusi, parcheggi quasi vuoti, pochi passanti per le strade.

RIUNITA LA GIUNTA

Vigilanza notturna al museo Sartorio

Nella consueta riunione settimanale, la giunta comunale, sotto la presidenza del prosindaco Giuricin in assenza del sindaco, ha esaminato numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione che successivamente verranno sottoposte all'approvazione del consiglio comunale.

Relatore il prosindaco Giuricin, la giunta comunale ha, tra l'altro, approvato le perizie di variante e suppletive relative agli impianti idro-termo-sanitari per la costruzione del palazzo dello sport e dell'annesso corpo palestre di allenamento che comportano, di fronte al generale rialzo dei prezzi, una maggiore spesa di oltre 26 milioni che verrà finanziata con un mutuo da contrarre con un istituto di credito mediante separato atto deliberativo, e lo stanziamento di un importo che supera gli 11 milioni, che troverà copertura nel finanziamento commissariale, per l'acquisto di corpi illuminanti indispensabili nella costruzione della scuola media in salita di Zugnano.

Su proposta dell'assessore all' economato, De Gioia, la giunta comunale ha deciso, in attesa dell'installazione dell'impianto antifurto, lo stanziamento dell' importo di 1.850.000 lire, spese impreviste incluse, per l'espletamento del servizio di vigilanza notturna al civico museo Sartorio, e l'esecuzione di vari lavori di piccola manutenzione di beni immobili di proprietà comunale.

Soccorso stradale. Gli automobilisti in difficoltà potranno rivolgersi nella giornata odierna all'officina di via D'Alviano 8-1, telefonando al n. 750-096.



A sin.: una folla di turisti si assiepa davanti alle biglietterie della stazione. A ds.: si può aspettare il treno anche seduta a terra (Foto Rice)

MISTERIOSA SPARIZIONE ALLO SCALO LEGNAMI

RUBATI DAL DEPOSITO IBC VENTIQUATTRO SACCHI DI CAFFÈ

Ascende a un milione e mezzo il valore della merce che era arrivata in maggio con un cargo brasiliano

Ventiquattro sacchi di caffè (poco meno di una tonnellata e mezzo), del valore di un milione e 450 mila lire, sono stati rubati allo scalo legnami di Servola al magazzino 36, che funge da deposito dell'Istituto brasiliano del caffè.

I 24 sacchi erano del numero di una partita di 209 che si trovavano in giacenza nel capannone da circa tre mesi, cioè da quando, fra il 4 ed il 18 maggio scorso, erano stati sbarcati dal cargo brasiliano «Paul Crown» 80 mila sacchi di caffè. Di questi, 60 mila sacchi erano stati depositati nel magazzino 36 dello scalo legnami, per conto dell'Istituto brasiliano del caffè.

Nel frattempo il grosso della merce era stato venduto rimanendo come s'è detto, una partita di 209 sacchi.

Il furto dei 24 sacchi è stato scoperto lunedì mattina, quando il capo-hangar faceva aprire il capannone, per prelevare dei mezzi meccanici per lo sbarco delle merci. Osservando quasi per caso la catasta dei sacchi di caffè, l'addetto ha notato qualcosa di anormale: la disposizione dei sacchi stessi sembrava alterata. Egli riferiva questi suoi sospetti al capo-hangar, il quale ordinava subito una verifica: dalla conta dei sacchi ne risultavano mancanti 24.

Del fatto veniva informata la direzione dell'Ente porto, che gestisce il capannone, e il giorno successivo il sostituto capo-servizi imbarchi e sbarchi dell' ente, Edoardo Tommasini, di 55 anni, abitante in viale Miramare 27, sporgeva la relativa denuncia al commissariato di P. S. scalo marittimo.

Le indagini sono iniziate sotto la direzione del maresciallo Giunta dello stesso commissariato. A quanto sembra il furto sarebbe stato commesso fra le 21 di sabato scorso e le 7 di lunedì. Infatti, sabato, al termine del lavoro, tutto appariva in ordine nel magazzino 36.

Evidentemente si tratta di una banda specializzata, anche perché non è cosa facile far passare 24 sacchi di caffè (ogni sacco pesa 60 chilogrammi) oltre la cinta doganale. I ladri possono aver seguito tre vie: quella di terra, facendo «saltare» i sacchi oltre il muro di recinzione; quella di mare, servendosi di un natante (probabilmente un grosso motoscafo), ed infine (ma è molto improbabile), quella normale del varco doganale, riuscendo a nascondere i sacchi di caffè sotto carichi di altra merce. Ripetiamo: questa terza ipotesi è la meno attendibile, perché il varco è sottoposto ad una rigorosa sorveglianza sia della guardia di finanza che della polizia.

Scivolone in casa

Un brutto scivolone ha fatto in casa la signora Giuseppina Zerial ved. Giacoletti, di 81 anni, abitante in via dei Navali 16/3. L'infortunio le è occorso ancora il 6 corrente, ma appena ieri mattina l'anziana donna si è decisa a farsi trasportare all' ospedale, perdurandole degli acuti dolori all'anca sinistra. I sanitari le hanno, infatti, riscontrato la sospetta infrazione del collo del femore, facendola ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi è di 90 giorni.

Si frattura il polso causa la motopompa

Mentre stava avviando con una manovella la motopompa, a causa di un contraccolpo, il vigile del fuoco Franco Minca, di 27 anni, abitante in via De Amicis 2/1, è rimasto infortunato al polso destro. Al momento egli non ha dato molta importanza al fatto, ritenendo trattarsi di un male passeggero (il fatto è avvenuto lunedì scorso nella caserma dei vigili del fuoco di Muggia), ma ieri mattina, vedendo che i dolori si facevano più acuti, il Minca si è presentato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la duplice frattura del polso. Il vigile è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di un mese.

Caduta fatale

Tragiche conseguenze di una banale caduta: il pensionato Bruno Bradicich, di 80 anni, già domiciliato in via di Cologna 7, è spirato nella divisione ortopedica dell'ospedale, dov'era stato ricoverato il 24 luglio scorso con prognosi riservata, per la frattura del femore destro, contusioni escoriate diffuse alle braccia e alle gambe.

Il giorno precedente l'anziano uomo, mentre camminava in via Giulia, nei pressi del caffè «Firenze», era inciampato, cadendo a terra.

APPENA COMINCIATA LA CORSA AI RINCARI

UN' ESTATE TORRIDA SUL FRONTE DEI PREZZI

Generi di prima necessità destinati a crescere ancora Pagheremo a fine agosto aumenti maturati in luglio

Un bilancio decisamente negativo, in quasi tutti i settori merceologici, quello relativo all'andamento dei prezzi dei generi di largo consumo durante lo scorso mese di luglio: una corsa ai rincari su tutti i fronti e il permanere di notevoli incertezze per quanto riguarda la reperibilità di determinati prodotti (zucchero e detersivi soprattutto), sono infatti i dati più significativi del quadro d'insieme.

Dolenti note, innanzitutto, per le carni. Quelle bovine — è vero — hanno subìto un forte rincaro dei prezzi al dettaglio determinato dall'aumento dell'aliquota Iva, che avrebbe però dovuto essere almeno in parte compensato dalla diminuzione registrata per i costi all'ingrosso. Ciò invece non è ancora avvenuto se non in alcuni supermercati. Ancora peggiore la situazione per la carne di vitello sia per i notevoli rincari al dettaglio dovuti alla maggiorazione dell'Iva, sia per la diminuzione delle richieste a vantaggio dei filetti di pollo e tacchino, sia ancora per il sequestro cautelativo di numerosi capi di bestiame disposto dal ministero a causa dell' impiego di mangimi contaminati da acetato di mercurio. Stabili e convenienti invece i prezzi del pollame e sempre alti, per contro, quelli del coniglio.

Situazione non migliore, tranne che per il burro, anche nel settore dei grassi. Il mercato dell'olio di oliva — rileva l'indagine mensile svolta dal comando dei vigili urbani — è stato caratterizzato in luglio da offerte di prodotti a costi ulteriormente maggiorati, da attribuirsi, fra l'altro, ai nuovi orientamenti comunitari sulla concessione di integrazioni di prezzo e all'attuale costo dei contenitori, che inciderebbero sui prezzi di vendita in misura di 140 lire per le bottiglie e di 70 per le lattine. Una parte degli intervenuti aumenti dovrebbe riflettersi sui prezzi al dettaglio soltanto nel corso di agosto. Il consumo dell'olio d'oliva è comunque in forte diminuzione, perché viene data la preferenza a quello di semi che, pur avendo raddoppiato il prezzo di vendita, è pur sempre più conveniente. Situazione pressoché invariata — come si diceva — per il burro nazionale, mentre il prezzo della margarina, fermo da oltre tre anni, ha registrato una maggiorazione di 225 lire al chilogrammo che sarà praticata, con le prossime forniture, in tutti i negozi. Per quanto riguarda gli insaccati e i prodotti in scatola, aumenti si sono avuti per l'ossocollo, la mortadella e la carne, mentre una diminuzione è stata registrata per i pelati.

Mercato ancora instabile per i formaggi, a causa delle continue variazioni di prezzo nelle varie fasi distributive determinate, soprattutto, dagli alti costi della materia prima. Quello delle uova ha segnato invece un ribasso di tre lire il pezzo dovuto alla superproduzione. Prezzi statici per la pasta, mentre si è in attesa dei preannunciati, nuovi provvedimenti da parte del comitato provinciale prezzi per il prossimo settembre.

Per quanto riguarda lo zucchero, la situazione è ormai nota: alla carenza di prodotto, che dovrebbe perdurare per tutto il mese di agosto e cioè fino alla prossima campagna, si è aggiunto il problema del prezzo. In realtà, gli esercenti acquistano lo zucchero allo stesso prezzo stabilito per la vendita al minuto, il che dà luogo, molto spesso, a rinunce di acquisto. Situazione, quindi, per nulla favorevole e in contrasto con le previsioni fatte in occasione del rincaro di 100 lire al chilo, la cui ripartizione, prevista dal provvedimento CIP, non è stata evidentemente osservata.

Anche per il pesce la situazione del mercato è ulteriormente peggiorata rispetto ai mesi di maggio e giugno, sia come prezzi di vendita sia come disponibilità di prodotti. Abbondanza soltanto di sardelle e soprattutto di sardoni.

Unica nota positiva quella riferentesi al mercato ortofrutticolo, soddisfacente sotto tutti gli aspetti: c'è stato, infatti, un discreto afflusso di frutta e verdura e i prezzi hanno registrato una generale tendenza alla diminuzione. Ribassato anche il prezzo del pomodoro, la cui produzione sarebbe superiore di oltre il 30 per cento rispetto al raccolto dello scorso anno.

Decisamente negativa invece, per finire, la situazione dei detersivi: le case produttrici — come era stato previsto — hanno sospeso la produzione per la mancata autorizzazione degli aumenti richiesti e la riprenderanno, presumibilmente, soltanto dopo le ferie estive, a seguito degli accordi conclusi con le autorità ministeriali. Nel frattempo si è avuta una corsa all' accaparramento da parte dei consumatori, che ha determinato lo svuotamento di quasi tutti i negozi. Si attendono ora — come promesso — i nuovi prezzi e, soprattutto, i nuovi prodotti.

Oggi la Messa in villa Revoltella

Stamane alle ore 9.30, nella ricorrenza della festa di Maria Assunta, una messa in memoria del barone Revoltella e di sua madre Assunta verrà celebrata — a cura del Comune, in conformità con le disposizioni testamentarie del barone — nella cappella di villa Revoltella; secondo una vecchia tradizione, seguirà nel parco un simpatico trattenimento dedicato ai bambini orfani.

EMESSA L'ORDINANZA A CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA FORMALE

Non punibile il feritore dello psichiatra Belsasso

La premeditazione è stata esclusa per totale infermità di mente Manicomio giudiziario per almeno cinque anni e niente processo

Nessun processo per Albino Spangher, il malato di mente trentaquattrenne che il 25 novembre dello scorso anno ferì, con furia selvaggia, il proprio medico curante, prof. Massimiliano Belsasso: così ha decretato, con propria ordinanza, il giudice istruttore dott. Fermo.

Il drammatico episodio, che suscitò a suo tempo grande scalpore non soltanto in città, è noto: Spangher, che era ospite volontario all'ospedale di San Giovanni, chiese e ottenne, quel giorno, di conferire con il professionista e, appena in sua presenza, gli si buttò addosso e, con un coltello a serramanico, lo colpì proditoriamente e crudelmente, producendogli gravissime lesioni al costato e alla regione lombare destra.

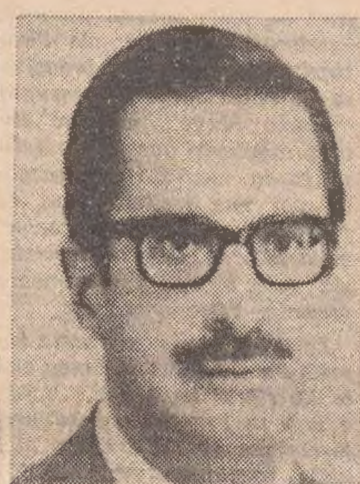
Il malato fu immobilizzato e disarmato dall' infermiere Ernesto Radman che, con il proprio tempestivo intervento, riuscì a scongiurare una tragedia. Spangher venne dichiarato in arresto e denunciato per tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'arma. Nel corso dell' istruttoria, che venne formalizzata, il giudice dott. Fermo ordinò che l'imputato venisse sottoposto a perizia, e, pertanto, lo Spangher venne trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia e affidato a un collegio peritale.

La superperizia d' ufficio stabilì che il mancato omicida è totalmente incapace di intendere e di volere e che agì sotto la spinta di un delirio tipicamente schizofrenico a contenuto persecutorio.

Spangher infierì sul prof. Belsasso (il quale rimase per lunghe settimane tra la vita e la morte) dopo aver detto che non poteva più resistergli, rivelando in tale modo di voler sfogare una forma di odio, che in seguito ammise d'aver nutrito nei confronti del medico.

Il 28 giugno scorso, il dott. Fermo ha chiuso l'istruttoria formale e, su conclusioni parzialmente difformi del P. M., ha emesso l'ordinanza con la quale dichiara di non doversi procedere contro lo Spangher, esclusa la premeditazione, trattandosi di persona non punibile per totale infermità di mente.

Il magistrato ha ordinato, altresì, la scarcerazione immediata dell'imputato e il suo trasferimento in un manicomio giudiziario, dove dovrà rimanere per un periodo non inferiore a cinque anni. La scarcerazione immediata è puramente formale, in quanto il malato o è rimasto nel manicomio di Reggio Emilia o è stato immediatamente trasportato in altro, analogo istituto.



Il prof. Massimiliano Belsasso

Albino Spangher

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 5 all'11 agosto: febbre tifoidea casi 1; paratifo casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 1 (da fuori Comune); pertosse casi 2; epatite infettiva casi 2.

Infortunio bis nello stesso bagno

Dopo l'infortunio occorso martedì scorso ad un bagnante, un altro analogo è avvenuto ieri pomeriggio allo stabilimento balneare «Savoia-Ausonia» di riva Traiana. Sempre nel risalire la scaletta un giovane bagnante, il bracciante Ciro Del Cielo, di 20 anni, domiciliato in via delle Campanelle 130, a causa di un brusco traballamento della stessa, provocato forse dal movimento di alcuni altri bagnanti, per non perdere l'equilibrio si è afferrato con la mano sinistra alla catena laterale che serve da scorrimano, infilando inavvertitamente il dito medio in una delle maglie. Ha riportato così la frattura esposta della falange ungueale.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, il Del Cielo è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese.

In seguito al ripetersi di questi infortuni sarebbe il caso che la direzione del bagno «Savoia-Ausonia» provvedesse a dare una nuova sistemazione alle scalette. Non si può certo dire che abbia dato risultati incoraggianti l'impiego delle catene come scorrimano.

PRONTA LA SEGNALETICA A FERNETTI

DA QUI ALL'AUTOPORTO

(Foto Rice)



Tutto è pronto a Fernetti in vista della massiccia ripresa del traffico degli autotreni dopo la vacanza di Ferragosto: il grande piazzale dell'autoporto è stato ultimato e reso agibile con la predisposizione della segnaletica stradale, che fino a ieri mancava. La grande distesa d'asfalto, che si estende per circa 55 mila metri quadrati, sarà così in grado di ospitare le centinaia di autocarri che ogni giorno attraversano il confine nelle due direzioni.

Con l'alleggerimento del traffico pesante, evitando la sosta dei mezzi ai margini della statale che porta al valico, potrà essere reso molto più scorrevole il transito del flusso turistico, che a fine mese tornerà ad essere particolarmente intenso a causa del grande ritorno dalla Jugoslavia.

I tecnici hanno poi assicurato che entro il mese il piazzale sarà attrezzato con roulottes e un edificio prefabbricato, che ospiteranno provvisoriamente i servizi di dogana ed altri uffici, in attesa della realizzazione delle infrastrutture previste dal progetto.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione S. Vergine — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.14; la luna nasce alle 2.58 e cala alle 18.25.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 19,3; pressione mb. 1022,9 in diminuzione; umidità 48 per cento; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 35 e alle 20.45 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 3 con cm 57 e alle 16.10 con cm 18 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; Cipolla, via Belpoggio 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Autofficine aperte: Parlotti, via Capello 2 (tel. 35267)); Autodiagnosi, via Tacco 32 (tel. 773688); «Shell», statale 202 al bivio di Sistiana (tel. 209105 - 200453).)

STATO CIVILE

MORTI: Ferenzi in Colombo Giovanna, anni 90; Vernani Antonio, 79; Brezzi in Crevato Lea, 63; Schulz in Berto Andreina, 54; Pechizza in Bettanin Rosa, 58; Copic Agostino, 68; Piccolo Pietro, 70; Bagliani Biaggio, 71; Marchesan Giovanni, 75; Movia Luciano, 75; Bradicich Bruno, 80; D'Agostini Umberto, 68; Conti Mario, 83.

NELLA ZONA DI DRAGA SANT' ELIA

Veneziano arrestato oltre la linea bianca

Il turista aveva con sé la macchina fotografica

Un professionista veneziano, che aveva inavvertitamente oltrepassato la linea di demarcazione nella zona di Draga S. Elia, è stato catturato da una pattuglia di «graniciari», e condotto in stato d'arresto a Capodistria. Si tratta dell'ing. Luciano Schiavon, il quale era venuto con la moglie (una triestina) ed i due figlioletti a trascorrere le vacanze nella nostra città, ospite di uno zio.

Secondo quanto si è potuto apprendere, i coniugi Schiavon si erano recati, con la macchina, una «Peugeot» a Draga S. Elia con i loro bambini. Volevano trascorrere una giornata all'aria aperta, e l'uomo — che è un appassionato fotografo (ha partecipato a varie mostre per dilettanti) — aveva con sè la macchina fotografica. Mentre si trovava in compagnia della moglie, ha scattato numerose fotografie di paesaggi, e ad un certo momento si è allontanato da lei, dicendo di voler raggiungere un posto dal quale si poteva inquadrare meglio una zona che gli è sembrata particolarmente suggestiva. In quel momento erano all'incirca le 10.

Purtroppo l'uomo non è più tornato. Sua moglie lo ha atteso con comprensibile ansia per due ore. Verso mezzogiorno è tornata nell'abitato di Draga S. Elia, in un locale dove i due coniugi erano soliti prendere i pasti. Da lì ha telefonato alla polizia di frontiera di Pese. I militi si sono messi subito in contatto con le autorità jugoslave, ed hanno appreso che lo Schiavon era stato tratto in arresto da una pattuglia jugoslava. Evidentemente, non pratico della zona, egli aveva inavvertitamente sconfinato, ed il fatto delle riprese fotografiche ha messo in particolare sospetto gli uomini della polizia jugoslava. Come s'è detto, lo Schiavon è stato portato a Capodistria.

Non è un caso isolato: nella zona di demarcazione gli sconfinamenti possono verificarsi facilmente, perché non sempre i segnali sono ben visibili, come sulla frontiera vera e propria, che è marcata da appositi paletti.

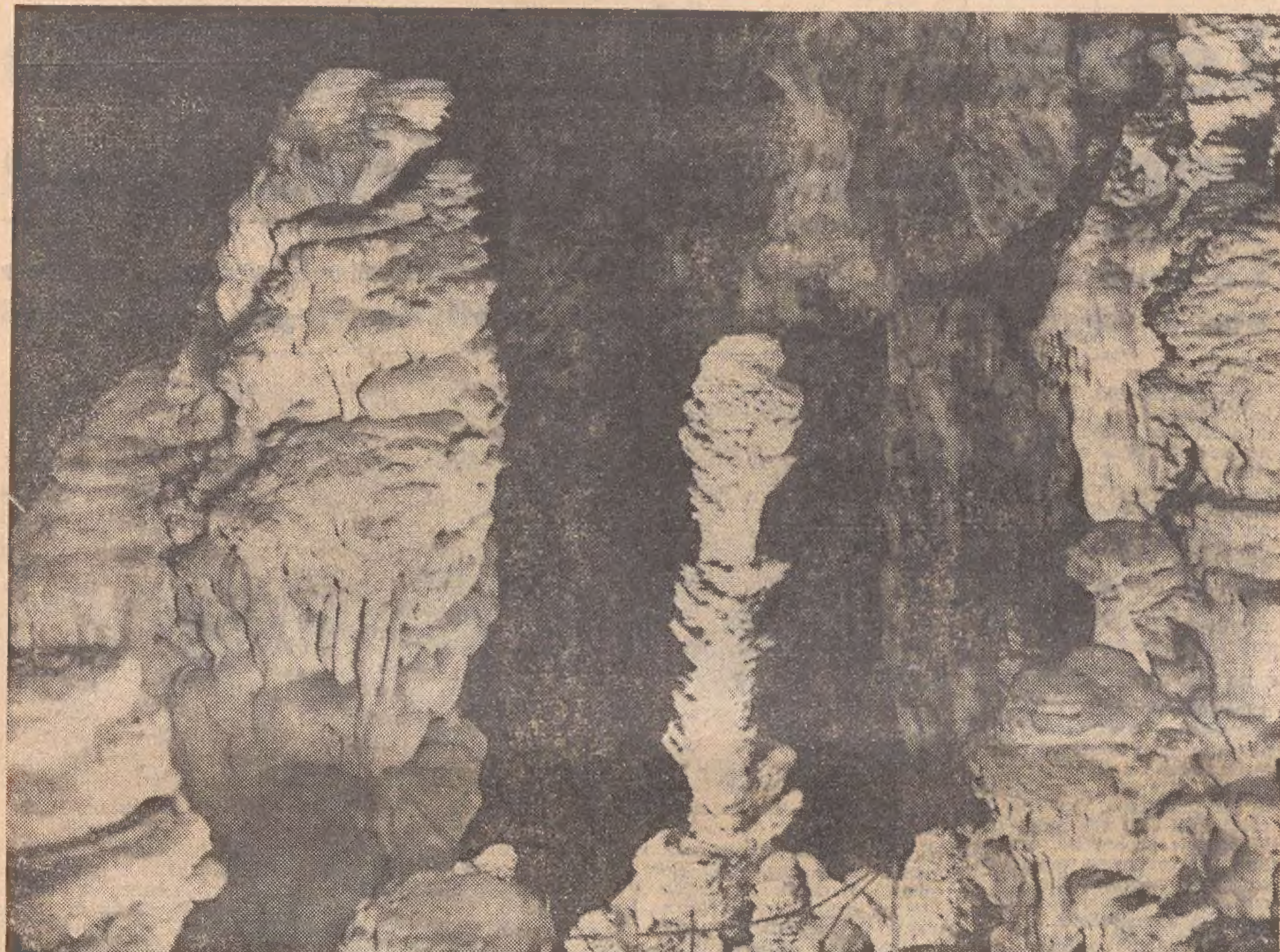
La povera signora è dovuta tornarsene in taxi con i due figlioletti, lasciando la macchina presso il locale di Draga S. Elia. Intanto il consolato d'Italia a Capodistria si sta interessando della sorte del nostro connazionale.

Giù la scala con l'elettricista

Un infortunio piuttosto serio è occorso ieri mattina all'elettricista Bruno Tognolli, di 61 anni, abitante in via S. Marco 26. Mentre stava effettuando dei lavori di allacciamento della linea elettrica nell'ex Istituto d' arte di via Besenghi, stando su una scala a pioli appoggiata ad un palo, ad un certo momento questo, che era marcio, ha ceduto, ed il Tognolli è precipitato a terra da un'altezza di 7-8 metri, riportando la frattura scapolo-omerale sinistra, quella del gomito e dell'avambraccio sinistro.

Trasportato con una macchina privata all'ospedale, il Tognolli è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di due mesi.

ILLUMINATA LA GROTTA PER FERRAGOSTO



(Foto Astra)

Oggi, Ferragosto, con orario dalle 14.30 alle 18.30 (in deroga agli orari normali di visita) la Grotta Gigante rimarrà aperta ininterrottamente, completamente illuminata, per l'ormai tradizionale manifestazione ferragostana.

La grande cavità carsica, ricca di bellezze naturali, con le sue caratteristiche e uniche concreazioni, messe giustamente in risalto dalle luci, con i suoi scenari maestosi, si ripresenterà agli occhi di chi l'ha vista qualche anno fa con diverse novità, specie nei percorsi e aggiunte percorribili.

Per chi non possiede l'auto o ama le passeggiate, basta poco più di mezz'ora da Prosecco o da Opicina per raggiungere la località di Borgo Grotta Gigante dove è situata la cavità. Per i conoscitori del Carso è consigliabile l'ameno sentiero n. 6 che da Opicina (inizio strada per Rupingrande) porta a Borgo Grotta.

Per l'occasione saranno praticati prezzi ridotti. Ingresso gratuito per i militari.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ricette che il farmacista è obbligato a trattenere

La risposta a un lettore del presidente dell'Ordine

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, cortesemente ci scrive: «La segnalazione "Ricetta non restituita" del signor Amedeo Canu, che invito cortesemente a rivolgersi a me per una ulteriore precisazione sul caso, ha posto il dito su un problema che è motivo di frequenti discussioni, incomprensioni e lagnanze da parte del pubblico.

«Dai riferimenti esposti nella segnalazione del 13 agosto risulta evidente trattarsi di una nota specialità contenente un barbiturico puro e pertanto soggetta a delle disposizioni particolari, parificata, per quanto riguarda stesura della ricetta, obblighi e controlli da parte del farmacista, alle sostanze ad azione stupefacente. Il farmacista deve trattenere le ricette prescriventi medicinali appartenenti a questa categoria, deve controllarne l'esattezza ed i dati prescritti e deve annotarvi gli estremi di un documento di identità dell'acquirente, che non deve avere meno di 18 anni.

«Detto questo, si può arguire che il primo farmacista abbia restituito la ricetta per errore ed evidentemente in perfetta buona fede, avendo egli timbrato la ricetta. Il secondo farmacista ha fatto il suo preciso dovere nel trattenere la ricetta timbrata da un'altra farmacia e che pertanto non avrebbe dovuto più essere in circolazione.

«Ma la ricetta prescriveva uno o più flaconcini del medicinale? Qui il discorso si fa un po' più complesso. Qualora infatti la ricetta prescrivesse più pezzi del medicinale (l'ipotesi vale per le ricette private, a pagamento) e il paziente non intendesse, supponiamo, acquistare in una volta tutti i pezzi prescritti, il farmacista deve comunque trattenere la ricetta, consegnando in seguito i restanti pezzi.

«Resta chiaro comunque che le ricette prescriventi stupefacenti, barbiturici (è il caso in parola), dimagranti contenenti sostanze simpaminosimili, ormoni vari, taluni psicofarmaci, ecc., vanno sempre trattenute dal farmacista per precisa disposizione di legge.

«Sull'ultima parte della segnalazione, più che sensibile sul piano umano, ma che il farmacista non ha alcuna possibilità di risolvere, si può dire che nessuna disposizione vieta al medico di prescrivere privatamente più pezzi su una sola ricetta. Ma qui si entra nel campo di valutazione e di competenza del medico, soltanto del medico.

«Colgo l'occasione, esulando solo apparentemente dal tema, per ricordare come anche da noi, come da tempo in altri Paesi, sono diventate sempre più severe le norme per la somministrazione di un numero sempre maggiore di medicinali, data la tendenza alla automedicazione, all'abuso da parte di molti, che senza rendersene conto diventano dei farmaco-dipendenti, non sanno cioè fare a meno di quel dato medicinale, che deve invece essere usato solo su prescrizione medica e per una effettiva necessità e per una determinata durata nel tempo. Senza parlare dell'uso sconsiderato e improprio che taluni fanno di certi medicinali ricercandone azioni particolari e dannose.

«Il prevenire usi e abusi sconsiderati costituisce uno dei silenziosi controlli che sono affidati al farmacista, e non è certo dei più facili, creda, signor Canu».

Appello disperato di due giovani drogati

«Care "Segnalazioni", siamo due amici drogati che, giunti alla disperazione per il nostro vizio, vi scriviamo per sapere se esiste a Trieste un posto per noi poveri disgraziati. Ci sembra di sì, ma non abbiamo notizie precise: chi è in grado di aiutarci, può dircelo tramite le "Segnalazioni"? Non ne possiamo più di essere schiavi della droga, alla quale ci siamo dati per incomprensione e mancanza di affetto in famiglia. E non la consideriamo una scusa, ma una tragica causa della perdizione in cui siamo caduti e dalla quale vorremmo uscire.

«Vi preghiamo, aiutateci, non cestinate questa lettera, vi supplichiamo! Non potendoci firmare, per ovvie ragioni, mettiamo solo le nostre iniziali». Seguono le iniziali.

DIGIUNO DA DUE GIORNI SENZA UNA LIRA IN TASCA

Scambia un ristorante per l'alloggio popolare

Al termine della buona colazione è finito al «Gozzi»

Non si sa che cosa sia venuto a fare a Trieste Davide Colombo, un uomo di 33 anni, residente a Lavinate, in provincia di Milano. Non aveva un soldo da far ballare un orbo, e dopo avere fatto la fame per qualche giorno, l'altra sera è entrato in un ristorante di piazza dell'Unità d'Italia, facendosi servire una cena piuttosto abbondante. Da un certo punto di vista ciò era comprensibile, dal momento che il Colombo era in arretrato con i pasti, e quando il cameriere gli ha presentato il conto (5.300 lire), il poveraccio ha allargato le braccia: «Non ho quattrini», ha detto in tono sconsolato.

Il cameriere si è rivolto al gerente, il quale ha fatto chiamare la polizia. Nel frattempo, però, il Colombo prendeva il largo, ma è stato rintracciato poco dopo in via Cavana.

Consegnato al maresciallo Dal Pra e all'appuntato Ventura del pronto intervento della Mobile, che sono intervenuti sul posto, il Colombo è stato accompagnato in Questura, dove ha spiegato di essere partito da casa con diecimila lire in tasca. Aveva impiegato quasi l'intera somma per il biglietto del treno per Trieste. «Non mangiavo da due giorni — ha soggiunto — e così mi sono deciso a entrare in quel ristorante».

«Ma questa è insolvenza fraudolenta», gli è stato osservato. «Veramente non si tratta di insolvenza fraudolenta — ha protestato candidamente il Colombo — perché non si era parlato di soldi...».

«Credevate forse che in quel ristorante si mangiasse gratis».

«Beh, poteva anche darsi, che in un caso come il mio, si potesse chiudere un occhio. Capirete... ero digiuno da due giorni... Potevo anche pensare che il proprietario del locale fosse un uomo di buon cuore».

Comunque, per il momento, il gerente non ha deciso di sporgere querela, e il Colombo è stato sistemato nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dove potrà dormire e mangiare senza incorrere nei rigori della legge.

SEGNALAZIONI

Anche senza referendum

«Ci vuole sì, senza por tempo in mezzo, il ripristino della pena capitale: per alcuni crimini talmente efferati da fare accapponare la pelle anche al più incallito dei bruti!

«Anteporre un referendum nazionale? Si butterebbero alle ortiche un'altra buona cinquantina di sudati miliardi, con l'immancabile defatigatorio esito di un 80 per cento minimo di "sì" favorevoli al sempre lontano ritorno, impellentemente opportuno, della pena di morte.

«Riteniamo che l'unica soluzione, conferente e pratica, sarebbe l'emissione, da parte del potere esecutivo, di un decreto inteso all'erogazione della pena capitale indiscriminata, nei confronti degli autori, dei mandanti e dei complici, una volta inequivocabilmente accertati, per esempio, di una strage come quella di piazza della Loggia di Brescia a dell'„Italicus" di San Benedetto del Sambro.

«O dovremmo attendere che la massa innocente e democratica di questa povera Italia si disintegri al cento per cento a causa delle ignobili gesta di queste dannate e incoscienti bande di criminali, quale che sia il loro colore, che mirano a non altro che a provocare una "débacle", totale e irreparabile, della nostra atterrita convivenza sociale? Avv G. C.».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera: «Leggo ricorrenti segnalazioni che reclamano — per me giustamente — la pena di morte per gli autori di stragi pseudopolitiche. Ma nessuno, mi sembra, ha sottolineato un fatto: chi condanneremmo a morte? Da piazza Fontana in poi non c'è ancora un solo condannato per strage. Ci sono soltanto — da anni — indiziati, forse a vita. M. G.».

Onestà di una signora e solerzia della polizia

Fra tanti furti, la cronaca registra anche un'opera buona: una signora ha rinvenuto un borsellino contenente, tra l'altro, 42.600 lire, e l'ha consegnato alla polizia. E' avvenuto l'altra sera, verso le 23. Dovendo fare una telefonata, la signora Margherita Trento ved. Paoletich, abitante in via Giuliani 14, è entrata nella cabina telefonica di piazza Garibaldi, dove ha trovato un borsetto con un libretto di risparmio con 2 milioni e 800 mila lire, intestato a Carlo Pardi, oltre a 42.000 lire in contanti e documenti.

La signora Trento si è preoccupata subito di consegnare il borsellino alla polizia, e mentre si recava in Questura ha scorto una «pantera» della Mobile. L'ha fermata ed ha affidato la borsetta agli agenti.

Le ricerche per trovare il Pardi sono state subito iniziate, e in serata egli è stato rintracciato. Ha potuto così riavere ogni cosa e tirare un respiro di sollievo.

Grazie, XXX Ottobre!

«Anche a nome di tutti i ragazzi partecipanti alla gita-premio organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre per i più bravi delle medie, ringraziamo per la piacevole gita, che ci ha permesso di raggiungere la cima della Fradusta, di ben 2937 metri.

«Dopo il temporale della notte, anche il tempo ha voluto premiarci, donando a tutta la comitiva una giornata di sole. L'amicizia timida all'inizio è fiorita nella giornata e soprattutto al ritorno quando i canti di montagna hanno unito gli animi in lieti entusiasmi.

«Grazie ancora, XXX Ottobre! Per tutti, Patrizia Kodarin e Fabio Pitacco».

Bono non era iscritto a «Lotta continua»

«Sulla prima pagina del numero di giovedì 8 agosto del "Piccolo" si afferma che Italo Bono, uno dei tre fascisti arrestati per la strage dell' "Italicus", prima di aderire al MSI-DN sarebbe stato iscritto a "Lotta continua" fino allo scorso anno. Ciò è assolutamente falso e siamo in grado di dimostrarlo.

«Fonte di tale notizia, secondo alcuni giornali, sarebbe stata l'assistente sociale Anna Maria Cantelli, che aveva conosciuto il Bono. In realtà noi siamo in grado di esibire la seguente dichiarazione dell'assistente sociale: "Smentisco le dichiarazioni attribuitemi da numerosi quotidiani del giorno 8 agosto 1974 secondo le quali Italo Bono avrebbe fatto parte per un certo periodo dell'Organizzazione di 'Lotta continua'. In fede, Anna Maria Cantelli".

«In realtà l'unico momento in cui la nostra organizzazione ha fatto conoscenza con uno dei tre fascisti indiziati è stato il 18 ottobre dello scorso anno, quando Emanuele Bartoli fu accusato dell'accoltellamento del compagno Gioachino Marri, militante di "Lotta continua"». La nota reca il timbro «Lotta continua, sede di Trieste, via Mulino a Vento 70, tel. 773717», e una firma illeggibile.

Alla stazione di Udine

«Il 2 agosto mi sono recato a Udine per ragioni di lavoro. Dovendo fare ritorno a Trieste prima delle ore 18, ho deciso di prendere il treno diretto n. 2651, il quale, secondo le indicazioni dell'orario in vigore, sarebbe dovuto partire da Udine alle ore 16.05 e giungere a Trieste alle ore 17.05.

«Per tale motivo, mi sono portato alla stazione ferroviaria di Udine in tempo utile, arrivando precisamente alle ore 15.56. Appena giunto mi sono diretto sul marciapiede del binario n. 7, da dove, secondo l'indicazione posta sulla tabella elettronica nell'atrio della stazione, doveva partire il treno diretto indicato. Infatti, anche il quadro elettronico posto tra i binari indicava "Dir. per Trieste, ore 16.05".

«Ho atteso con altri viaggiatori l'arrivo e la partenza del treno diretto, ma invano perché alle ore 16.35 il cartello elettronico è stato, repentinamente, cambiato con la indicazione "Loc. per Trieste ore 16.35".

«Quest'ultimo treno, distinto con il n. 4545 è arrivato e ripartito per Trieste.

«A questo punto, devo precisare che da parte dell'ufficio movimento della stazione di Udine non è stato dato alcun segnale o comunicazione a giustificazione del cambiamento, come si usa fare, in casi del genere, precisando quanto ritardo portava il diretto e quando questo sarebbe potuto giungere e ripartire, al fine di poterci regolare sul da fare, per giungere a Trieste nel più breve tempo possibile.

«Io ed altri viaggiatori, nell'incertezza, siamo saliti sul treno locale e con esso ci siamo messi in viaggio. A Cormons, grazie all'interessamento del conduttore di servizio sul treno locale, è stato chiesto al capostazione di quella località di informare Gorizia che, nel caso il diretto, che ci seguiva, fosse giunto in tempo, ci si facesse scendere per risalire sul diretto in argomento.

«Appena giunti a Gorizia, il capo stazione di servizio ci ha informati che il treno diretto n. 2651 era in quel momento transitato per Cormons, mettendoci così in grado di scendere a Gorizia e riprendere poco dopo il ripetuto diretto, con il quale siamo arrivati a Trieste, prima del locale.

«Mentre sento mio dovere dare atto del lodevole interessamento del conduttore di servizio sul treno locale n. 4545 ed alla gentilezza del capo stazione di Cormons ed a quello di Gorizia, chiedo se il modo di comportarsi dell'ufficio movimento della stazione di Udine sia stato conforme alle norme che regolano il servizio ferroviario dello stato, per non essersi nessuno preoccupato di informare i viaggiatori della causa che aveva provocato il ritardo del diretto, stabilendo in quanti minuti esso viaggiava in ritardo, avvertendoci prima di farci salire sul locale. D. S.».

Le «confische» ai pensionati Inps

Leggo in una corrispondenza romana del "Piccolo" del 13 agosto che molti ex combattenti statali, andati in pensione alle note favorevoli condizioni, sono riusciti a farsi riassumere in altro impiego pubblico conservando sia la pensione che sia il nuovo stipendio.

«Ai pensionati INPS e a quelli soltanto viene invece "confiscata" metà della pensione superiore alla minima se lavorano sia presso privati sia presso qualche ente statale.

«Con ciò i pensionati INPS, malgrado la draconiana tassazione dei redditi superiori ai 10 milioni annui, pagano in realtà proporzionalmente molto di più in dispregio all'art. 53 della Costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività...". Art. 4: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

«In realtà i pensionati statali ex combattenti potranno sempre occuparsi nel settore privato senza che il datore di lavoro sia costretto a "confiscare" la metà della pensione ed è giusto che sia così, solo che dovrebbe valere anche per i pensionati INPS, non vi pare?

«Il Paese ha certamente bisogno di persone che abbiano voglia di lavorare. I pensionati tutti hanno sicuramente esperienza di lavoro e vi sarà certamente poco assenteismo fra di loro. Infine, poiché è pacifico che la stragrande maggioranza dei pensionati INPS non riceve abbastanza per vivere, con che diritto si impedisce loro di lavorare finché possono?

«L'uomo non vive di solo pane ma chiede giustizia. Vi sarà pure in Italia qualche senatore oppure deputato onesto disposto a chiedere l'immediata abolizione delle "confische" di pensione a quelli che lavorano. Basta rispettare gli articoli 3, 4, 35, 36, 38, 42 della Costituzione, oltre all'art. 53 sopracitato.

«Si dovrebbe anche tenere conto del fatto che proprio fra i pensionati appartenenti ad altre epoche si trova il più grande numero di persone pacifiche, il che con i tempi che corrono non è da disprezzare. Fossono anche sempre ancora votare... Se sapessero chi ha fatto votare la prima legge discriminatoria nel 1968 non voterebbero certo per quel partito. Carlo J. Wojtòwicz».

Centocinquantadue fontane

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Le fontane della città", pubblicata il 18 luglio, si precisa che la fontana di vicolo delle Rose è stata levata in quanto poteva costituire, nella posizione in cui era sistemata, un certo pericolo per il traffico, data la modesta larghezza della strada. Essa verrà risistemata quanto prima in diversa posizione.

«Inoltre, si fa presente che nel perimetro cittadino funzionano attualmente 152 fontane. La loro manutenzione ed eventuali riparazioni vengono eseguite periodicamente o a seguito di segnalazione da parte degli utenti.

«La fontana sita presso i canottieri di Barcola è efficiente ed in buon stato di conservazione e non risultano reclami che avallino la dichiarazione del lettore Fabiani circa il mancato funzionamento della stessa.

«Nella zona cittadina ove tutte le abitazioni risultano allacciate regolarmente alla rete idrica, alcune fontane sono state eliminate su disposizione del Comune di Trieste. Infatti, in tutti questi casi, è stato accertato che l'acqua di dette fontane veniva usata per il lavaggio di automobili od innaffiamento di orti e giardini, in contrasto quindi con la reale funzione per la quale a suo tempo erano state poste».

Le farse alla TV: non c'è posto per una in dialetto triestino?

«Care "Segnalazioni", scusate se vi porto via dello spazio prezioso per altre lettere forse più importanti.

«La sera di lunedì 12 agosto la RAI-TV ha mandato in onda sul programma nazionale una trasmissione di farse regionali dialettali. Fino qua tutto bene: ma il fatto è che c'imbottiscono di dialetto lombardo, toscano, emiliano, piemontese, ligure, pugliese, siculo, per non parlare poi del napoletano, che noi veneti, friulani e giuliani non capiamo per niente. La RAI-TV non ha mai pensato di trasmettere una commedia in dialetto triestino, tanto per fare un esempio, come quella trasmessa alle ore 15.10 di venerdì 9 agosto da Radio Trieste nei programmi regionali, "Un delitto in Cavana", magistralmente interpretata e molto apprezzata da tutti coloro che l'hanno ascoltata, e soprattutto capita per il suo bel dialetto chiaro anche da chi non conosce il nostro dialetto, e questo lo dico con sicurezza, perché ho girato per lavoro l'Italia, da Bolzano alla Sicilia, e talvolta, pur sempre parlando il nostro bell'idioma, scherzosamente dicevo qualche parola dialettale, compresa persino in quel di Palermo!

«La RAI-TV non ha proprio intenzione di ricordarsi di Trieste? Non ci vengano a raccontare che gli attori dialettali mancano, vedi i nostri bravi e validissimi Marisa Bartoli e Mario Valdemarin, per non citare tutti quelli che si distinguono a Radio Trieste.

«Vi ringrazio fin d'ora per l'ospitalità che mi vorrete dare (spero) in questa preziosissima rubrica. Stelio Leprini».

Vittima di un malore

«In merito alla notizia pubblicata il 13 agosto, per giustizia verso il defunto Germano Lorenzini, la famiglia desidera chiarire che il congiunto non si è gettato dal terzo piano (che non esiste, la palazzina dove era ricoverato ha soltanto un piano), ma è stato vittima di un malore, in quanto è caduto sulle scale interne della suddetta palazzina dell'Ospedale di San Giovanni, da un'altrezza di tre metri. Il nostro Germano era ammalato di diabete, aveva il colesterolo alto ed il fisico scompensato ed era sofferente di nervi. Gli svenimenti erano frequenti, pertanto la morte lo ha liberato dalle sue sofferenze, e la famiglia, per conservare intatta la sua memoria, ha creduto di dover fare questo chiarimento. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Lorenzini».

La Madonna della neve con tanto caldo

«Ho letto nelle "Ore della città" che la Famiglia pisinota festeggia la Madonna della neve. Io sono una ragazzina e sono nata il 5 agosto: come mai con tanto caldo si festeggia la Madonna della neve? Sarei grata se qualcuno della Famiglia pisinota mi dicesse perché. Vi ringrazio e saluto, Fabiana Vascotto».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Dorado» (lib.), mn. «Freia» (cy.), mc. «Duphine» (fr.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Zeta» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Dinamic» (liber.).

PARTENZE: mn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Otok» (jug.), mc. «Prahova» (rm.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Irene Star» (gr.).

COMMEMORAZIONE A MALCHINA

Ricordato sul Carso il 16 agosto 1944

Nel 30.o anniversario dell'incendio di quattro paesi del Carso (Malchina, Ceroglie, Visogliano e Medeazza) avrà luogo domani, per iniziativa del Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con la sezione locale dell'Anpi, una commemorazione con il seguente programma: alle ore 8.30, dal palazzo comunale partenza per la deposizione di corone a Medeazza, Ceroglie, Visogliano, Malchina e in Risiera. Alle ore 18, commemorazione, a Malchina, con l'intervento della banda musicale di Aurisina; parleranno il sindaco dott. Dragomir Legisa e il presidente dell'Anpi di Aurisina. Seguirà un'esibizione dei gruppi corali «Fantje Izpod Grmade» di Duino e «Igo Gruden» di Aurisina.

Nella circostanza, il sindaco di Duino Aurisina, Legisa, ci ha inviato questa nota: «Il 16 agosto 1944 i nazisti ed i fascisti compirono nel territorio del nostro Comune una delle azioni più infami ed ignobili che si possa ricordare. In questo nefando giorno di trent'anni fa le orde nazifasciste diedero alle fiamme i paesi di Malchina, Ceroglie, Visogliano e Medeazza, seminando il terrore tra la popolazione, già decimata da precedenti deportazioni e duramente provata da ogni sorta di angherie. I più avevano già precedentemente scelto la via della lotta ed altri, in seguito a questo tragico avvenimento, si diedero alla macchia raggiungendo le file partigiane, molti invece furono incarcerati e deportati ai campi di concentramento. Gli occupatori nazisti e i loro servi fascisti intrapresero questa ignobile azione di rappresaglia.

«Nel 30.o anniversario di questo triste avvenimento ci inchiniamo profondamente al cospetto delle vittime della violenza fascista esternando a loro tutta la nostra profonda e sincera gratitudine per l'apporto da essi dato alla conquista della libertà. Nel contempo ci impegnamo ad operare affinché i nobili ideali della guerra di liberazione ed i valori della Resistenza rimangano vivi nei nostri cuori ed abbiano pratica attuazione nella vita del nostro paese. Questo è un impegno morale che appare più che mai attuale oggi, quando tentano di ricomparire nella vita del nostro paese coloro i quali la storia aveva definitivamente condannato quali rifiuti della società».

Sono stati avviati verso il campo profughi di Padriciano due cecoslovacchi che avevano chiesto asilo politico alle autorità di Pescara, appena sbarcati da una nave traghetto giunta dalla Jugoslavia. I due, che sono camerieri, hanno chiesto di poter raggiungere la Germania per trovarvi lavoro.

Celebrazioni marconiane organizzate dall'ANGET

La segreteria della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (ANGET) sta organizzando la partecipazione dei soci al grande raduno che si svolgerà il 5 e 6 ottobre a Bologna, nell'ambito delle celebrazioni marconiane organizzate dalla presidenza nazionale dell'associazione.

Con tale manifestazione di grande rilievo, l'ANGET intende onorare e ricordare, non soltanto la figura del grande italiano, ma anche la sua opera nel campo della radiotelegrafia militare.

In occasione del raduno, dopo la messa per i Caduti dell'A.N.G.E.T., che verrà celebrata in una piazza di Bologna, e le onoranze alla tomba di Guglielmo Marconi a Villa Grifoni in Sasso Marconi, verrà organizzata una visita alla mostra di cimeli e di documenti riguardanti la figura e l'attività del grande inventore, allestita a Villa Grifoni, a cura dell'Ispettorato trasmissioni dello SME, in collaborazione con l'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio.

I soci della locale sezione dell'ANGET sono invitati a far pervenire la loro adesione di massima alla manifestazione, onde consentire agli organizzatori di predisporre servizi logistici adeguati all'afflusso dei partecipanti. Le adesioni debbono venir fatte pervenire alla segreteria della sezione, oppure telefonando al 35208. Ulteriori notizie saranno comunicate a mezzo stampa non appena verranno comunicate alla sezione dalla presidenza nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorsi dello Stato

Nelle Gazzette Ufficiali n. 206 del 6 agosto e n. 208 dell'8 agosto, sono stati pubblicati i bandi dei seguenti concorsi: 1) concorso per esami a undici posti di vicedirettore in prova nella carriera direttiva del personale per i servizi meccanografici; 2) concorso, per esame-colloquio, a cinque posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, riservato agli assistenti universitari ordinari. Il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, scade entro trenta giorni successivi a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Tutte le notizie relative ai precitati bandi, possono essere assunte presso l'Intendenza di Finanza di Trieste, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Scuola «de Tommasini»

La presidenza della scuola media statale «Muzio de Tommasini» di Opicina comunica a tutti i genitori che dal giorno 19 agosto al 4 settembre verranno tenuti presso la scuola dei corsi di ripetizione per gli alunni che devono sostenere gli esami di riparazione in matematica e in lingua inglese. Per l'orario, rivolgersi alla segreteria della scuola.

Infermieri professionali

L'inizio del corso per infermieri professionali, presso la scuola «Giulio Ascoli», è stato anticipato al 16 settembre. Gli interessati sono pertanto invitati a presentare la domanda entro il 10 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali (tel. 793-882).

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Nozze d'oro

Francesco e Maria Luigia Gradone festeggiano oggi, 15 agosto, le loro nozze d'oro, circondati dai figli, nuore, nipoti, parenti ed amici. Vive congratulazioni e molti auguri cordiali.

Supplenze negli asili

Fino al 19 agosto è affissa all'albo pretorio del Comune la deliberazione di approvazione della graduatoria delle aspiranti agli incarichi di supplenza presso le scuole materne comunali di Trieste per l'anno scolastico 1974-75.

LADRI IN VIA ROSSETTI APPROFITTANDO DI UN «INTERVALLO»

Sono sparite 700 mila lire dalla casa vuota per un'ora

E' bastato il breve intervallo di un'ora, in cui la casa era incustodita, perché gli scassinatori forzassero la porta d'ingresso di un appartamento al terzo piano dello stabile di via Rossetti 43, e mettessero le mani su una considerevole somma di denaro: 720 mila lire. Forse si sono impossessati anche di gioielli ed argenteria, ed in questo caso il bottino è stato cospicuo.

L'appartamento è quello della famiglia Rustia. L'altra sera, verso le 19.30, l'insegnante Gabrio Rustia, di 29 anni, al momento di rincasare, ha avuto una brutta sorpresa: la porta era aperta, e portava evidenti tracce di effrazione. Servendosi probabilmente del classico «piè di porco», ignoti ladri avevano forzato la porta, riuscendo a sollevare i paletti che fissano uno dei battenti; poi, a forza di spallate erano riusciti a far cedere l'altro battente.

Tutte le stanze erano state messe a soqquadro, all'infuori della stanzetta occupata dallo stesso Rustia, dove c'erano 150 mila lire. Probabilmente i ladri non hanno fatto in tempo a «visitare» anche questo vano: il passaggio di qualche inquilino li avrà messi in allarme.

Invece, nella stanza della sorella, Roberta, che era stata messa sottosopra, erano sparite 720 mila lire (cinque bigliettoni da centomila e 22 da diecimila), che si trovavano custodite in un cassetto. La signorina Roberta era uscita alle 18.30; e fino alle 19.30, quando è rincasato il fratello, nell'appartamento non non c'era nessuno. Evidentemente i ladri avevano studiato bene il movimento degli inquilini nell'appartamento preso di mira.

Il Rustia si è affrettato a telefonare al «113», e sul posto sono accorsi l'appuntato Battaglia e la guardia Cillis del Pronto intervento della «Mobile».

La signorina Roberta, rincasata nel frattempo, ha spiegato che forse, oltre ai soldi, i malviventi hanno portato via gioielli ed argenteria; comunque non ha potuto essere precisa su questo particolare perché gli oggetti di maggior valore erano custoditi nella stanza dei genitori, i quali si trovano in questi giorni in vacanza.

Dopo i primi accertamenti i due agenti hanno fatto intervenire i loro colleghi della scientifica per rilievi più approfonditi, soprattutto per scoprire eventuali impronte digitali.

Un corto circuito ha provocato un incendio al «Piccolo bar» di piazzale Rosmini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con il caposquadra Brassà, i quali hanno domato le fiamme con l'estintore. I danni ammontano a circa 50 mila lire.

L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA PROSSIMA

SAGRA ISTRIANA D'AGOSTO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Alle foci del Timavo, nella cornice festosa del Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, oltremodo accogliente e suggestivo in questo scorcio d'estate in un autentico angolo di serena frescura, si terrà domenica 18 la tradizionale Sagra d'agosto.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione delle Comunità istriane in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e turismo di Sistiana, si svolgerà nella piazza del borgo, al quale daranno un tono di vivacità le numerose barche pavesate a festa lungo le rive ed il pittoresco porto-canale. Molti banchi di vendita di pesce e vino saranno a disposizione dei buongustai, mentre sin dalle prime ore del pomeriggio suonerà il complesso bandistico monfalconese. La cuccagna umoristica sul mare precederà una interessante gara di baseball al campo sportivo dell'isolotto. Più tardi avrà inizio il popolare gioco della tombola. La serata sarà conclusa dal ballo all'aperto sulla piazza stessa, allietata da una multicolore illuminazione alla veneziana.

Il ricco parco-divertimenti richiamerà con le sue attrazioni la folla degli ospiti più piccoli.

UN DISCORSO DI PRAMMATICA PER FERRAGOSTO

TUTTI ASSIEME IN FERIE NONOSTANTE GLI SVANTAGGI

Riconosciuta la necessità di scaglionare le vacanze si continua a dare la preferenza alla stagione alta

Ci risiamo. Anche quest'anno la maggior parte degli italiani ha voluto le ferie in agosto, anzi per la precisione nel periodo che va dal 25 luglio al 20 agosto. Al fenomeno che riguarda i lavoratori dipendenti si aggiunge anche quello dei commercianti che hanno chiuso i battenti lasciando quasi tutte le città, specie quelle battute dal turismo, in una situazione disagiata. Trieste non si è sottratta alla «feriomania» agostana. Per le cittadine e i piccoli centri di provincia il discorso è diverso, in quanto le ferie dei negozi vengono attuate di solito sospendendo l'attività solo nei pomeriggi, escluso il sabato in cui vige l'orario normale.

Se da una parte è giustificabile la scelta della ricreazione estiva d'agosto per i dipendenti di fabbriche e industrie che, a scapito di grosse perdite economiche, sono costrette a sospendere cicli di lavorazione per un determinato periodo (in agosto, solitamente, per accontentare la maggior richiesta), dall'altra non si riesce a comprendere perché, dove è possibile non viene effettuato uno scaglionamento, una «pianificazione» cioè che vada da giugno a settembre. Da qualunque ottica si osservi questa proposta si intravvedono risultati positivi.

Basti pensare che in agosto (ed anche in luglio) vengono praticati nei luoghi di villeggiatura i prezzi più alti della stagione; nei periodi di punta gli operatori turistici devono compensare i mancati guadagni di giugno e settembre. In questi due mesi risulta difficile rendere attivi i bilanci di alberghi e degli esercizi commerciali in genere; tutt'al più si va in pareggio, il che in pratica equivale ad una perdita. E' altresì risaputo che, per la saturazione dei posti letto, il turista non è trattato con eccessive attenzioni: c'è troppa gente a cui badare e il personale non ce la fa. Infatti il numero dei dipendenti è uguale sia agli inizi della stagione, sia nella fase di alta marea delle presenze. Nei periodi di bassa c'è quindi personale in soprappiù mentre nella stagione «alta» il suo numero si rivela insufficiente.

La corsa alle ferie agostane crea in tutta la Penisola gravi problemi di traffico, con gli intasamenti che si rivelano puntuali ogni anno: un fenomeno «classico» cioè. Maggiori pericoli d'incidente, anche per il solleone che picchia inesorabilmente sulle scatole di latta arrostendo gli occupanti compreso il guidatore che corre continuamente il rischio che gli saltino i nervi.

In queste condizioni appare chiaro che fare le ferie spesso vuol dire aumentare le scorte di tensione accumulata durante un anno di lavoro, e non fruire di tranquillità del sole del mare, dell'aria di montagna e poi ritornare al posto di lavoro rigenerati e armati di nuovo vigore fisico e spirituale. Tra l'altro è discutibile che luglio e agosto offrano le condizioni meteorologiche e climatiche e ambientali per godersi in modo ottimale le vacanze. Forse, e non è poi sempre vero, nei mesi di villeggiatura «comprimari», c'è qualche scroscio di pioggia in più rispetto ai «protagonisti», ma i giorni di tempo buono compensano largamente quelli di cattivo; coloro che per una volta, sono stati «costretti» a prendersi le ferie in giugno o in settembre ne sono rimasti notevolmente soddisfatti. Non che tutti debbano andare in vacanza in giugno e in settembre, ma — com'è noto — i richiami sindacali alla necessità di pianificare le ferie e i progetti governativi d'intervento in questo settore non mancano. Forse l'estate prossima si farà qualcosa di concreto, ma il fatto è che ogni anno si dice così.

L'aeromostra a Ronchi aperta ancora oggi

Ancora oggi, Ferragosto, può essere visitata a Ronchi dei Legionari nella scuola «Leonardo da Vinci» la prima mostra dell'Aeronautica che ha fatto registrare una notevolissima affluenza di pubblico. Visitatori d'ogni età, italiani e stranieri si sono interessati vivamente alla rassegna ammirando i delicati e complessi congegni aeronautici e i modellini di aerei che sono stati l'attrattiva maggiore per i giovanissimi. Gli organizzatori sono pienamente soddisfatti anche se non tutto è andato secondo il programma. E' mancato il taglio aereo del nastro il giorno dell'inaugurazione della mostra statica sull'Aeroporto giuliano da parte delle tanto attese Frecce Tricolori. Sono mancate, altresì, disposizioni chiare sulla possibilità di scattare fotografie dell'eccezionale esposizione di mezzi aerei dell'Aeronautica militare e dell'Esercito all'Aeroporto, per cui alcuni hanno potuto fotografare il missile, l'aerobersaglio, il Sistema Alamak della Meteor, l'F 104 il G 91, l'elicottero, mentre ad altri non è stato consentito di scattare alcuna foto nemmeno dalla terrazza della aerostazione dove normalmente si effettuano fotografie dell'arrivo o della partenza degli aerei civili.

Le spiegazioni fornite dai tecnici dell'Aeronautica militare hanno contribuito ad avvicinare il visitatore all'Arma Azzurra: ne sono testimonianza i numerosi questionari compilati dai giovani visitatori della mostra.

PROMOSSO DALLA XXX OTTOBRE

Concorso nel nome di Guido Slataper

Un'iniziativa per onorare la memoria della Medaglia d'oro Guido Slataper è stata presa dall'Associazione XXX Ottobre che bandisce un concorso per un articolo sul Carso triestino.

Il concorso è riservato ai giovani delle scuole medie inferiori e a quelli iscritti all'ESCAI XXX Ottobre ed è dotato di tre premi, rispettivamente di lire 50.000, 30.000, 20.000, che saranno assegnati agli autori degli articoli ritenuti migliori, secondo il giudizio inappellabile di un'apposita giuria.

Gli articoli dei concorrenti, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria dell'associazione promotrice via Silvio Pellico 1, entro il 30 ottobre prossimo.

Le opere presentate saranno esaminate e premiate entro il 15 dicembre. Gli articoli migliori saranno pubblicati sulla rivista «Le Alpi Venete» ed, eventualmente, su altri giornali.

La commissione giudicatrice, sarà composta dal presidente dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, da due delegati della Sezione stessa, da un rappresentante della famiglia Slataper e da due insegnanti delle scuole medie inferiori.

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede della XXX Ottobre.

Posti a concorso al Municipio

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a 10 posti di «ufficiale amministrativo aggiunto», nel quadro organizzativo del personale del Comune di Trieste. Sono ammessi candidati dai 18 ai 30 anni, salve le eccezioni di legge, con diploma di scuola media superiore.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le 14 del 28 settembre prossimo.

Maggiori informazioni e copie del bando contenente anche il programma d'esame e il modello per la compilazione delle domande, possono essere richiesti alla Ripartizione II — Personale, palazzo municipale, II piano, stanza 94.

La segreteria del SNSM ricorda che, in caso di passaggio, anche a seguito di concorso, del personale direttivo e docente delle scuole di istruzione secondaria ed artistica da un ruolo inferiore ad uno superiore, il servizio prestato nel ruolo inferiore viene valutato per intero nel nuovo ruolo mediante ricostruzione di carriera.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 agosto escursione al Passo di Pramollo, con salita del Monte Cavallo (m 2239). Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (telefono 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ



TEMPO PREVISTO per OGGI

SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggo, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni quasi sereno. Occasionale attività di nubi cumuliformi lungo l'arco alpino. Temperatura: in ulteriore aumento specie i valori massimi. Venti: a prevalente regime di brezza con rinforzi intorno Nord sull'Adriatico meridionale. Mari: molto mosso con moto ondoso in diminuzione il Canale d'Otranto; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	19	26	Bologna	18	34	Roma-N.	13	34	Catanzaro	18	29
Bolzano	14	33	Firenze	14	35	Fiumic.	15	29	Reggio C.	22	30
Verona	15	32	Pisa	13	31	R.-Eur	18	33	Messina	23	31
Venezia	19	27	Ancona	20	28	Campob.	18	29	Palermo	20	26
Milano	16	33	Perugia	19	32	Bari	18	27	Catania	16	30
Torino	15	32	Pescara	15	31	Napoli	17	32	Alghero	16	30
Genova	19	27	L'Aquila	15	23	Potenza	13	26	Cagliari	16	26

A PIU' DI 2300 METRI DI QUOTA NELLA CATENA MONTAGNOSA DEDICATA AI GEOLOGI

Legata al nome d'un triestino una bianca cima dell'Antartide

Fu conquistata nel '60 dal giovane scienziato Luciano Ronca che è oggi un luminare dell'astrogeofisica negli Stati Uniti

Luciano Ronca, uno dei più noti astrogeofisici degli Stati Uniti professore alla Wayne State University di Detroit nel Michigan

Corre l'anno 1953. L'insegnante di scienze, in una piccola aula del liceo Dante, riceve una madre intimidita e sentenzia: «Signora, suo figlio non farà mai niente nella vita». Il «caso disperato» in questione, Luciano Ronca, triestino, ora uno dei luminari di astrogeofisica degli Stati Uniti, ricorda l'episodio con un sorriso. «Effettivamente ero un fannullone. I primi libri credo di averli toccati all'università...».

Così, poco gloriosamente, incomincia la carriera di uno scienziato, la carriera di un «cervello» di casa nostra, sconosciuto qui e famosissimo in terra straniera. Rubatoci dagli «Stati Uniti» dopo solo due anni di università, Luciano ha spiccato il volo nel campo delle scienze geologiche, che allora attraversavano un momento di eroica espansione, fino a entrare nell'Olimpo delle stelle fisse dell'astrogeofisica.

Il suo nome è legato per sempre a un monte dell'Antartide, da lui conquistato nel 1960 durante una spedizione organizzata dall'U.S. Antarctic Research Program». Il nome di un triestino è fissato lì, a 2370 metri di quota, 82°38' di latitudine Sud e 155° longitudine Est, nella «Geologists' Range» (la catena dedicata ai geologi), sotto l'imperversare del «Blizzard», il vento antartico, tanto, tanto lontano da casa.

Oggi Luciano Ronca lavora nella «Wayne State University» di Detroit nel Michigan, una delle più importanti degli S.U. Conta 35 mila studenti provenienti da 40 stati dell'Unione. A 39 anni, padre di tre bambine, Luciano è uno dei più giovani «professori di cattedra» degli Stati Uniti. Autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche sull'«American Journal of science», Luciano è anche editore della rivista scientifica «Modern Geology». Partito dall'Italia a 23 anni, ne ha fatta di strada.

Chi ne racconta la storia è il padre, Ugo. Un vero e proprio personaggio. «Brasileiro do Sud» di adozione (adora il portoghese «la lingua più dolce del mondo» dice) amico di Vinicius de Moraes, il sambista «bianco più negro del Brasile», triestino di carattere ma di vecchia stirpe montenegrina (ha nel sangue il talento tutto balcanico per le lingue straniere — ne conosce non si sa bene quante), generale in pensione e al tempo stesso ingegnere affermato ancora in attività, papà Ugo è una di quelle persone che mostrano un quarto della loro età. Solo quando racconta di Luciano, «Tano», come dice affettuosamente, la sua naturale, aggressiva eloquenza si fa più tenera. Lo stesso per la moglie, donna Olimpia, una robusta signora dai capelli bianchissimi sempre traboccante di vitalità.

Per imparare l'inglese Luciano Ronca va a pelar patate in Gran Bretagna. Ed ecco le tappe di una carriera a dir poco brillante. Dopo due anni di studi all'università di Padova, vince una borsa di studio all'università di Lawrence nel Kansas. Si sposa dopo solo un anno e consegue il titolo di «Master of Science» diventando assistente del prof. Zeler, giaceologo e geologo di fama internazionale.

Nel 1960 parte con una spedizione scientifica per la base di McMurdo in terra antartica, presso le coste della baia di Ross. E' là che, assieme a Zeller, sperimenta l'applicazione ai ghiacci di un nuovo metodo di datazione scoperto da poco e fino ad allora applicato solo alle rocce: la «termoluminescenza». Il principio, rivoluzionario, sul quale si basa la nuova tecnica, è che ogni singolo cristallo di neve rimanda una debole luminescenza in ragione della quantità di raggi ultravioletti dai quali è stato colpito.

Un mondo fantastico, Mc Murdo. Trivelle perforano la calotta polare ed estraggono campioni di ghiaccio vecchi milioni di anni, più vecchi della storia dell'uomo.

Tecnici e scienziati vivono gomito a gomito in piccole stanze, ossessionati giorno e notte dall'urlo del vento. Ronca e Zeller passano il Natale da soli, in una mini-base a 135 miglia dal campo. Nel 1962, i due scienziati, diventati amici inseparabili, si spostano per un anno all'istituto di fisica di Berna per continuare sulle Alpi i loro studi sulla termoluminescenza.

Nel '63 ritorna all'università del Kansas e là consegue il dottorato, la prima grossa tappa della sua carriera. Incomincia a insegnare e tiene conferenze in astrogeofisica attraverso tutte le università degli S.U. Gli viene affidato un corso anche a Parigi, nell'istituto di astrofisica di Medun. Nel 1965 è a Bedford nel Massachussetts, nel laboratorio di ricerche planetarie e lunari, e pubblica numerosi studi sulla struttura geologica del nostro pianeta. Nel '66 va in Nuova Zelanda a studiare i vulcani. L'anno successivo entra nella N.A.S.A., prima nel laboratorio di ricerche scientifiche della «Boeing» e poi nell'istituto di scienze lunari a Houston nel Texas. A Houston, il «sacrario» delle imprese spaziali, diventa amico di tutti. Conosce Armstrong, l'uomo che per primo ha messo piede sulla Luna. Dopo altri due anni di ricerche in collaborazione con l'ente spaziale americano, Ronca cambia per la quinta volta residenza e si stabilisce a Detroit, dove si trova tuttora.

La «Geologists Range» con al centro il monte che porta il nome del triestino Luciano Ronca

Bollettino spiagge

Caorle: temp. 24, cielo sereno, vento debole da Est, mare calmo.
Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo sereno, vento leggero da Est, mare calmo.
Cesenatico: temp. 22, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, niente vento.
Alghero: temp. 29,6, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Viareggio: temp. 20,7, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Capri: dati non pervenuti.
Tropea: dati non pervenuti.
Taormina: temp. 27, cielo sereno, venti deboli da Nord-Ovest, mare calmo.
Mondello: temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Stazioni termali: Abano Terme: temp. 23, cielo sereno, vento assente. **Salsomaggiore:** temp. 22, cielo sereno, vento assente. **Montecatini Terme:** temp. 20,6, cielo sereno, vento assente.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna a Grado di Ennio Steidler

Nella galleria dell'Azienda autonoma di soggiorno di Grado (all'ingresso principale della spiaggia) sarà allestita dal 16 al 31 di questo mese una mostra del pittore triestino Ennio Steidler. Orario: dalle 8 alle 19.

Nando Falchi a Lignano Pineta

Al «Kursaal» delle Terme di Lignano Pineta, Nando Falchi, conosciuto come il «pittore del circo» espone fino al 25 agosto una trentina di quadri.

UN BORSEGGIO IN AUTOBUS ALL'ESAME DEL TRIBUNALE

FU POCO FELICE LA SCELTA DEL PASSEGGERO DA DERUBARE

Era un ex sottufficiale di polizia dai riflessi pronti I due stranieri si sono presi un anno e mezzo a testa

Scelsero male la loro vittima i tre stranieri che, lo scorso mese, borseggiarono un ex sottufficiale di Polizia, Marino Lunardelli: il derubato non solo riuscì ad acciuffarne due ma li consegnò anche agli agenti della Squadra mobile, che li dichiarò in arresto. Costoro sono Miograd Cakic, di 23 anni, da Belgrado, e Vladan Djordevic, di 24 anni, da Pancevo, mentre il terzo, Milenko Drca, di 40 anni, da Belgrado, è latitante.

Il terzetto, incriminato per concorso in furto pluriaggravato, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli. Il fatto in causa accadde nella mattinata del 24 giugno scorso quando, intorno alle dieci, la Squadra mobile venne telefonicamente convocata in piazza dell'Ospedale: poco prima, su un autobus della linea «5», in transito per Roiano, tre stranieri, approfittando della calca del veicolo pubblico, erano riusciti a sottrarre al Lunardelli tre libretti di conto corrente e la carta di identità, che egli custodiva nella tasca posteriore dei calzoni.

Le manovre degli sconosciuti non sfuggirono al derubato, il quale li vide poi mentre cercavano di scendere precipitosamente alla fermata della piazza. Risentitosi poliziotto, Lunardelli si lanciò al loro inseguimento, ne bloccò due, mentre il terzo — il Drca, che deteneva il bottino — riuscì a far perdere le proprie tracce. I fermati negarono concordemente di essere autori del colpo e sostennero di essersi trovati sull'autobus in quanto erano alla ricerca di un negozio dove poter acquistare pezzi di ricambio per la motocicletta del Cakic. Entrambi dichiararono d'essere arrivati la sera innanzi da Milano e di essere scesi in una locanda nei pressi della stazione.

I poliziotti si recarono immediatamente sul posto e, nei registri della locanda, reperirono anche le generalità del Drca, appresero che i tre avevano pernottato nella stanza numero 27 e che, qualche ora prima, il Drca era improvvisamente partito. Djordevic e il suo socio, i quali furono trovati in possesso di mille franchi francesi e 95 mila lire (il denaro venne, ovviamente, sequestrato), sostennero anche in sede istruttoria la storiella dei pezzi di ricambio per la motocicletta del Cakic, e al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Luciana Cernigoi, ripetono tale assunto con qualche aggiunta.

Cakic, ad esempio, nega di avere passato il portafogli al Drca, e racconta che costui e Djordevic dormirono nella stessa stanza. Djordevic nega, ovviamente, tale circostanza, e sostiene di avere conosciuto il latitante sul treno Milano-Trieste. Il P. M. chiede che i tre vengano salomonicamente condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Padovani, sostiene, invece, che sussistono dubbi sulla responsabilità degli stranieri, e perora che gli stessi vadano assolti con la formula del dubbio. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con la concessione delle «generiche», ritenute equivalenti alla contestata aggravante, li condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, accorda a Cakic e Djordevic la condizionale, dispone la loro immediata scarcerazione e ordina, infine, il mantenimento del sequestro del denaro a garanzia delle spese di giustizia.

Domande per supplenze entro il 21 settembre

Gli aspiranti a supplenze devono presentare domanda direttamente ai capi d'istituto destinatari entro il 21 settembre. Le domande possono essere presentate in una sola provincia e per non più di venti istituti. La presentazione di domande in più province o a più di venti istituti comporta l'esclusione da tutte le graduatorie per il conferimento di supplenze. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per diversi insegnamenti nello stesso istituto. Ogni domanda deve contenere la completa elencazione delle altre domande di supplenza inviate ai capi d'istituto.

Gli aspiranti ad incarichi inclusi nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza in carta libera, compilata secondo l'allegato mod. 7, soltanto nella provincia per cui è stata presentata la domanda di incarico.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali devono presentare domanda di supplenza in carta legale, indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. La firma in calce ad ogni domanda dell'aspirante non incluso in graduatorie provinciali deve essere autenticata. I non inclusi in graduatorie provinciali devono allegare alla domanda i seguenti documenti: a) certificato di laurea o di diploma; b) scheda allegato n. 6; c) ogni altro documento che valga ad attestare i titoli.

Una sola domanda deve essere corredata dalla documentazione originale; le altre sono corredate delle copie, in carta libera, dei documenti allegati alla prima alla quale deve essere fatto preciso riferimento in ogni copia. In calce ad ogni copia l'interessato deve apporre una dichiarazione da lui firmata, attestante, sotto la propria responsabilità, che la copia è conforme all'originale. Debbono essere allegate tante schede quanti sono gli insegnamenti richiesti. Per gli allegati 6 e 7 e per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi negli uffici del sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano).

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A UN TURBOLENTO

Dopo averne bevuti troppi quasi mangiò un bicchiere

Condannato a quattro mesi con la condizionale il marocchino della scenata di giovedì scorso

L'estemporaneo fachiro di un «night» del borgo Teresiano è stato processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli.

Si tratta del marittimo marocchino Mohamed Ahmed, di 30 anni, da Tangeri, al quale l'accusa contesta gli illeciti di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, molestia e ubriachezza. L'episodio, di cui già si è occupata la nostra cronaca, risale alla notte di giovedì scorso, quando, trovandosi per servizio in via XXX Ottobre, il maresciallo Steffè della Mobile apprese che, poco prima, in un ritrovo di quella strada, uno straniero aveva addentato, spezzandolo, un bicchiere ed aveva molestato le persone presenti.

Il sottufficiale raggiunse prontamente il locale notturno e, al suo apparire, il forestiero — era l'attuale imputato — scaraventò a terra, con gesto di sfida, il proprio accendisigari, pretendendo, quindi, che il maresciallo glielo raccogliesse. Non venne, ovviamente, accontentato e, per tutta risposta, egli reagì, allungando al sottufficiale qualche calcio e uno schiaffo. Finalmente immobilizzato, Ahmed venne accompagnato all'ospedale e, visitato da un medico, fu trovato in preda ad etilismo.

Arrestato e incriminato come abbiamo più sopra accennato, Ahmed ammise, in sede istruttoria, di avere alzato eccessivamente il gomito. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete di francese Iris Aimo, il marittimo dichiara: «Non sono stato mai condannato né al mio paese, né altrove. Ero ubriaco e sono molto dolente per quanto è successo».

Secondo il P.M., non sussistono dubbi sull'atteggiamento oltraggioso dell'imputato che, ubriaco, non si peritò poi di opporre resistenza agli agenti.

Il dott. d'Onofrio chiede, pertanto, che l'Ahmed venga condannato a complessivi nove mesi di reclusione e due mesi di arresto. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora che, in forza di quanto disposto dall'articolo 81 novellato del codice penale (la continuazione) il suo assistito venga riconosciuto colpevole di un'unica ipotesi di oltraggio e, con le «generiche», venga condannato al minimo della pena. Il Tribunale, applicato il vincolo della continuazione, unifica l'oltraggio con la resistenza, l'ubriachezza con la molestia, e condanna il bizzoso lupo di mare a quattro mesi di reclusione e 90 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Piccini per l'onomastico da Ottavio e Luciano Piccini 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Irene Saxida ved. Fortunato nel II anniv. da Nucy e Aronne Godina 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Adolfo Spagnolli nell'anniv. dalla moglie 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giorgio Depinguente nel III anniv. dai cognati Elena e Angelo Parpaiola 20.000 pro ECA.
In memoria di Giorgina ved. Umek nel IV anniv. (15-8) dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Guido Biagi nel XXV anniv. dalla moglie e figli 5000 pro CRI; da Rita Doratti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Libera Scarpa 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Maria Antoni per l'onomastico dai nipoti Mara, Ennio e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).
In memoria di Mariuccia Poppini nel VI anniv. dal marito 3000 pro Centro tumori.
In memoria di Laura Tomasi Sereni nell'anniv. dai genitori e fratello 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
In memoria di Maria ved. Pirelli per l'onomastico da Pina 3000 pro Centro tumori.
In memoria di Adalgisa Penne nel III anniv. (16-8) dalla sorella Pina 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI e 5000 pro ANFFaS.
In memoria di Augusto Zuliani nel XVI anniv. dalla moglie e figli 10 mila pro Centro tumori.
In memoria di Alda Tevini nel III anniv. (17-8) dal marito Cesare Tevini 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauro).
In memoria di Antonio Fonda Savio nel I anniv. dalla famiglia Fonda Savio - Nizzarelli 100.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti in guerra (Fondo pensione Fratelli Fonda Savio).
In memoria di Dario Gergolet nel XXV anniv. dai genitori 3000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Violetta Dambrosi nel II anniv. (15-8) e compleanno (28-8) da Vittorina e marito Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Ego Eccardi de Eckhel per il compleanno (16-8) dalla moglie Laura e figlie Lalla e Reana 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del prof. dott. Lino Campos nell'anniv. da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Lucia Cerlenizza nel V anniv. dalla figlia Vilma 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Lina Znebel nel I anniv. (15-8) dalla figlia Lidia e famiglia 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonietta Deponte dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 5000 pro Fameia Capodistriana.
In memoria di Irene Fortunato Sachsida da Jole Bianchi 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).
In memoria di Sina Busetto da Italia e Attilio Rosa 2500 pro Centro tumori.
In memoria del conte Giovanbattista Valentinis da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Maria Marcovigi ved. Tamaro dal figlio Tullio e Lidia Tamaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Maria Marcovigi in Birsa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA; da Luigi Marcovigi 5000 pro ECA, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla prof. Fulvia Colla 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Mario Raicovi dalla sorella Edvige e cognato Pino 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Anatolia Tesser in Sanzin da Gastone Ridi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Bartoli 5000 pro Centro tumori; da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Teresa D'Angelo dai condomini dello stabile n. 25 di via dei Berlam 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Silvio Bradaschia dal figlio Paolo e famiglia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla sorella Wanda 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Rosanna Ceccoli dai dipendenti dell'ECA 40.000 pro Centro di rianimazione e 40.000 pro ECA.
In memoria di Valeria Aichholzer ved. Butti dalle figlie e dal genero 5000 pro CRI (Trasporto ammalati) e 5000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.
In memoria di Rosina Adragna (Trapani) dalla cognata Rosalia Adragna e dalla famiglia Bertogna 20 mila pro Centro tumori.
In memoria di Antonietta Deponte dall'avv. Lino Sardos Albertini 20 mila pro Unione degli istriani; dalla famiglia Utel - Russo 3000 pro Fameia Capodistriana.
In memoria di Alberto Durante dal dott. Egidio e Gina Petz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giuseppe Fatur dalla zia Pia 10.000, da Giovanni e Giuseppina Petito 5000 pro Parrocchia Carmelitani Scalzi; da Mario e Wanda Fatur 20.000, da Ottavio e Vittoria Millo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria del cap. Ferruccio de Castro da Mario Cappelletti 5000 pro Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 14 AGOSTO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	160	200	280	480	—	—	—	—	320	580	—	440	320	340
Bietole	180	400	320	480	460	480	280	480	280	680	360	580	480	560
Cetrioli	35	150	160	400	180	280	160	380	180	400	280	360	—	120
Cipolla	35	115	160	360	200	240	200	280	200	280	260	280	190	260
Fagiolini	115	288	280	480	280	480	280	480	380	580	—	480	—	320
Fagiolini Boby	288	380	400	600	—	580	480	560	480	880	—	580	—	480
» da sgusciare	253	323	400	560	440	480	400	480	440	580	—	480	390	440
Insalatina loc.	400	800	1000	1600	—	1000	—	—	—	1200	—	1000	—	—
Lattuga nostrana	200	350	360	800	580	600	480	780	580	680	—	680	—	—
Limoni I	219	288	400	520	400	480	420	480	380	480	440	480	360	390
Melanzane	143	250	240	400	240	320	260	360	240	380	280	360	—	—
Patate	90	120	140	200	160	200	140	240	160	240	200	240	140	190
Peperoni verdi	138	184	240	480	240	320	260	380	240	380	240	360	—	240
Pomodoro	58	196	160	400	280	380	180	360	240	440	140	360	180	240
Radicchio verde I	800	1500	1400	2400	—	1600	1500	2000	1600	2000	1800	2000	1500	1600
Radicchio verde II	250	500	600	1200	700	800	600	1200	—	800	800	980	800	1200
Zucchine loc.	58	250	200	480	200	280	280	360	300	480	320	360	180	280
Arance ovali	—	368	340	880	360	480	380	480	420	600	—	580	380	480
Banane Ciquita	418	464	560	680	600	680	560	680	580	680	—	580	560	640
Cocomeri	132	165	200	280	180	240	—	200	200	260	180	200	190	200
Fichi	288	380	—	480	—	—	480	880	—	780	—	—	580	640
Mele Delizia Starck	253	312	400	600	360	440	—	560	360	560	—	480	360	440
Meloni	115	323	300	600	340	480	360	480	480	580	520	580	340	360
Pere	100	196	200	360	240	280	220	320	280	380	280	320	200	240
Pesche	207	450	320	880	360	560	360	480	380	680	480	640	320	520
Pompelmi	—	420	480	680	460	520	560	580	540	680	—	580	520	560
Prugne	92	345	240	560	300	480	320	480	360	480	360	380	240	480
Uva	173	312	360	880	360	480	360	480	380	680	480	580	360	550

OVUNQUE GRANDI FESTEGGIAMENTI

Ferragosto nella regione

Ultime battute per le sagre paesane che anche quest'estate hanno reso meno pesante il caldo delle serate agostane. In Friuli e nell'Isontino l'odierna giornata di Ferragosto sarà vissuta intensamente; in diverse località si continuerà poi a far festa grande anche nei prossimi giorni. Riteniamo di fare cosa gradita ai lettori fornendo un panorama dei principali festeggiamenti in programma nei vari centri.

A FOGLIANO, nell'accogliente e spazioso parco di via San Michele, i «Festeggiamenti d'estate» promossi dalla Pro Fogliano-Redipuglia si chiuderanno definitivamente oggi con l'estrazione della tombola che avverrà alle 23 e che sarà dotata di un monte premi di 150 mila lire. Funzionerà un efficientissimo impianto disc-jockey che sarà a disposizione soprattutto dei giovani. Il tutto è «condito» come al solito con le specialità enogastronomiche «profuse» a piene mani dai gestori dei molti chioschi.

A RONCHI questa sera il sipario calerà sulle mostre allestite nei locali delle scuole medie. Per quanto riguarda l'attesa «Fiera de i usei», rinviata per il maltempo dei giorni scorsi, la manifestazione avrà luogo domenica prossima. Anche a Ronchi quindi il più è già stato fatto: naturalmente rimangono aperti gli immancabili chioschi.

A MOSSA, presso il nuovo impianto polisportivo avrà inizio il 17 agosto la tradizionale «Sagra dello sport».

A MARIANO si chiudono oggi i festeggiamenti di Ferragosto organizzati dall'Unione sportiva. In serata grande festa da ballo. Tra le attrazioni: pesca di beneficenza, chioschi con vini tipici, mostra locale dell'artigianato e mostra fotografica «Mariano 1974».

A GORIZIA, finite ormai quelle minori, si inaugura oggi la sagra più importante e tradizionale: quella di borgo San Rocco, il più antico della città. Ecco il programma di massima: alle 11 inaugurazione e apertura dei chioschi con pesca di beneficenza; alle 18 gara di tiro alla fune maschile e mista tra rappresentanti di paesi e borghi cittadini; alle 21 ballo con i «I Fiorin»; venerdì 16 agosto, alle 10 messa solenne in onore del patrono del borgo; alle ore 17 gara tra «scampanotadors» (suonatori di campane) per una tradizione da salvare; alle 21 rassegna bandistica con la partecipazione dei complessi provinciali (premio «San Rocco 1974») ed esibizione del gruppo folcloristico «Santa Gorizia».

A GIASSICO, una minuscola e caratteristica frazione di Cormons tutta da scoprire, è in programma un'altra sagra. Le manifestazioni si inizieranno oggi con una serata danzante; domani sarà dato un concerto di musica da camera, mentre domenica avrà luogo una ex-tempore di pittura a carattere regionale.

A GRADISCA, a Palazzo Torriani, mostra antologica di pittura «Ciussi 1964-1974» (orario di visita: 10-12 e 17-20); presso la galleria «Rubens» di via Ciotti mostra personale dello scultore Santo Caslini (orario di visita 10-13 e 17-21); nel parco comunale della «Rotonda» (dalle 5 alle 17) ottava mostra-mercato degli uccelli, mostra-mercato del cane, mostra-mercato delle attrezzature agricole e da giardino, gara di canto per uccelli silvani, gara di chioccolo e senza chioccolo, esposizione di trofei rari e imbalsamati.

A VILLESSE festeggiamenti di San Rocco; nel pomeriggio giochi umoristici, in serata festa danzante. Funzionano chioschi con vini tipici e specialità alla griglia.

E veniamo al Friuli, dove si può dire che non ci sia oggi un paese non in festa.

MAIANO (fino al 18 agosto): oggi ore 20.30 minifestival per cantanti bambini; ore 22 show di Mia Martini.

CASERA RAZZO (15, 16, 17 e 18 agosto): manifestazioni popolari.

ORZANO (fino al 18 agosto): oggi alle 21 concerto in piazza della nuova banda, mentre quella vecchia si esibirà domenica alla stessa ora.

TARVISIO (dal 14 al 18 agosto): gara di slalom speciale con inizio alle ore 21.

SAN LEONARDO DI CIVIDALE (fino al 18 agosto): manifestazioni popolari.

CASTIONS DELLE MURA (fino al 18 agosto): manifestazioni e giochi popolari.

TORVISCOSA (fino al 18 agosto): pomeriggio sportivo con inizio alle ore 17.30.

LIGNANO SABBIADORO: fuochi pirotecnici (vicino alla terrazza mare).

E inoltre a: **Voltois di Ampezzo**, sagra di San Rocco; **Artegna**, sagra di San Rocco; **Cassacco**, sagra dell'Assunta; **Cavazzo Carnico**, sagra di San Rocco; **Cercivento**, sagra dell'Assunta; **Caporiacco**, sagra dell'Assunta; **Cras di Drenchia; Enemonzo** ospiterà oggi e domani l'ormai famosissimo festival del formaggio dove si potranno degustare tutti i migliori prodotti carnici; **Canebola di Faedis**, festa della montagna; **Gonars**, sagra di ferragosto; **Lauco**, sagra di San Rocco; **Villanova delle Grotte**, sagra dell'Assunta; **Ceresetto di Martignacco**, sagra di San Rocco; **Plasencis di Mereto di Tomba**, sagra dell'Assunta; **Moimacco**, sagra dell'Assunta; **Plaino di Pagnacco**, sagra di San Rocco e dell'Assunta; **Salino di Paularo**, sagra ferragostana; **Dierico di Paularo**, sagra ferragostana; **Torsa di Pocenia**, sagra dell'Assunta. Quest'anno, per ricordare l'avvenimento, oltre ai tradizionali festeggiamenti, verrà presentato un interessante studio della zona, dal titolo «Un triangolo del Friuli», opera del parroco del paese don Italo Dreosto, uscito in questi giorni dalla tipografia «Arti Grafiche» per conto dell'Editrice «Nuova Base» di Udine. **Magredis di Povoletto**, sagra ferragostana; **Reana del Roiale**, sagra dell'Assunta; **Ziracco di Povoletto**, sagra dell'Assunta; **Prato di Resia**, fiera di Smarnamissa; **Medeuzza di San Giovanni al Natisone**, sagra dell'Assunta; **San Vito al Torre**, sagra dell'Assunta; **Taipana**, sagra ferragostana; **Tremonti di Sotto**, sagra ferragostana; **Campomolle di Teor**, sagra ferragostana; **Avasinis di Trasaghis**, sagra del Lampone; **Zugliano**, «Sagra del Nonno».

Personale a Gradisca dello scultore Caslini

Questa mattina sarà aperta a Gradisca, presso la galleria «Rubens» di via Ciotti, una mostra personale dello scultore Santo Caslini, nome ben noto nel panorama artistico italiano. Caslini, che risiede a Carate Brianza, oltre ad aver allestito personali in numerose città d'Italia, ha partecipato a collettive sia sul territorio nazionale sia all'estero, ottenendo ovunque significativi apprezzamenti dalla critica.

Sue opere figurano in varie collezioni private italiane e straniere.

Il dott. Daniele Balani promosso in Cassazione

Il magistrato goriziano dott. Daniele Balani è stato promosso consigliere di Corte di cassazione con recente provvedimento del Consiglio superiore della magistratura. Nella delibera si fa riferimento, tra l'altro, alla capacità tecnico-professionale, alla laboriosità e diligenza sempre dimostrate nell'esercizio delle funzioni espletate in precedenza dal dott. Balani.

Laureatosi a pieni voti all'università di Pavia, il dott. Balani è entrato in magistratura nel 1948, dopo aver partecipato all'ultimo conflitto come ufficiale combattente nella divisione «Zara», città nella quale aveva trascorso gli anni giovanili. La sua carriera ha avuto inizio a Gorizia come giudice di Tribunale.

Immissione in ruolo di insegnanti medi

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano) ricorda a coloro che sono immessi in ruolo l'obbligo di trasmettere, per via gerarchica, la dichiarazione (il cui modello potranno trovare presso gli uffici del sindacato stesso) di cui all'articolo 5 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, circa i servizi prestati anteruolo alle dipendenze dello Stato.

«MISS» IN GARA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Candidata una «mula» a uno scettro di bellezza

Fra le italiane, la triestina Cristina Rabotti

Un'avvenente ragazza triestina, la diciannovenne Cristina Rabotti, è stata prescelta — fra migliaia di aspiranti reginette — a far parte della ristretta rosa di candidate, una ventina di fanciulle di ogni parte d'Italia, che il 24 e il 25 agosto concorreranno a Milano Marittima all'elezione delle rappresentanti italiane a cinque fra i più prestigiosi titoli di bellezza internazionali: Miss Universo, Miss Mondo, Miss Europa, Miss International e Miss Young International.

Alla manifestazione, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Cervia con il patrocinio di un noto settimanale femminile, interverranno come giurati e ospiti d'onore i più famosi personaggi del mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura.

Cristina Rabotti, che da qualche anno risiede a Verona dove si è trasferita col padre, un noto pittore accademico, ma che torna assai spesso nella sua città natale per visitare gli zii che qui gestiscono un'impresa d'import-export, aveva a suo tempo partecipato a un concorso fotografico organizzato da un settimanale, venendo infine selezionata, insieme con altre tredici concorrenti, per l'ambita finalissima di Milano Marittima.

La simpatica «mula» — studentessa, indossatrice, fotomodella — rappresenterà brillantemente la nostra città, in virtù delle sue spiccate doti di bellezza e di spigliata briosità, alla gara per ben cinque scettri nazionali, che schiudono le porte di altrettante finalissime mondiali.

Le deliberazioni della Giunta regionale

L'interruzione dei lavori della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per le ferie sarà breve. Infatti, mentre l'ultima riunione ha avuto luogo giovedì scorso 8 agosto, si prevede che la successiva seduta possa svolgersi già giovedì 22 agosto, per poi continuare regolarmente a scadenza settimanale.

Frattanto è stata autorizzata la concessione della somma di 20 milioni di lire a sostegno dell'attività programmata da associazioni e circoli vari per la conservazione e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni popolari nel Friuli-Venezia Giulia. Il piano di ripartizione risulta così articolato: per Trieste, l'Associazione delle comunità istriane, l'associazione istriana di studi e storia patria e il circolo ricreativo istriano; per Pordenone, il Centro provinciale per l'emigrazione, l'Associazione culturale per la conservazione e divulgazione delle tradizioni popolari del Friuli-Venezia Giulia di Aviano e la Società filarmonica di Sacile; per Udine, la Società filarmonica e l'Ente Friuli nel mondo. Inoltre contributi andranno al «Fogolar furlan» di Milano, all'Associazione triestini e goriziani di Roma.

La Giunta ha dato anche il suo assenso al piano di ripartizione della somma di 30 milioni di lire da assegnare, sotto forma di sovvenzioni, ad enti, associazioni e comitati che si propongono di assistere i friulani e giuliani residenti in altre regioni d'Italia e all'estero. Si tratta dell'Associazione comunità istriane di Trieste, del Circolo buiese «D. Ragosa» di Trieste, del Circolo ricreativo culturale istriano di Trieste, del Centro diocesano per l'emigrazione di Gorizia e del Centro provinciale emigrazione di Pordenone, dell'Alef di Udine, dell'Associazione giuliani nel mondo di Trieste, della «Charitas» di Trieste, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste e dell'Ente Friuli nel mondo di Udine.

Per il settore della zootecnia è stata autorizzata la spesa di 100 milioni di lire a favore del Servizio dell'economia montana per contributi agli allevatori residenti in zone montane che acquistano riproduttori maschi e femmine di razza pregiata e per premi di allevamento di vitelle.

Furto sacrilego a Castelmonte

Audace furto sacrilego al Santuario della Madonna di Castelmonte. I ladri hanno asportato undici ex voto da una bacheca appesa alla parete sinistra della zona anteriore del santuario. Del furto si sono accorti i padri francescani che hanno notato il vetro forzato. Gli undici ex voto, tutti in argento, sono stati valutati circa un milione di lire. Del fatto si occupano i carabinieri di Cividale.

UNA TRADIZIONE FAMILIARE CHE DURA DA MEZZO SECOLO

ALLA RICERCA DELLE «FRASCHE» CON BUONA SCORTA DI BOTTIGLIONI

(Foto Leban)

Spesso anche i complessi bandistici rendono visita alle «frasche» per intrattenere lietamente gli avventori. L'immagine è stata scattata in uno di questi rustici ritrovi di Turriaco

Il vino delle nostre terre non ha bisogno di molto invecchiamento per raggiungere l'«optimum»: è sufficiente un anno o al massimo due per i vini di gradazioni superiori alla media. Dopo aver riposato quasi un anno nelle botti delle cantine della nostra regione, il vino edizione 1974 sta divenendo maturo, per «scendere» sulle nostre tavole. Alla conclusione ormai imminente delle ferie per buona parte di noi, è tempo di pensare a farne delle buone scorte. Numerosi piccoli produttori, per lo più del Friuli e dell'Isontino, stano aprendo l'ultima serie delle tradizionali «private», meglio conosciute dai triestini con l'appellativo di «frasche».

Non c'è stata fino ad oggi nessuna fonte d'informazione che abbia fornito lumi circa l'ubicazione delle «frasche» e ragguagliato sulle caratteristiche del vino ivi posto in vendita. Tutto è lasciato alla nostra iniziativa per individuarne l'ubicazione, per giudicare il prodotto e per valutare se il prezzo che ci viene chiesto corrisponde al valore effettivo della merce che ci apprestiamo ad acquistare. Ed allora armati di bottiglioni, piccole damigiane, anche di taniche ben lavate od altri contenitori di fortuna ci mettiamo alla ricerca del tradizionale mazzo d'alloro, simbolo della «frasca», il quale raramente indica l'immediata ubicazione della «privata»: sotto c'è un cartello indicatore del percorso che dovremo seguire per raggiungere il casolare di campagna, «sede» del nostro obiettivo. Seguiamo la «pista» con attenzione, anche se sovente, ci imbattiamo in stradicciole di campagna infangate e dissestate.

In cantina, nel suggestivo locale dove è nato e maturato il vino diviene taumaturgicamente più buono. Si rimane affascinati e stupiti dalla calda e familiare cordialità di questi rustici ritrovi; all'esterno, seduti su rozze panche sotto il pergolato, all'ombra, non si è estranei a nessuno dei pur sconosciuti avventori. Il vino alla «frasca» viene venduto sfuso ed è sempre di semplice fattura; si ordina bianco o rosso (o meglio «nero») e cioè derivato da vinificazione di uve chiare o scure. Ma la sua caratteristica peculiare è quella di essere genuino, non assoggettato ad artifizi che lo renderebbero indigesto e dannoso al fisico.

Le località dove è posto in vendita vino alla «frasca» sono molte e sarebbe difficile farne un elenco dettagliato. Ecco comunque quelle più note, non troppo distanti dalle principali arterie stradali, dell'Isontino e della zona del Collio, entrambe con tutela di denominazione d'origine curata da Consorzi: Cormons, Medea, Borgnano, Mariano, Corona, Moraro, Capriva, Villesse, Gradisca (strada della Mainizza per Farra e Gorizia), Turriaco, Pieris, San Canzian, Begliano, Fogliano, Redipuglia, Ronchi, Staranzano, Monfalcone (strada per Grado).

La tradizione della «frasca» si perpetua da quasi mezzo secolo; a quanto pare infatti le prime licenze sarebbero state rilasciate negli anni 1925-1927. Fino a pochi anni or sono vi si potevano degustare anche altri prodotti di «fabbricazione» casereccia: prosciutto, salame, ossocollo, formaggi ecc.; poi a causa della protesta degli esercenti ci fu un taglio di scure. Si salvò soltanto l'uovo sodo, buona «spalla» del vino peraltro. Da qui il motto: «Ovi duri e vin e tanto morbin».

Solenne processione questa sera a Gradisca

Per celebrare la festività dell'Assunzione, questa sera è in programma a Gradisca una solenne processione che si snoderà per la piazza Marconi e per la via Lorenzoni. Il sacro corteo, con l'effige della Madonna, uscirà dalla chiesa di Santo Spirito nel rione del Mercaduzzo dopo la messa delle ore 20.

Cronache degli spettacoli

NUOVE ATTRAZIONI DELL'ESTATE TRIESTINA

Le «Dancing waters»

Concluso trionfalmente, con domenica prossima, il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti, il fronte del richiamo ricreativo d'agosto torna a spostarsi al castello di San Giusto per un esperimento curioso e certo valido: cinque sere consecutive di spettacolo con una parte fissa (le fantastiche «Dancing waters») ed una parte di volta in volta dedicata al «folk», al «pop», alla musica leggera ultimo grido, alla «canzone all'italiana» ed al «jazz» d'alto livello. Per ogni serata un biglietto a prezzo unico (1500 lire) consentirà la sistemazione, a scelta, nell'intera grande platea del cortile delle Milizie, fino ad esaurimento dei posti.

Le «Dancing waters», di creazione germanica, sono costituite da un impianto, che, su di un fronte di oltre 30 metri (l'intera cassa armonica a filo della ribalta) ed attraverso 1800 ugelli, sprizza ad altezze variabili fra i 20 ed i 25 metri una grande quantità d'acqua; illuminata da un centinaio di lampade, diversamente colorate, l'acqua fa scaturire 500 giochi policromi, mentre dalla sincronizzata registrazione di famosi complessi orchestrali su nastro si diffondono le note di musiche d'ogni Paese e d'ogni autore: da qui, appunto, l'appellativo «Fontane danzanti».

La «cinqueserе» verrà inaugurata martedì 20 agosto, con il «folk» presentato dal Balletto africano del Senegal; seguiranno mercoledì 21 il «pop» con il gruppo del «Banco del mutuo soccorso», giovedì 22 la musica leggera ultimo tipo con «Le figlie del vento», venerdì 23 la «canzone all'italiana» con Orietta Berti (per la prima volta a San Giusto) e sabato 24 il «jazz» con i complessi di Romano Mussolini e di Giorgio Azzolini, autentici «super» del genere. In apertura ed al termine degli spettacoli mezz'ora affidata al pieno godimento delle «Dancing waters».

PERSONAGGI DELLA «CONTESSA MARIZA»

Leopoldo Mastelloni: un mimo di rare doti



(C.G.) Commenti vari si sono intrecciati alla fine degli spettacoli di «Contessa Mariza» sul la prestazione di Leopoldo Mastelloni, il nuovo acquisto del Festival nel ruolo di comico. Napoletano, diplomato all'Istituto di Belle Arti, Mastelloni ha esordito col Centro Teatro Esse di Napoli nel '67 ne «I Cenci» di Artaud. e vi ha continuato l'attività fino al 1970 cimentandosi in prove sempre più impegnative.

La stagione di due anni fa segna per Mastelloni il debutto nelle inedite vesti di autore-attore. Il suo primo lavoro fu «Amare», cui seguirono «E se l'uomo s'addormenta», «Zarzuela» e infine «Fantoccio Pierrot» che ha esordito quest'anno. Mastelloni è stato giudicato dalla critica più qualificata attore, cantante, mimo di rare sensibilità e doti. «La sua capacità di tenere la scena e di riempirla di sé è certo singolare» affermano i critici che l'hanno visto e ascoltato nei suoi spettacoli. Le recensioni aggiungono: la sua recitazione, cangiante e varia come i toni della voce, s'adatta alle possibilità drammatiche d'un personaggio pensato e delineato con nel volto i segni dell'angoscia e nelle vesti i colori del clown».

Ci voleva l'operetta per farlo approdare a Trieste. Originariamente il ruolo del «Barone Zsupan», personaggio fra i più difficili nel campo della piccola lirica, era stato assegnato a Elio Pandolfi. Ma il noto attore romano era ammalato e riuscì a portare a termine, proprio per onorare il suo impegno, solo le recite di «Cavallino bianco». Il nome di Leopoldo Mastelloni balzò così in primo piano, e con lui le constatazione che gli attori giovani capaci di affrontare con successo un ruolo comico con l'eclettismo che l'operetta richiede. e cioè ballare, cantare e seguire un copione rigido, non pullulano certo in Italia.

Abituato a dare spettacolo da solo, Mastelloni ha dovuto limitare non poco il suo repertorio di mosse, vezzi e sorrisi. Lo ha fatto con quell'istinto teatrale che tutti gli riconoscono e con molta comunicativa. Al pubblico del Politeama è piaciuto.

Domani si replica «La contessa Mariza»

Domani alle ore 21 andrà in scena la quinta rappresentazione della «Contessa Mariza», l'operetta in due parti di J. Brammer e A. Grünwald, con musiche di Emmerich Kálmán. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni: Marianna Niculescu De Santis, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Graziella Porta, Lino Savorani, Armando Bandini, Piero Nuti, Leopoldo Mastelloni, Orazio Bobbio, Maria Loredan, Giorgio Valletta, Gianna Jenco.

Direttore il maestro Oskar Danon, regia di Paolo Poli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Coreografie di Gino Landi. Costumi di Sebastiano Soldati. Scene di Uberto Bertacca realizzate dallo Stabilimento scenografico del Verdi.

Le ultime repliche di «Contessa Mariza» sono previste per sabato (ore 21) e domenica (ore 18). Oggi la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2, rimane, chiusa.

VIVO SUCCESSO DELLA RASSEGNA FILATELICA E NUMISMATICA

Espositori premiati alla mostra di Duino

Presenti l'assessore Frisolini ed il consigliere Bertolino, rispettivamente del Comune di Duino Aurisina e dell'Amministrazione provinciale, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, Parentin, ha premiato gli espositori presenti alla I Mostra filatelica e numismatica organizzata in collaborazione con il Circolo Filatelico Monfalconese.

La manifestazione che s'era iniziata il 3 c.m. e nei primi tre giorni ha aperto un ufficio postale con annullo speciale, ha avuto un lusinghiero successo ed è stata visitata da numeroso pubblico con punte di affluenza proprio nell'ultima giornata.

I premi, messi in palio da vari enti, cui il presidente ha espresso il ringraziamento dell'Azienda autonoma di Sistiana, sono stati assegnati dalla giuria, come appresso indicato.

Coppa del Comune di Duino-Aurisina alla collezione di «Primi annulli locali» di Ceresoli Giorgio da Palmanova.

Targa dell'assessorato regionale alle Finanze alla collezione di «Carta moneta italiana» di Sgrazzutti Carino da Monfalcone.

Medaglia della Provincia di Trieste alla collezione «Austria e A.M.G.-F.T.» di Midena Giorgio da Aurisina.

Medaglia della Provincia di Trieste alla collezione di «Monete di Austria Repubblica» di Reatti Flavio da Turriaco.

Medaglia dell'Ente provinciale per il turismo alla collezione di «Molluschi del mare» di Stillone Pietro da Mestre.

Targa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste alla collezione «La vite ed il vino» di Baldassi Aurelio da Cervignano.

Coppa di S.A.S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso alla collezione «Antirazzismo e folklore spagnolo» di Lollo Giovanni di Monfalcone.

Targa del Lions Club di Gorizia alla collezione «Lions' International» di Poggiali Lucio da Monfalcone.

Medaglia della Cassa di Risparmio di Trieste alla collezione «Monete della Repubblica Italiana» di Loda Armando da Staranzano.

Coppa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni di Trieste alla collezione «Monete e medaglie olimpiche» di Cobelli Aristeo da Monfalcone.

Coppa della ditta Filatelia Catania alla collezione «Monete romane» di Gon Tullio da Monfalcone.

Medaglie dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana alle collezioni: «Organizzazione Internazionale del Lavoro e Cavalli» di Busatto Giorgio da Monfalcone; «Storia della Navigazione» di Stoppa Mario da Mestre; «Fauna Marina» di Villani Giuseppe da Monfalcone; «Monete ex-Colonie Italiane» di Stabile Ernesto da Monfalcone; «Monete di Danimarca e Svezia» di Cossutta Albino da Monfalcone; «Monete e Medaglie di Marina» di Zambon Balduino da Monfalcone.



(Fotoraspar)

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, Piero Parentin, premia uno degli espositori

Puntualizzazione sui pescherecci fermati dagli jugoslavi

In riferimento alla notizia pubblicata da «Il Piccolo» nell'edizione del 13 agosto scorso, relativa al fermo dei due motopescherecci gradesi, «Diamante» e «Giuliana II», i due capibarca Aldo Clama e Fabio Gorlato, ci hanno chiesto di fare una rettifica sul contenuto dell'articolo stesso che non rispecchia nei particolari, la realtà dei fatti.

I due armatori, Clama e Gorlato, ci hanno rilasciato in proposito la seguente dichiarazione: «Non è affatto vero che i due motopescherecci "Diamante" e "Giuliana II" siano stati fermati "in acque jugoslave", come viene riferito nell'articolo citato. Erano circa le 5 del mattino, ora italiana, e faceva quindi ancora buio, quando è apparsa fra le due barhe, a luci spente, la motovedetta jugoslava, che lanciò due razzi per intimarci il fermo.

«Fabio Gorlato faceva presente al comandante della vedetta jugoslava che sia il "Giuliana II" che il "Diamante", che pescavano in coppia con la coccia volante, erano muniti di ben tre radar, e quindi con questi apparecchi si poteva accertare che essi non si trovavano dentro le acque territoriali jugoslave bensì nelle acque libere.

«Il Gorlato invitò un ufficiale della motovedetta che, pistola in pugno, era salito a bordo del suo natante, a controllare lo strumento radar per accertarsi della veridicità delle sue affermazioni. L'ufficiale ha quindi potuto constatare che la distanza dalla costa istriana era di 5 miglia e mezzo, e quindi il punto in cui si trovava in quel momento il "Giuliana II", era la cosidetta "zona di nessuno". Uscito dalla cabina, infatti, l'ufficiale faceva segno con la mano e a voce, al suo comandante, della distanza controllata. Ma il comandante della motovedetta diede ordine che comunque i due motopescherecci dovevano seguirla verso il porto di Umago.

«A nulla sono valse le proteste degli uomini dei due motopescherecci: i militari jugoslavi li seguivano con le armi in pugno. Giunti ad Umago i due equipaggi sono stati sottoposti a processo per direttissima e condannati, senza possibilità d'appello, al pagamento della pesantissima multa che, per l'esattezza, è stata di 1 milione e 215 mila lire».

LAVORO e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensionato all'estero

«Sono un italiano residente da molti anni a Montevideo e, grazie all'interessamento del "Piccolo" ho avuto notizia che già nel mese di aprile mi è stata concessa la pensione di vecchiaia. Da allora però non ho avuto alcuna altra notizia e non mi è giunto alcun pagamento.

«Vi prego di interessarvi ancora una volta perché le mie condizioni economiche sono disastrose ed i soldi degli arretrati mi aiuterebbero a tirare avanti con la mia famiglia. Vi ringrazio e vi saluto assieme alla mia cara Trieste di cui sento tanta, tanta nostalgia. Mario Cusma, Montevideo, calle Sarandi 274, Uruguay».

La pensione di vecchiaia del nostro connazionale che ci scrive dall'Uruguay è stata effettivamente liquidata nel mese di aprile del corrente anno nella misura del trattamento minimo mensile di lire 42.950, più gli assegni familiari per la moglie a carico. A quest'ora dovrebbe essere stata trasmessa alla Direzione generale dell'INPS a Roma, per il pagamento all'estero, e ben presto il lettore dovrebbe riscuotere, assieme agli arretrati, le rate correnti.

Nel caso in cui la pratica fosse ancora giacente presso la locale sede provinciale (ipotesi da escludere dato il lungo tempo trascorso dalla data della liquidazione) preghiamo il direttore della sede stessa, dottor Spartaco Perissutti, notoriamente sensibile ai problemi umani e sociali di coloro che hanno bisogno, di voler cortesemente disporre perché la trasmissione della pensione avvenga quanto prima possibile, in modo di alleviare il grave disagio materiale e morale in cui si trova che ci scrive.

Vedovo di dipendente statale

«Gradirei sapere, se in linea di massima, è possibile allargare al coniuge superstite (per subentrata invalidità al lavoro) una pensione indiretta agli orfani di madre già dipendente dello Stato.

«Al decesso di mia moglie in attività di servizio (insegnante di ruolo) venne riconosciuta la pensione indiretta alle due nostre figlie, allora minorenni, e fino alla maggiore età. In seguito mi ammalai senza poter più riprendermi e reinserirmi nel mio lavoro a carattere artigianale. Fra un anno mia figlia (la minore) compirà ventun anni. — F.C.».

La pensione di reversibilità può essere concessa al vedovo di dipendente statale quando questi sia riconosciuto inabile a proficuo lavoro, risulti a carico della moglie ed abbia contratto matrimonio quando la moglie stessa non aveva compiuto i 50 anni di età.

Ai sensi dell'art. 13 della legge 15-2-1958, n. 46, sulle «Nuove norme delle pensioni ordinarie a carico dello Stato», le suddette condizioni debbono però sussistere al momento del decesso della dipendente e non subentrare successivamente.

Tale limitazione viene confermata dall'art. 86 del recente D. P. R. 29 dicembre 1973, n. 1092, e pertanto, a nostro avviso, non è possibile, nel caso del lettore, «allargare» a suo favore la pensione indiretta già concessa per gli orfani minorenni.

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Encounter Bay» 30-8 da Genova per Australia (servizio container); «Medariana» 1-9 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «Marconi» 24-8 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 17-8 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Viminale» 14-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale; «Asia» 28-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, India-Pakistan (espresso passeggeri); «Cellina» 1-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 4-9 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 30-9 da Trieste, Venezia, Barcellona per Sud Africa - Est Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 5-10 da Trieste, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 14-8 arrivata ad Amburgo; «Mediterranea» 4-8 partita da Genova per Port Kelang; «Nipponica» 14-8 partita da Kobe per Tokyo; «Galileo Galilei» 15-8 partita da Malta per Pireo; «Guglielmo Marconi» 16-8 a Genova; «Asia» 13-8 partita da Genova in crociera nel Mediterraneo; «Africa» 16-8 in arrivo a Trieste; «Europa» 15-8 partita da Capetown per Durban; «A. Volta» 15-8 arrivata a Capetown; «Pacinotti» 15-8 partita da Dar Es Salaam per Mombasa; «Venier» 13-8 arrivata a Mombasa; «G. Ferraris» 12-8 partita da Marsiglia per Capetown; «Capitano Angelo» 13-8 arrivata a L. Marques; «Caboto» 12-8 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Usodimare» 14-8 partita da Mombasa per Tanga; «Vivaldi» 13-8 partita da Capetown per Walvis Bay; «Marco Polo» 13-8 partita da Barcellona per Capetown; «Vespucci» 13-8 arrivata a Beira; «Aquileia» 14-8 partita da Lagos - Apapa per Douala; «Isonzo» 15-8 arrivata a Dakar; «Piave» 17-8 in arrivo a Napoli; «Rosandra» 15-8 partita da Lobito per Boma; «Quirinale» 7-8 partita da Livorno per Djakarta; «Esquilino» 11-8 partita da Melbourne per Auckland; «Palatino» 17-8 in partenza da Genova per Capetown; «Viminale» 15-8 arrivata a Genova; «Dandolo» 15-8 arrivata a Hongkong; «Adige» 12-8 arrivata a Karachi; «Cellina» 15-8 arrivata a Venezia; «Livenza» 7-8 partita da Colombo per Genova; «Gritti» 16-8 in partenza da Genova per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 19-8 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Augustus» 16-9 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Colombo» 29-9 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Verdi» 23-8 da Genova, Cannes, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Da Noli» 25-8 da Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico; «D'Azeglio» 9-9 da Genova, Marsiglia per Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 17-8 in arrivo a Barcellona; «Raffaello» 10-8 partita da Genova in crociera nel Mediterraneo; «Leonardo da Vinci» 10-8 partita da New York in crociera West Indies; «Augustus» 16-8 in partenza da Montevideo per Buenos Aires; «Colombo» 15-8 partita da Trieste per Napoli; «Donizetti» 16-8 in arrivo a La Guaira; «Rossini» 15-8 partita da Guayaquil per Buoenaventura; «Verdi» 13-8 arrivata a Genova; «F. Crispi» 17-8 in arrivo a Rio de Janeiro; «D'Azeglio» 16-8 in partenza da Santos per Montevideo; «Mazzini» 16-8 in partenza da Trieste per Bari; «Da Noli» 16-8 in partenza da Napoli per Livorno; «Da Verazzano» 7-8 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Recco» 14-8 partita da Cristobal per Los Angeles.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica 21-8 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro occidentale; «G. Borsi» 29-8 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 16-8 in arrivo a Genova; «Staffetta Tirrenica» 16-8 in arrivo a Trieste; «Vallisarco» 16-8 in arrivo a Canneto Lipari; «G. Borsi» 15-8 arrivata a Napoli; «Cagliari» 16-8 in partenza da Anversa per Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 21-8 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 21-8 da Trieste, Venezia, Ragusa, Bari per Grecia - Turchia; «Bernina» 27-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Palladio» 26-8 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 29-8 da Trieste per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 15-8-74: «Ausonia» a Beirut; «Victoria» a Tangeri; «Enotria» a Limassol; «Messapia» a Genova; «San Giorgio» a Genova; «San Marco» ad Izmir; «Bernina» a Beirut; «Brennero» a Napoli; «Stelvio» a Venezia; «Illiria» a Delos - Mikonos; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione per Beirut; «Corriere del Sud» a Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER UNA QUESTIONE DI APPARTAMENTI

Il triestino Cambissa se ne va dal «Busoni»

Comunque lascerà la presidenza del concorso alla fine della prossima edizione dello stesso

Bolzano, 14

Il maestro Giorgio Cambissa, direttore del Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, ha annunciato le sue dimissioni dalla presidenza della giuria del concorso internazionale «F. Busoni» che è giunto alla ventiseiesima edizione e che si svolgerà a Bolzano dal 24 agosto al 3 settembre.

Le dimissioni del maestro Cambissa — noto compositore triestino, succeduto nel 1964 nella direzione del «Monteverdi» al maestro Cesare Nordio — derivano da una polemica con il Comune di Bolzano a proposito dell'appartamento occupato dal musicista nell'edificio del Conservatorio.

Secondo il Comune, il maestro Cambissa dovrebbe pagare un canone d'affitto di lire 70 mila per i locali da lui occupati (complessivamente poco meno di 300 metri quadrati nel centro storico di Bolzano). Il maestro Cambissa, invece, sostiene che l'appartamento gli è stato dato in uso dallo Stato (l'ente utilizzatore dell'edificio di proprietà del Comune, adibito a Conservatorio) e che pertanto egli pagherà l'affitto quando sarà perfezionata la relativa convenzione fra i ministero e il Comune di Bolzano.

L'uso gratuito dell'appartamento venne concesso nell'immediato dopoguerra al maestro Nordio che si apprestava a dirigere il Conservatorio «Monteverdi». Il problema del canone d'affitto sorse quando il Conservatorio chiese delle aule supplementari al Comune di Bolzano, che le concesse pretendendo però in cambio i locali dell'appartamento del maestro Cambissa. A questo punto la faccenda si fermò a Roma per la stipulazione del relativo accordo di convenzione. In consiglio comunale vennero rivolte interrogazioni e sui giornali locali cominciò la polemica.

Il maestro Cambissa oggi non è a Bolzano, né si trova nel capoluogo il sindaco Bolognin cui è stato inviato il telegramma di dimissioni nella sua qualità di presidente del concorso pianistico internazionale. Cambissa ha comunque assicurato nel suo telegramma che le dimissioni diverranno effettive a partire dal 4 settembre prossimo, cioè alla fine della prossima edizione del concorso.

(Ansa)

«Liz» sposata? Tiro burlone

Los Angeles, 14

Un burlone ha chiamato oggi al telefono i giornalisti di Los Angeles per dare l'annuncio che Elizabeth Taylor aveva sposato il suo ultimo accompagnatore, il commerciante Henry Wynberg.

Un uomo, che si è qualificato come Davil Marshall, ha chiamato il redattore cinematografico dell'Associated Press, Bob Thomas, che in quel momento non si trovava in ufficio. L'interlocutore ha detto di chiamare per conto di Donna Quinn, la pubblicista della Taylor per la costa occidentale e per la Spring Associates, la ditta della signorina Quinn.

Sulla base delle informazioni date dallo interlocutore telefonico è stata preparata una notizia che poco dopo è stata trasmessa sulla rete dell'Associated Press.

Successivamente consultazioni con Bob Thomas e con altre fonti del mondo dello spettacolo hanno dato la sensazione che la notizia fosse sospetta. La signorina Quinn, con la quale ci si è messi immediatamente in contatto, ha fatto presente che la Taylor si trova a New York con Wymberg e che la notizia non era vera.

La notizia è stata eliminata dal circuito dell'A.P. dopo che la portavoce ufficiale l'aveva smentita.

(Ap)

Sono terminate le riprese di «Casa dell'esorcismo», un giallo dello specialista Mario Bava. Protagonista è Elke Sommer nel ruolo di una donna indemoniata, affiancata da Robert Aida in quella di un prete. Produttore Alfred Leone per la Euroamerica.

OGGI E DOMANI SUL VIDEO

Un mondo ipocrita Sempre più in fondo

«Seguirà una brillantissima farsa...» (TV-1, ore 20.40) — Per questa rassegna va in onda la farsa napoletana di Antonio Pepito «'Nu surde, dduie surde, tre surde... tutte surde», interpreti principali Gennaro Di Napoli, Marina Pagano, Stefano Satta Flores. Marietta, la graziosa figlia di don Pancrazio, sfiorisce chiusa perennemente nella casa di campagna. Non troverà mai marito perché suo padre, sordo, vuole darla soltanto a un sordo. Non può soffrire di vivere assieme a gente che sente. Durante una gita a Napoli, Marietta si invaghisce del giovane Pulcinella che la segue per scoprire dove abita. Qui, messo alla presenza di don Pancrazio, si finge sordo per accattivarselo. Pancrazio esulta perché vede in Pulcinella lo sposo adatto a Marietta. Don Busciò procede intanto ad un'operazione e don Pancrazio riacquista l'udito. Addio Pulcinella. Marietta non andrà certo moglie ad un sordo. Per salvare la situazione, anche Marietta si finge sorda e così il vecchio servo Placido. Poi tutto s'accomoda e, con la benedizione di don Pancrazio, i giovani saranno felici.

* * *

«Si vendetta» (TV-1, ore 22.05) — Prosegue la ricerca di Nucci (Franca Valeri) per trovare un marito per la figlia Barbara, che abbia tutti i requisiti della normalità borghese. Ma in questa ricerca Nucci si scontra in una realtà che è ben diversa da quella immaginata. Essa scopre a poco a poco che quel mondo da lei realizzato è vuoto, ipocrita o assurdamente pazzoide. Riuscita ad introdursi nella famiglia di Bubi si trova di fronte a una nonna che ha manie di pittura informale a una madre impegnata nella preparazione di una assurda festa mascherata e a un ragazzo (Bubi appunto) che si crede metempsicosi incarnazione di un extraterrestre.

* * *

«Johnny sera» (TV 2, ore 21) — Va in onda la replica di questo varietà musicale dedicato a Johnny Dorelli. Al centro della serata sono Paolo Borboni e Margaret Lee.

* * *

«Almanacco del mare» (TV-2, ore 22.10) — La puntata ripropone le imprese più emozionanti di Enzo Majorca e Jacques Majol, i due eterni rivali. Il siracusano, di 42 anni, nel febbraio del 1973, raggiunse in apnea la profondità di 78 metri aiutandosi con un'antica ancora di 23 chili. Il coetaneo francese è un seguace della filosofia Zen e della disciplina yoga che applica per raggiungere profondità di 76 metri, in apnea, in 2'48" per l'andata e il ritorno. *(Ansa)*

Un'ora da meditare Le preferenze del Lupo

«Un'ora con Roger Schutz» (TV-1, ore 20.40) — Per gli «Incontri 1974» a cura di Giuseppe Giacovazzo, va in onda questo servizio dedicato a Roger Schutz, un monaco protestante, priore del centro ecumenico di Taize, in Francia. Gli autori di questo incontro, Juan Arias e Arnaldo Genoino jr., hanno cercato di capire cos'è che spinge decine di migliaia di giovani di tutto il mondo a riunirsi in questo centro della Borgogna per pregare, vivere, discutere in un clima di ecumenismo e di tolleranza. Schutz, che vive in povertà, si batte contro tutto ciò che c'è di inumano nella nostra società. Tra pochi giorni a Taize si aprirà il «consiglio dei giovani» sul tema «Lotta e contemplazione» al quale parteciperanno decine di migliaia di persone convenute da tutto il mondo ed appartenenti a religioni diverse.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.40) — La puntata di questa settimana, in un servizio unico con filmati di Marco Zavattini (figlio dello scrittore e soggettista cinematografico Cesare) mette a fuoco gli avvenimenti principali della musica leggera negli Anni '30 e '40. Per questo programma sono stati riuniti alla sala Gaj di Torino i vari idoli dell'epoca, da Vittorio Belleli a Silvana Fioresi, da Ernesto Bonino a Oscar Carboni, mentre da Sanremo ascolteremo le gloriose orchestre di Barzizza e di Angelini. In studio Gigliola Cinquetti, Gianni Nazzaro e Marcella interpreteranno alcuni motivi di quel tempo.

* * *

«Palio delle contrade» (TV-2, ore 19.20) — In collegamento con Siena viene trasmessa la cronaca del palio delle contrade con la regia di Giovanni Coccorese. Telecronista Paolo Frajese.

* * *

«Gli uomini preferiscono le brune» (TV-2, ore 21) — Alberto Lupo ritorna in TV come protagonista di questa commedia di Robert Lamoureux diretta da Massimo Franciosa. Germaine è un impenitente dongiovanni che dedica le sue serate alternativamente a quattro belle donne. Accade però che un giorno si presenta a Germain un non meglio identificato marito che minaccia di crivellarlo di proiettili se non romperà ogni rapporto con sua moglie. Per un equivoco il seduttore non riesce a capire di quale moglie si tratti. Aiutato da un fedele amico, si accinge a rompere con tutte e quattro le donne. Ma a questo punto si accorge di amarne una: Sophie, proprio quella il cui marito lo ha minacciato di morte. Piuttosto che lasciarla Germain preferisce affrontare il marito. Fortunatamente Sophie non è sposata, ma soltanto fidanzata con colui che si è spacciato per marito. Inoltre la donna è ormai innamorata di Germain. E così dopo una serie di ostacoli ed equivoci i due riusciranno a sposarsi.

Alberto Lupo è affiancato da Carmen Scarpitta, Angelica Ippolito, Paolo Mannoni, Luciana Negrini, Duilio Del Prete e Stefano Satta Flores.

Robert Lamoureux, nato a Parigi nel 1920, più che come commediografo è noto per la sua attività di chansonnier e attore cinematografico. E' stato infatti interprete di un film di successo, «Le avventure di Arsenio Lupin», nel 1957, e, nel campo della canzone ha vinto nel '50 il «Grand prix du disque».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese). Domani: «Der Kaisertraum vom Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21 quinta di: «Contessa Mariza» di Kalmán. Oggi la Biglietetria centrale di galleria Protti riman chiusa. Da domani vendita dei biglietti.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Sabato ore 21 sesta di: «Contessa Mariza» di Kalmàn. Domani prevendita biglietti presso la Biglietteria centrale di galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. 21.15 (estivo): «La piscina». Technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Vietato ai m. 14 anni. Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16, ult. 22.15: «Vedo nudo». Un grandissimo successo di Nino Manfredi. Technicolor, per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «James Bond 007 Casinò Royale» con P. Sellers, U. Andress e D. Niven. Colori. Avventure. Il film è per tutti.

FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «I senza nome» con A. Delon, G. M. Volonté e Y. Montand. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 15, ult. 22.15: «I quattro dell'Ave Maria». E' stato il primo, è rimasto il migliore. Bud Spencer, Terence Hill, Eli Valach, Brock Peters. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20,10, 22.15: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao» con Fred Williamson. Colori. Il film non è vietato. (Avventure).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Tutti per uno botte per tutti». Western comico. Technicolor.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Rassegna «I grandi della malavita». «Crazy Joe» di C. Lizzani, con P. Boyle. Technicolor. Vietato 14. Prossimamente: «Il caso di Thomas Crown».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Seconda rassegna 1974 di Scienza e Fantasia. Oggi: «La città verrà distrutta all'alba» con L. Carrol. Technicolor. Vietato 14.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 15. Tony Curtis e Roger Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Di Tresette ce n'é uno, tutti gli altri son nessuno» con G. Hilton e C. Huerta. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 15 (domani ore 16.30): «Il piacere soprattutto il piacere». Technicolor con R. Allen. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30 «4 bassotti per 1 danese» di Walt Disney. Technicolor.

MIGNON: ferie.

ALCIONE. Chiuso per restauro.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Carrol Baker, Alan Scott ed Evelyn Stewart nell'avvincente film: «Il coltello di ghiaccio». Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 15 (domani 16.30): «Le tre spade di Zorro». Spettacolare technicolor con Guy Stockwell e M. Wood.

ASTRA. 16: «F.B.I. operazione gatto». Divertentissimo technicolor di Walt Disney con Dean Jones e Dorothy Provine.

IDEALE. 15. Technicolor: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!» con Clint Eastwood e Harry Guardino. L'ispettore Callaghan non risolve i casi di omicidio, li annienta!

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «La piscina». Technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Vietato ai m. 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21. Oggi e domani: «Più forte ragazzi». Comico avventuroso a colori con Terence Hill e Bud Spencer.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «La polizia incrimina, la legge assolve». Drammatico, con Franco Nero. Colori. **Domani:** «Soledad». Un turbine di passioni in una travolgente storia d'amore, con Sara Montiel e Ivan Rassimov. Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il grande valzer». La vita e gli amori di Giovanni Strauss in uno smagliante technicolor, con Horst Bucholz e Mary Costa. **Domani:** «Hello Dolly». Spettacolare e divertente technicolor, con Barbara Streisand e Walter Matthau.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15 precise (Autobus 29). Charles Bronson, Ursula Andress, Alain Delon e Toshiro Mifune in: «Sole rosso». Scopecolor. **Domani** un giallo agghiacciante con Samantha Eggar: «L'etrusco uccide ancora». V.m. 14 a. Technicolor.

VALMAURA. 21. Kirk Douglas in: «Quattro tocchi di campana». **Domani:** «Cime tempestose». Tratto dall' omonimo romanzo. Capolavoro. Colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un uomo da marciapiede». Viet. 18.

CAPITOL. 15.30: «Gli assassini sono nostri ospiti».

PUCCINI. 15.30: «I tre avventurieri».

DIANA. 18: «Il conte Dracula». Vietato 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 15.30: «America 1929 - sterminateli senza pietà» con B. Harshey e D. Corradine. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22. **Domani 17.15.**

CORSO. 15.30: «Preparati la bara» con T. Hill e H. Frank. Colori. Ultima 22. **Domani 17.15.**

VERDI. 15.15: «Milano rovente» con P. Leroy e M. Mell. Colori. Viet. min. di 18 anni. Ult. 22. **Domani 17.**

CENTRALE. 15.30: «Anno 2670, ultimo atto» con R. Mc Dowall e C. Akins. Technicolor. Scope. Ult. 21.30. **Domani 17.**

VITTORIA. 15.30: «Sul tuo corpo, adorabile sorella» con J. Geeson e M. Potter. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22. **Domani 17.30.**

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «L'amore quotidiano» con Lucretia Lowe e Mauro Parenti. A colori.

EXCELSIOR. 14: «Invasione ... Marte attacca Terra» con Scott Brady e Gary Merril. A colori.

PRINCIPE. 16: «4 bassotti per 1 danese» di Walt Disney. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «L'erede» con J. P. Belmondo, C. Gravina e F. Giacchetti. A colori. **Domani.** 21: «Doc» con J. Keach, F. Dunaway e H. Julin. A colori.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Papillon» con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Cinemascope technicolor. **Domani.** 21.30: «Serpico» con Al Pacino. Technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «... altrimenti ci arrabbiamo!» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. **Domani.** 20.30: «Un tocco di classe» con George Segal e Glenda Jackson. Cinemascope technicolor.

CIRCO NAZIONALE «ERSILIA ORFEI» (Città Giardino). 21.30: «Rinaugurazione del nuovo complesso».

GRADISCA

COMUNALE. 16 - 22: «La mazurka le svedesi la ballano a letto» con A. Brigt e N. Gunilla.

EDEN. 16 - 22: «C'era una volta il West» con C. Cardinale, H. Fonda e C. Bronson.

RONCHI

EXCELSIOR. «Oh Lucky Man!».

RIO. «Sistemo l'America e torno». **Domani:** «La ragazza dell'autostrada».

GIARDINO ESTIVO EXCELSIOR. 20: Ballo. Domani ballo liscio con i «De Salvador».

PALMANOVA

ITALIA «Troppo rischio per un uomo solo».

GARIBALDI. «E lo chiamarono Spirito Santo».

GEMONA

SOCIALE. «Il sergente Rompiglioni». **Domani:** «Le cugine».

TARCENTO

MARGHERITA. «U.F.O. annientare S.H.A.D.O. stop uccidete Straker». **Domani:** «Il conte Dracula».

I programmi RAI-TV

Oggi

TV NAZIONALE

11.00 Rubrica religiosa - Nel giorno del Signore.
11.30 Eurovisione - Santa Messa.

16.50 Hei, Cenerentola!
17.45 «Il segno della legge». Film, con Henry Fonda.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Seguirà una brillantissima farsa... - Farsa napoletana «'Nu surde, dduie surde, tre surde... tutte surde!».
21.35 La Fisarmonica - Spettacolo musicale. 3.a punt.
22.05 Sì, vendetta. 3.a puntata.
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Johnny Dorelli in: «Johnny sera».
22.10 Almanacco del mare. 2.a puntata.
22.40 Le streghe di Siena.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.20: Musica per archi; 9.30: Santa messa; 10.15: Voi ed io con G. R. Dandolo; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Intervallo musicale; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora; 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Ffortissimo; 17.35: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: TV-musica; 20: Jazz concerto; 20.45: Ballo liscio; 21.15: Buonascera, come sta?; 22: Musica folkloristica della Serbia; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 15.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Bottazzi, R. Carlos, Los Indios Tabajaras; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Aquila nera; 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Le canzoni del vecchio West; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Eber; 9.25: Conversazione; 9.30. Concerto di apertura; 10.30: Presenza religiosa nella musica; 11: Le sinfonie del giovane Mozart a 11 anni; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Musica corale; 15.15: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Concerto di Van de Pool; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Conversazione; 18.45: Il mondo borghese nel teatro di Niccodemi; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1974 - Concerto sinfonico; 22.10: Conversazione; al termine: Chiusura.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: L'orchestra Mirageman; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma pomeridiano 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La banda degli onesti», film con Totò; 22: Artisti figurativi.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.10, 18.15, 20 e 22.40.

15.45: «L'aereo DC - 9», programma culturale; 16.15: Torneo di pallacanestro: Zadar - Olimpija; 17.50: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: «L'isola dei fiori», documentario; 20.30: «Un uomo nel cortile»; 21.30: «La terza... pace mondiale», documentario; 23 Concerto. II PROGRAMMA: 20 Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 22.25: «Terra assetata» telefilm.

I programmi RAI-TV

Domani

TV NAZIONALE

18.15 Vacanze all'isola dei Gabbiani - «La torta in faccia». 7.o episodio.
18.45 Io sono... «Un restauratore di quadri».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1974 - Un'ora con Roger Schutz.
21.40 Adesso musica - Classica Leggera Pop.
22.35 «Il vendicatore», da un racconto di Anton Cecov.
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.20 Siena: Palio delle Contrade.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Gli uomini preferiscono le brune.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G.R. Dandolo; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Il matrimonio del signor Mississipi», di F. Durrenmatt con S. Randone; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora (5); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Canzoni di ieri e di oggi; 20: I concerti di Napoli, direttore B. Lee; al termine: Conversazione; 21.05: R. Lefevre e la sua orchestra; 21.30: Il Palio di Siena; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Ricchi e Poveri, G. Mousta Y, C. Baker; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera (5); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Eber; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Concerto di M.B. Genovesi Franceschini, G. Garbarino; 11.10: Musiche di F. Busani; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Le sinfonie di P.I. Ciaikowski; 15.20: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore: G.F. Malipiero; 17: Concerto sinfonico direttore F. Vernizzi; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «Inter nos»; 18.45: Il mondo costruttivo dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: G. Marconi: Una vita fra tecnologia, scienza e società; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del terzo; 21.30: Orsa Minore: Oldenberg; 22.20: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'Autore: «Missione in Northumbria» - poema drammatico in tre atti di Sergio Sarti; 16.20: Concerto del complesso «Slavko Osterc» diretto da Ivo Petric; 16.35: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura - «Quaderno verde» a cura di Livio Poldini 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava, rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziaro; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Parate d'orchestre; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.20: Discorama; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

(ora italiana)

21: L'angolo dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Romanzo sceneggiato a puntate; 22.35: I nostri cori: il coro di Maribor.

Televisione jugoslava

(ora italiana)

19.15: Orizzonti; 19.30: Cartoni animati; 20: Folclore jugoslavo; 20.45: Cartoni animati; 21: Telegiornale; 21.15: Documentario; 21.55: «Come è verde l'erba del mio prato», film americano; 23.30: Telegiornale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MATARAZZO RIABILITATO NELLA CAPITALE DELLA «CONTROCULTURA»

AVIGNONE HA SCOPERTO «CATENE» E «TORMENTO»

Per numerosi critici si tratta di «un grande regista sconosciuto»

Avignone, 14

Per gli appassionati e critici convenuti ad Avignone — la «città dei papi» è diventata dal 1968, con il suo festival, la capitale europea della «controcultura» — i vari «Catene» (1949), «Tormento» (1950), «L'angelo dai due volti», «Le navire des filles perdues», «Figlio di nessuno» sono stati un'autentica rivelazione.

Per numerosi critici, Matarazzo è «un grande regista sconosciuto». Si fa notare che egli aveva compreso che per il pubblico italiano non era evidente la differenza tra sensibilità e sentimentalismo e che il suo obiettivo era di ricreare al cinema l'emozione suscitata in passato dai libretti dell'«opera-comique»: «Tormento», si dice, è melodrammatico come la «Tosca» o come qualsiasi altra opera di Puccini.

La prospettiva di cui disponiamo oggi — ha dichiarato per esempio il critico, e regista, Henri Chapier — gioca in favore dell'opera di Matarazzo, forse anche perché abbiamo capito fino a qual punto il cinema deve rimanere popolare per non inaridirsi: di qui l'attuale ammirazione per questo cinema di sentimenti davanti al quale fino a qualche tempo fa storcevamo la bocca.

Raffaele Matarazzo, regista prima della guerra di commedie musicali e nel periodo postbellico di «drammoni» melodrammatici quali «Catene» e «Figlio di nessuno», potrebbe diventare alla «rentrée» uno dei cineasti «alla moda» in Francia: la critica lo ha «scoperto» al Festival d'Avignone e c'è persino chi chiede alla televisione di diffonderne le opere.

La «risurrezione» dei film di Matarazzo è dovuta all'ammirazione personale che per il regista italiano nutre il responsabile della sezione cinematografica del Festival di Avignone, Simon Mizrahi: questi, infatti, ha deciso contro tutti di presentare la retrospettiva accanto ai cicli consacrati alla «commedia italiana» (Luigi Comencini, Dino Risi e Mario Monicelli) e a Vicente Minnelli.

Quando Mizrahi si è presentato ai dirigenti della «Titanus» chiedendo loro di poter ricercare negli archivi i film di Matarazzo, si è trovato davanti — ha raccontato — a gente che credeva di sognare: i film di Matarazzo, che per una ventina d'anni erano stati per la società un'autentica miniera d'oro, non avevano mai destato l'interesse dei critici e nessuno li aveva mai chiesti per un Festival. Grande successo hanno ottenuto, sempre ad Avignone, anche i cicli consacrati a Luigi Comencini, del quale è stata presentata quasi tutta la produzione, a Dino Risi e a Mario Monicelli.

Di quest'ultimo, Simon Mizrahi ha scovato anche un film ancora inedito in Francia, del 1957 («Le sorvier e le medecin») con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni e Alberto Sordi.

Ha completato la rassegna cinematografica la retrospettiva dedicata a Vincente Minnelli, che ha permesso agli spettatori di scoprire, o rivedere, le migliori commedie musicali americane, dalle celebri «Un americano a Parigi» a «Tutti in scena», passando per i meravigliosi — ma praticamente sconosciuti — «Bells are singing» e «The Sandpiper».

Considerato per anni un regista superficiale, epidermico, incapace di trasferire sullo schermo i grandi problemi, Minnelli è oggi «riabilitato». I critici sono infatti convinti che la sua leggerezza, la sua disinvoltura, e il suo romanticismo sono solo apparenti, e dissimulano a malapena l'angoscia, più che mai attuale, davanti alla crudeltà e alla brutalità della vita. *(Ansa)*

Focosa

Milano, 14

Il noto settimanale francese «Femme» è stato querelato dall'attrice Maria Sole (ex Vittoria Solinas) e dal marito Armando Stula che stanno girando la riedizione del film «Riso amaro», sotto la direzione del regista Paolo Santi. La notizia è stata data dagli stessi due attori che sono rimasti profondamente amareggiati dal contenuto di un servizio pubblicato dal periodico francese in cui si afferma che l'interpretazione dei due della nuova versione del film è ispirata ad una focosa pornografia. Maria Sole che per tagliare ogni aggancio col passato (dopo aver dato una nuova svolta alla sua attività artistica) ha anche cambiato nome d'arte, si è ritenuta diffamata e, assieme al marito, ha dato incarico all'avv. Nardelli di Roma di agire nei confronti del giornale. *(Ansa)*

«Il mio nome è Nessuno» 2.o assoluto a Parigi

Parigi, 14

Il film di Sergio Leone e Tonino Valerii «Il mio nome è Nessuno» è il secondo assoluto nella graduatoria della stagione parigina (comprendente i film usciti in prima visione fra il 10 settembre del 1973 e il luglio 1974).

Con un incasso di 13.412.317 franchi, è preceduto soltanto da «Le avventure di Rabbi Jacob», con De Funes che, come si sa, rappresenta l'attore di maggior successo per il pubblico francese (lo dimostra la cifra che è di 26.257.403 franchi).

Al terzo posto viene «L'Arnaque» (13.391.217 fr.); al quarto «Les valseuses» (I santissimi) (13.234.298 fr.); al quinto «Il rompiballe» (12.853.734 fr.).

Il secondo film italiano che si incontra nella graduatoria è «Malizia» di Samperi, classificato al 16.o posto con 6.697.248 fr., quindi al 24.. «Il portiere di notte» di Liliana Cavani con 5.131.068 fr. e al 20.o «Amarcord» di Fellini con 4.161.629 fr. (di quest'ultimo le programmazioni sono ancora in corso. *(Ansa)*

Autentica pallanuoto nel film di Caprioli

Roma, 14

Tutte le discipline sportive hanno sempre interessato il cinema, sia come fenomeno sociologico e di massa, sia come occasione spettacolare per vicende da narrare con la macchina da presa. Il calcio, il pugilato, il basket, l'atletica leggera, l'equitazione, l'hockey hanno fatto — e più volte — sfondo a tanti film di successo. Uno degli sport più trascurati è stata la pallanuoto. Questa specialità ha ora trovato ospitalità nel film «Vieni, vieni amore mio» che Vittorio Caprioli, in veste di regista, sta girando in questi giorni a Roma.

Nella Piscina delle Rose all'EUR per alcune sere è stata filmata una autentica partita di pallanuoto giocata tra due squadre romane allenate da Vittorio Sosti, ex campione olimpionico e componente il famoso «Settebello» che conquistò la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra nel 1948.

Fra gli atleti in piscina l'attore Max De Lisle, scelto da Caprioli anche per le sue capacità natatorie. Prima di dedicarsi al cinema, De Lisle è stato infatti una vedette del nuoto francese divenendo campione nazionale dei 100 metri stile libero. Questa la ragione per cui sul set della Piscina delle Rose si sono avvicendati sportivi, giornalisti.

Il film «Vieni, vieni amore mio» narra la storia d'amore fra un giocatore di pallanuoto ed una giovane commessa di farmacia. Ne è interprete un'attrice esordiente: Imma Piros, napoletana, diciottenne, scoperta da Vittorio Caprioli nel capoluogo partenopeo. *(Ansa)*

Nella pittoresca gola di Ciondzharghylciak i cineasti dello studio cinematografico «Kirghiz-Film» stanno girando un film. Viene portata sullo schermo la novella di Cinghiz Ajtmatov «Il piroscafo bianco». Il regista del film è Bolot Shamshiev. La nuova opera dei cineasti kirghisi è dedicata all'importante problema della grande responsabilità morale degli uomini per la sorte della natura che li circonda.

Concorso di piano a Finale Ligure

Savona, 14

Giovani musicisti di nove nazioni hanno aderito al concorso internazionale di pianoforte in programma a Finale Ligure (Savona) dal 19 al 24 agosto prossimo. Alla manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno e dall'Assessorato al turismo e cultura della cittadina rivierasca, si sono iscritti pianisti provenienti, oltre che dall'Italia, dall'Argentina, dalla Bulgaria, dalla Francia, dal Giappone, dalla Grecia, dall'Inghilterra e dall'Ungheria. Si tratta di solisti di fama mondiale che, per regolamento, non superano i 32 anni d'età. La prova eliminatoria si svolgerà nello splendido chiostro della Badia Benedettina di Finalpia dal 19 al 21 agosto. I concerti di presentazione al pubblico dei vincitori si terranno invece dal 22 al 24 agosto all'interno della suggestiva basilica barocca di San Giovanni Battista a Finalmarina.

La giuria sarà composta da: Ludwig Hoffmann, direttore dell'alta scuola di pianoforte di Monaco (Germania); Enrico De Mori, direttore dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano; Luciano Gante, del conservatorio di Trieste; Sergio Marangoni, del conservatorio di Brescia; Dirk Joeres, pianista tedesco di chiara fama internazionale.

La commissione esaminatrice assegnerà al primo classificato una palma d'oro simbolo della riviera di Ponente del peso di circa 200 grammi e la somma di lire 600 mila;al secondo classificato la somma di lire 500 mila; al terzo classificato la somma di lire 250 mila. Un premio speciale di lire 100 mila sarà invece consegnato al miglior esecutore della composizione di autore contemporaneo edita dal centro studi musicali «A. Salieri» di Verona, mentre il concorrente più giovane ammesso alla prova finale sarà premiato con medaglia d'oro.

IL CINEMA NON SI CONCEDE TREGUA

Dopo Ferragosto subito tutti al lavoro

Ma non si intravvedono novità eccezionali né dai registi, né dagli attori, né dai temi

Roma, 14

Subito dopo Ferragosto alcuni dei maggiori registi italiani riprenderanno la preparazione delle pellicole che caratterizzano l'attività cinematografica nazionale nelle prossime settimane. Si tratta di film che entreranno in cantiere negli ultimi giorni di agosto o al massimo in settembre e ottobre.

La più sollecita sarà Lina Wertmüller, che in Sardegna comincerà le riprese di «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con cui ripropone la coppia di «Mimì metallurgico», cioè Mariangela Melato e Giancarlo Giannini. Federico Fellini procederà nei provini per «I sogni di Casanova» che ora viene prodotto da Rizzoli dopo la rinuncia di Dino De Laurentiis. Mario Monicelli dovrebbe cominciare entro breve tempo «Caro Michele...», dal romanzo di Nathalia Ginzburg, con Laura Antonelli protagonista; Monica Vitti si prepara a «Mimì Bluette», la cui regia quasi certamente toccherà a Carlo Di Palma. Giuliano Montando riprenderà la preparazione dell'annunciato film su Rodolfo Valentino; anzi, si dice che nella prossima settimana farà conoscere il nome dell'attore prescelto per il ruolo del celebre «divo» di Castellaneta.

Roberto Rossellini in settembre girerà «Il messia», il suo nuovo film, interpretato da attori dilettanti. Giuseppe Patroni-Griffi stringerà i tempi per «La divina fanciulla» con Fabio Testi e Maria Schneider, il cui primo ciak è previsto a fine agosto. Ugo Liberatore, dopo i sopralluoghi di questi giorni con il produttore Alfredo Bini in Colombia e Venezuela, darà il via a «Uomo mangia uomo», sulla spedizione Rockefeller nella Nuova Guinea.

Ai primi di settembre comincerà pure il nuovo film di Falzio Mogherini, il regista di «Per amare Ofelia». Pier Paolo Pasolini pensa a «La bestemmia», un soggetto ispirato alla vita di San Paolo. Luigi Scattini ha acquistato i diritti de «Il corpo» di Alfredo Todisco, che ha in programma di realizzare in ottobre per l'interpretazione di Charlotte Rampling. Alberto Bevilacqua è già a buon punto nella preparazione della sua terza regia «L'occhio del gatto», con Nino Manfredi, dal suo omonimo romanzo.

Armando Nannuzzi, ex operatore, girerà il suo nuovo film come regista: «Natale in casa di appuntamento», dal romanzo di Ugo Moretti. Luciano Salce prepara «Fantozzi» con Paolo Villaggio, il primo film sul popolare personaggio ideato dall'attore-scrittore. Marcello Fondato metterà a punto la preparazione di «A mezzanotte la ronda del piacere», forse interpretato da Claudia Cardinale e Monica Vitti; lo stesso farà De Sica con «Le novelle della Pescara», da Gabriele D'Annunzio. Steno si accinge a dare il seguito a «Piedone lo sbirro» con «Piedona a Tokio», protagonista Bud Spencer; Alberto Lattuada (nonostante la concorrenza del regista jugoslavo Alexander Petrovic, che ha un progetto uguale) insisterà su «Cuore di cane» dal romanzo di Bulgakov. Infine Dario Argento tornerà al giallo, con cui ha avuto fortuna, girando «La tigre dai denti a sciabola». *(Ansa)*

A Mosca un film sulla cosmonautica russa

Mosca, 14

Per circa un'ora, tale è la durata del nuovo film «Giorni spaziali», la cui «prima» ha avuto luogo a Mosca, gli spettatori si trovano a fianco con gli esploratori dell'Oceano stellare: visitano l'ufficio di progettazione, le officine di costruzione delle navi spaziali, i reparti di collaudo, assistono agli addestramenti a bordo della «Saljut» e, infine, vengono a trovarsi in un'«astronave terrestre» sperimentale, prototipo della futura cosmonautica.

Gli autori del film sono riusciti a riprendere ampiamente il multiforme lavoro svolto dal grande esercito di specialisti, che realizza in modo pianificato il programma sovietico di conquista dello spazio. Il film, che è composto da interessanti episodi riguardanti le moderne macchine e gli uomini che le comandano fa conoscere il futuro della cosmonautica: una stazione sperimentale terrestre, a bordo della quale tutto si svolge come a bordo di una astronave, che da molti mesi ha lasciato la terra. Lo spettatore vede sullo schermo l'«astronave terrestre» che viene usata per la ricerca delle vie da seguire nella creazione di stazioni spaziali capaci di trovarsi a lungo in un'orbita attorno alla terra, o di compiere voli interplanetari. *(Ansa)*

Anacronistica ma possibile

Roma, 14

«Anche se certe situazioni sentimentali oggi agli occhi di certa gioventù cinica e distaccata appaiono anacronistiche, esse sono lo stesso abbastanza diffuse. Lo dimostra la cronaca che non manca di riferire nella loro talvolta cruda ed enigmatica perentorietà.

E' quanto ha dichiarato oggi il regista Tiziano Longo a chi gli chiedeva se riteneva attuale la storia del suo nuovo film «La prova d'amore», che si gira da alcuni giorni. In essa si racconta di una quindicenne che si innamora di un suo compagno di scuola abbandonandosi a lui con un concetto poetico e puro dell'amore fisico e sentimentale.

Senonché la ragazza subisce un forte trauma quando scopre che il suo ragazzo ha un altro rapporto sentimentale: un trauma tanto forte da condurla al suicidio. «Il mondo è sempre lo stesso» — ha spiegato Tiziano Longo — «perciò una vicenda di questo tipo conserva un sapore che non è legato a fatti di costume. I sentimenti restano uguali, specie nella verde età, e talvolta sono così pericolosi che possono travolgere gli individui più deboli».

Per i due protagonisti il regista ricorre a due giovani attori: il veneto Bruno Zanin (rivelato da «Amarcord») e la graziosa Ely Galleani, che ha già diretto in «Sedici anni».

Il cast è completato da Adriana Asti, Gabriele Ferzetti, Françoise Prevost, Jenny Tamburi e Stefano Amato. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 150 per parola

CAMERIERA referenziata media età cercasi da signora sola. Telefonare dalle 9 alle 11 61795. 26757 B

CERCO domestica per 3 ore mattino via S. Michele 17 I piano Perissuti. 77306 B

STABILE referenziata massima serietà cercano coniugi soli abitanti centro. Trattamento familiare. Telefonare mattinata ore 8-10 794804. 26611 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D-E 30enne esamina proposte lavoro. Cassetta 16 B SPI Trieste. 49190 C

PROGRAMMATORE COBOL-ASSEMBLER-DOS, formatosi I.B.M., con esperienza SIEMENS 4004/45, offresi. Cassetta 5 B, SPI Trieste. (26620 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49086 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura. 751943. 49223 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare al n. 732054. 49168 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 49188 CC

INSTALLATORE autorizzato impianti stufe metano servizio rapido domicilio. Tel. 273230. 49188 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 26564 CC

SARTA offresi riparazioni proprio domicilio. Tel. 62896. 49239 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 7255597. 26642 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 150 per parola

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 - Catania. 6592 D

CAMERIERA ai piani pratica albergo centro cerca. Telefono 68210. 26702 D

CAPACE cuoco per breve periodo buon stipendio cerca albergo. Telefono 61475. 26702 D

CERCANSI aiuto banconiera banconiere e banconieri, ottima retribuzione. Tel. 411037. 49247 D

CERCASI manicure capace. Salone Gianni, Crispi 18. Telef. 744797. 49255 D

GIOVANE per negozio radio TV elettrodomestici cerca Radio Vincenzi via San Nicolò 34. 49196 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefono 68210. 26702 D

PALACE Hotel Adriatico Grignano cerca commis sala qualificato. Telefonare 224242 pomeriggio. 802 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F Lire 180 per parola

AFFITTASI bellissima camera anche turista. Telefono 746952. 49206 F

AFFITTASI stanza centrale uso bagno a giovane distinto impiegato. Tel. 37708. 77300 F

OFFRO camera mobiliata per 2 mesi. Telefonare 768462 ore 8-10. 77302 F

ISTRUZIONE — G Lire 150 per parola

DUINO insegnante piano per lezioni bambini a domicilio cercasi. Tel. 208157. 49106 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 150 per parola

RINVENUTA catenina oro con medaglione via Fabio Severo. Telefonare 53345. 49182 H

Continua in 14.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL «CAROVITA» PIU' INCISIVO DELLA STRETTA CREDITIZIA E DELL'INASPRIMENTO FISCALE

SONO LE FAMIGLIE MENO ABBIENTI A DOVER LIMITARE I LORO ACQUISTI

Non vi sarà una riduzione generalizzata dei consumi, ma piuttosto una selezione naturale della domanda In definitiva, i redditi monetari degli italiani non riescono più a tener dietro all'aumento dei prezzi

Roma, 14

L'aumento dei prezzi, più che la stretta creditizia e gli inasprimenti fiscali, si sta rivelando un elemento compressivo dei consumi nazionali: molti elementi inducono a ritenere che l'incremento quantitativo dei consumi del 1974 rispetto al 1973 potrà rivelarsi inferiore ai pur bassi incrementi che si ebbero nel 1971 (+3,2 p.c.) e nel 1972 (+3,5 p.c.).

La complessità del fenomeno in atto continua a costituire un elemento di incertezza in tutte le più attendibili valutazioni congiunturali: tipico il caso della nota mensile del Banco di Sicilia, nella quale si rileva appunto che i consumi non manifestano ancora segni apprezzabili di cedimento generalizzato, ma alcuni sintomi preliminari fanno ritenere che le famiglie «meno abbienti» si troveranno costrette — o già si trovano in questa situazione — a ridurre i livelli di consumo; o, quanto meno, si trovano costrette a degradare qualitativamente i consumi stessi (dalla bistecca di manzo al pollo, dalle scarpe di alto prezzo a quelle popolari, ecc.).

Esprimendo i consumi nazionali in lire 1963, cioè valutandoli in quantità, il totale fu di 38.631 miliardi nel 1973, con un aumento del 5,7 p.c. rispetto all'anno precedente: aumenti maggiori si erano avuti nel 1963 con l'8,1 p.c., nel 1970 con il 6,9 p.c., nel 1962 con il 6,3 p.c., nel 1966 con il 6,1 p.c. In altre parole l'aumento dei consumi del 1973 non fu tale da creare problemi di per sé; i problemi sono sorti — soprattutto in relazione ai nostri rapporti monetari con l'estero — perché l'acquisto fuori Italia di ciò che ci era indispensabile è avvenuto a prezzi incisivamente crescenti.

Ora sulla famiglia italiana convergono tre elementi di pressione, tutti volti a impedire anzitutto l'aumento fisico dei consumi e, possibilmente, a realizzarne una contrazione. I tre elementi, tuttavia, hanno caratteristiche diverse.

Il primo è costituito dalla politica «dura» adottata dall'autorità monetaria: una politica che ha colpito il consumatore solo in quanto a questo è divenuto più difficile e più costoso comperare a rate, mentre la parte più rilevante delle conseguenze si è avuta sul mondo della produzione. Il consumatore ha avuto mozione di quanto era difficile avere nuovo credito solo attraverso un'iniziale rarefazione di alcuni prodotti e nel loro aumento di prezzo.

Il secondo elemento è rappresentato dagli inasprimenti fiscali decisi dal governo: mentre il Parlamento sta completando la conversione in legge dei decreti, è difficile ogni previsione ragionevole, ma è possibile già stabilire che il drenaggio effettuato attraverso aumento del prezzo della benzina, aumenti già in atto dell'IVA, i prossimi versamenti «una tantum» su autoveicoli e abitazioni, gli aumenti delle tariffe ferroviarie ed elettriche, ecc. raggiungerà i 1500 miliardi entro la fine del 1973.

In terzo luogo vi è l'aumento dei prezzi: in parte esso è provocato dai rincari delle materie prime internazionali, in parte dalla politica «dura» assunta in materia di credito, in parte dalle più recenti misure fiscali, in parte dall'aumento dei fattori della produzione per industriali e commercianti.

Secondo l'«Istat», il livello dei prezzi al consumo è salito del 19,3 p.c. nei 12 mesi alla fine di luglio: constatazione quanto mai importante, poiché il 29 luglio è venuto a scadere il regime vincolistico dei prezzi stabilito un anno prima; regime cui non ha ancora fatto seguito un sistema in qualche modo comparabile. Ciò significa che — come si è già rilevato in concreto — i prezzi al consumo dal 1.o agosto si sono mossi con accentuata vivacità al rialzo e il tasso medio annuale, che a fine luglio era pari al 19,3 p.c., sembra destinato a subire un ulteriore inasprimento.

Proprio in questo fenomeno — determinato, lo si ripete, anche dal concorso di stretta creditizia e di misure fiscali — dovrebbe annidarsi l'inizio di una altrettanto incisiva involuzione dei consumi. Ciò per due motivi: uno meccanico e uno psicologico.

Il motivo meccanico è sintetizzabile nella constatazione che i redditi monetari degli italiani non riescono più a «tenere dietro» all'aumento dei prezzi e le famiglie incominciano — almeno nella grande media — a registrare «impoverimenti» relativi dei loro bilanci. Tipico il caso dei tassi di incremento delle retribuzioni salariali minime che sono, oramai, quasi tutte al di sotto dell'incremento dei prezzi (industria +16,5 p.c. in un anno, commercio e trasporti +29 p. c., pubblica amministrazione +3,5 p.c.).

Il motivo psicologico è rappresentato dall'insorgere di preoccupazioni di «non farcela più»; quindi il graduale emergere di comportamenti più cauti negli acquisti degli italiani. Il ricambio degli elettrodomestici, gli acquisti nei negozi più sofisticati di abbigliamento, le consumazioni nei pubblici esercizi: tutti fenomeni oramai visibilmente in calo, per non parlare dei consumi della benzina che, oltre ad avere perso il rituale incremento del 10 p.c. l'anno, accusano contrazioni del 10 p.c. in via di aumento rispetto al 1973.

Il risultato finale dovrebbe essere quello desiderato dagli organi di governo: la contrazione dei consumi e l'aumento degli investimenti. Ciò perché l'aumento dei prezzi consente ai centri di produzione di migliorare i rapporti costi-ricavi e, quindi, di aumentare i gradi di autofinanziamento di impresa e ciò anche perché i primi otto mesi dell'anno sono trascorsi con un incremento del reddito nazionale con ogni probabilità superiore al 5,9 p. cento avutosi in termini reali nel corso del 1973.

Per concludere, il 1974 dovrebbe registrare come consuntivo un aumento del reddito reale tra il 5 e il 6 p.c., mentre i consumi dovrebbero aumentare al massimo del 4 p.c.

(Italia)

Il gettito dei depositi obbligatori sull'«import»

Roma, 14

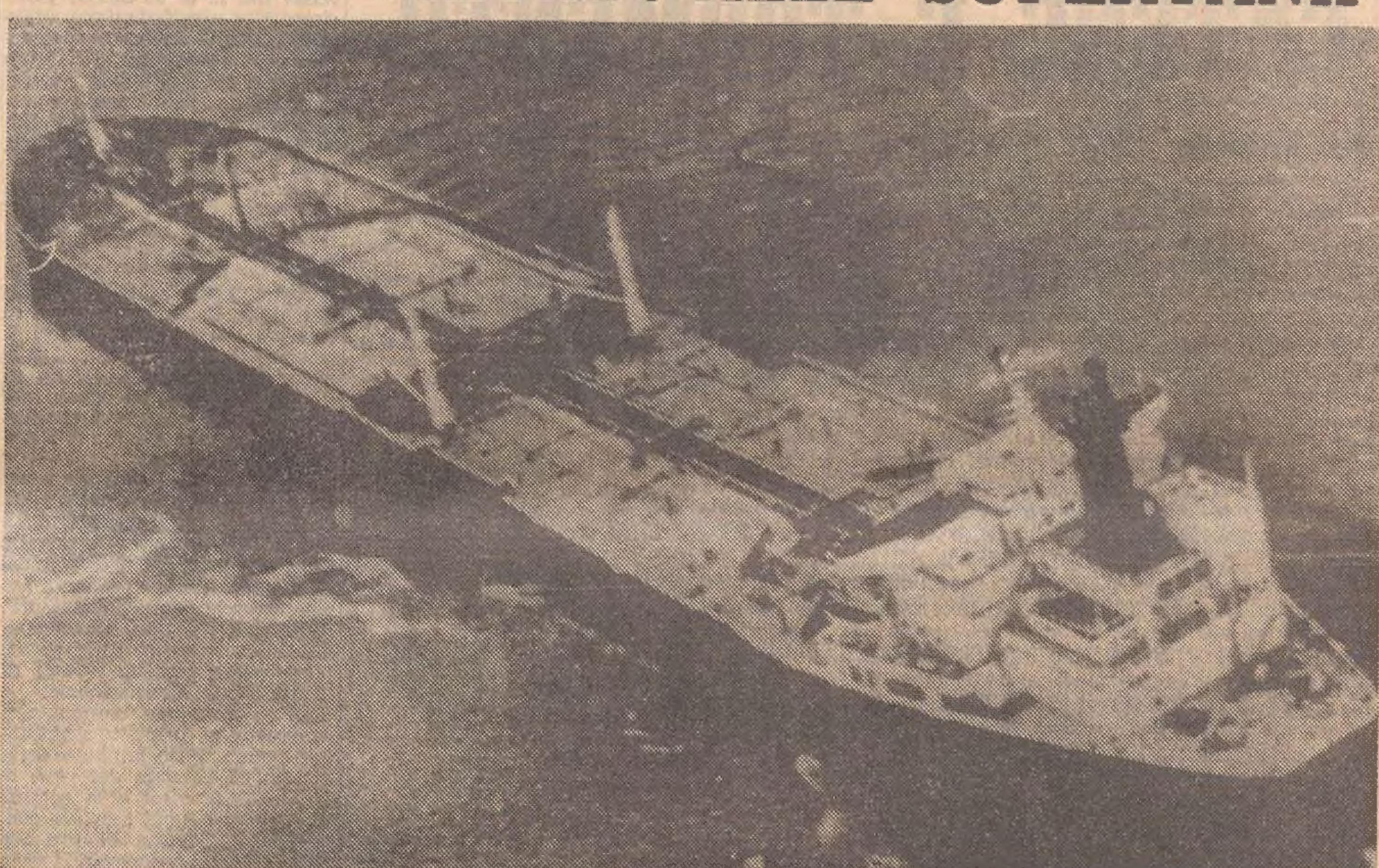
Il deposito obbligatorio del 50 per cento sulle importazioni di beni diversi dalle materie prime ammontava a 490 miliardi di lire al 30 giugno, circa 60 giorni dopo la sua istituzione.

Ne dà notizia la Banca d'Italia, precisando che l'ammontare risultava di 217 miliardi a fine maggio: ciò significa che in giugno si sono costituiti ulteriori depositi obbligatori per 273 miliardi di lire.

Sono cifre lievemente inferiori alle previsioni e che, in larga misura, si riferiscono a importazioni di manufatti già impegnate prima dell'entrata in vigore della medesima norma.

Il provvedimento adottato all'inizio di maggio stabilisce che il 50 per cento del controvalore delle importazioni di beni diversi dalle materie prime deve essere versato presso una banca agente al commercio dei cambi nel momento in cui la merce transita il confine e viene sdoganata; lo stesso deposito viene poi immediatamente riversato dalla banca che ha emesso la ricevuta alla Banca d'Italia. *(Italia)*

STRETTO VIETATO ALLE «SUPERTANK»



Telefoto Upi

Punta Arenas — La superpetroliera olandese «Metalux», di 200 mila tonnellate circa, che si è arenata nello Stretto di Magellano, perdendo una grande quantità di carburante, che minaccia di danneggiare gravemente la fauna e la flora marittima della zona. In seguito al sinistro, le autorità cilene hanno deciso di vietare provvisoriamente alle petroliere di oltre 80 mila tonnellate e che pescano più di 15 metri l'accesso allo Stretto. Le navi che superano tali limiti dovranno doppiare Capo Horn

L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE NEI PRINCIPALI SETTORI INDUSTRIALI

CON IL RALLENTAMENTO DELLA DOMANDA PREVISIONI DIFFICILI PER LA PRODUZIONE

Espansione dell'attività ma prezzi alti nei cantieri navali - Alla meno peggio nel campo dei veicoli - Momenti duri per i macchinari, la carta e l'edilizia

Roma, 14

Il tradizionale periodo di pausa feriale non consente completezza di indicazioni e di giudizi: tuttavia — come riferisce l'ultima nota mensile del Banco di Sicilia — sembra che si possa considerare la presenza tendenziale nel paese di una minore pressione della domanda di consumi privati, anche se non si tratta di movimenti notevoli, e non pare che tale immagine sia destinata a cambiare nei prossimi mesi. Un rallentamento vi sarà, ma esso non costituirà la nota più incisivamente distintiva: piuttosto sarà la diversa qualificazione della domanda, come conseguenza del diverso comportamento degli operatori sulla base della potenzialità dei redditi di cui essi dispongono, a imporsi e a rappresentare forse un motivo tra i più salienti del «trend» congiunturale di autunno.

Ma ecco, in breve, le notizie più recenti sull'andamento dei principali settori industriali:

CANTIERI NAVALI - Andamento ancora espansivo dell'attività produttiva e acquisizioni di ordini su livelli di stazionarietà. Prezzi in ulteriore notevolissimo aumento. Previsioni di difficile formulazione, data la complessa e difficile situazione economica in generale.

VEICOLI E MOTORI - Il settore riesce nel complesso a tenere abbastanza bene, anche se la situazione di fondo permane sostanzialmente pesante. Non c'è però pessimismo e anzi — sia pure cautamente — non mancano notazioni di ottimismo. In effetti, è avvenuto che le cose sono andate meglio del previsto: e così nel primo semestre la produzione nazionale è stata di 999.520 unità, delle quali 925 mila 470 vetture e 74.050 autoveicoli industriali. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si registra un incremento del 10 per cento circa, che per le sole voci autocarri e autobus ha toccato il 21 per cento. In assoluto, sembra un risultato molto positivo: in realtà — considerate le vertenze sindacali del corrispondente periodo del '73 — l'andamento della produzione risulta effettivamente positivo per i soli veicoli industriali.

Lo stesso si deve dire per le immatricolazioni, che quest'anno sono risultate di 768 mila 431 unità (di cui 768.450 vetture) contro le 754.200 del '73 (+1,88 per cento) e le 791.900 del '72 (—3 per cento). Qui di ottimismo non ce n'è; c'è, anzi, qualche preoccupazione, sia in base alla situazione economica generale del paese e sia in base alla nuova compressione dei consumi automobilistici conseguente ai provvedimenti fiscali recentemente decisi dal governo (aumento del prezzo della benzina e «una tantum» sulle vetture).

MACCHINE AGRICOLE - Situazione nel complesso soddisfacente, caratterizzata da incrementi produttivi e dalla stabilizzazione della domanda su buoni livelli.

CICLI E MOTOCICLI - Prevalente stazionarietà per produzione e domanda. Notevoli difficoltà operative. Previsioni improntate a molta cautela.

MACCHINE E MATERIALE NON ELETTRICO - Situazione produttiva e andamento degli ordini su livelli di prevalente stazionarietà. Si riscontrano remore e difficoltà concernenti il reperimento e il costo dei materiali. Molto stentato l'accesso al credito. Ulteriormente diffusi gli aumenti dei prezzi di vendita. Le previsioni sono chiaramente improntate ad estrema cautela.

MACCHINE E MATERIALE ELETTRICO -Sostanziale stabilizzazione di produzione e ordini; comunque i livelli raggiunti possono ritenersi notevoli. Previsioni caute; c'è molta preoccupazione per il particolare momento creditizio, che potrebbe anche determinare cali di attività produttiva e limitazione degli investimenti.

CHIMICI - Indicazioni di complessiva stazionarietà. Molti i problemi sul tappeto. Previsioni assai incerte.

CARTA - Congiuntura difficile, specie per le ormai croniche difficoltà di reperimento della materia prima. Continua l'ascesa dei costi e dei prezzi di vendita. Previsioni obiettivamente preoccupanti.

GOMMA - Nessuna novità di rilievo: situazione ancora poco soddisfacente e previsioni incerte.

PELLI E CALZATURE - Situazione caratterizzata da insufficiente dinamica della domanda, che mostra segni di cedimento, in particolare negli ordinativi dall'interno. Migliore la situazione delle vendite all'estero; ma le previsioni generali prospettano un quadro ancora privo di particolari spunti, con possibili ripercussioni negative sullo stato dell'occupazione.

TESSILI E ABBIGLIAMENTO - Situazione caratterizzata da una domanda poco evolutiva e non sempre adeguata e rispondente alla potenzialità produttiva. Tra l'altro, il notoriamente elevato costo del denaro rende sempre più onerosa e difficile le «messa in lavorazione» di prodotti per consegne differite. Previsioni orientate a molta cautela.

LEGNO E MOBILIO - Stabilizzazione della domanda e della produzione e qualche sintomo, ma di dimensioni irrilevanti, di minore tensione per i prezzi.

EDILIZIA - Nessuna novità di rilievo rispetto alla pesantissima situazione registrata in precedenza. La nuova normativa sulle locazioni varata in questi giorni dal governo ha provocato negli ambienti dei costruttori una serie di valutazioni sfavorevoli. Previsioni orientate a grande sfiducia e pessimismo.

SIDERURGIA - Congiuntura ancora bene intonata mentre le prospettive sono orientate a minore dinamismo. In particolare, il mercato dell'acciaio registra alcuni sintomi di riflessione, che vanno ricercati, a parere degli esperti del ramo, nella «stretta creditizia», la quale ha indotto l'industria utilizzatrice a ridimensionare la sua politica d'acquisto e a fare maggiore ricorso alle scorte accumulate in passato.

CINEMATOGRAFIA - Situazione pesante da attribuire in particolare alla «stretta» del credito; la crisi, che sembra stia per investire il settore, non è di pubblico (l'Italia conta il più forte mercato di «consumatori di celluloide»), ma di deboli strutture produttive, specialmente nella fascia delle aziende medie e piccole. Previsioni assai caute; si temono massicci licenziamenti e un notevole aumento di importazioni di film stranieri, che già l'anno scorso hanno rastrellato il 37 per cento dei 237 miliardi incassati ai botteghini. (Italia)

MOLTE PERPLESSITA' AL SEGRETARIATO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

IL «PIANO CARNE EFIM» NON CONVINCE SERVADEI

La spesa di 97 miliardi per creare centri zootecnici in varie parti del mondo inopportuna in un momento in cui si tenta di rilanciare la produzione interna

Roma, 14

Il contenimento dello squilibrio della nostra bilancia commerciale implica, non solo l'adozione di misure alla frontiera e la realizzazione di una politica più attiva all'esportazione, ma anche la soluzione di alcuni importanti problemi, che stanno alla base delle presenti gravi difficoltà dell'interscambio commerciale dell'Italia. Così si è oggi espresso il sottosegretario per il commercio con l'estero, on. Stefano Servadei. Egli ha aggiunto che, nonostante gli sforzi finora compiuti per contenere entro limiti tollerabili l'entità del disavanzo «merci» per il 1974, il «trend» import-export non accenna a migliorare, soprattutto perché esso è affetto da mali «cronici», che lungi dall'attenuarsi vanno col tempo aggravandosi.

Lasciando da parte il deficit delle fonti d'energia legato al processo produttivo, non c'è dubbio che gli sforzi di ripresa tardano a dare risultati positivi anche a causa dell'esistenza di un deficit agricolo-alimentare che, per la sua natura strutturale, non si presta, (o si presta meno) a trattamenti restrittivi.

Quanto il problema sia serio, basti pensare che il disavanzo agricolo dai 500 miliardi del 1963 è passato ai 1200 miliardi del 1971, ai 2500 miliardi del 1973. Nel 1.o semestre del 1974 si è già toccata la cifra di oltre mille miliardi, con chiara tendenza a superare i duemila miliardi a fine d'anno.

Poiché non è possibile realizzare una drastica riduzione del disavanzo agricolo con più rigorose misure alla frontiera (a meno che non si voglia compromettere lo stesso approvvigionamento interno), è indispensabile mettere in moto un meccanismo che, per altra via e sia pure a scadenza più lontana, sia capace di contenere la pressione degli acquisti alimentari sulla nostra bilancia commerciale.

Purtroppo alcuni «progetti» divulgati in Italia nei giorni scorsi non convincono del tutto, in quanto si pongono in un contesto che giustifica numerosi e gravi interrogativi. Fra questi progetti è da citare il noto piano dell'«Efim», che prevede la spesa di 97 miliardi di lire per la creazione di «centri zootecnici» nei paesi più diversi, quali Stati Uniti, Canada, Germania, Colombia, Argentina, Etiopia, Tanzania, Bolivia, Australia, Sudan, ecc.; e ciò proprio in un momento in cui sarebbe logico dedicare ogni energia alla produzione interna.

I primi motivi di perplessità scaturiscono — secondo Servadei — dal fatto che la comunità internazionale non è statica, ma soggetta a mutamenti imprevedibili sul piano sia economico sia politico. Se questo è vero, il progetto resta pericolosamente esposto agli imprevisti economici e politici che possono manifestarsi nei paesi ospitanti, alcuni dei quali, anche recentemente, hanno polarizzato, per le loro vicende interne, l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale.

Per restare alle situazioni meno drammatiche, basti pensare ai condizionamenti che possono derivare dai processi di sviluppo in atto o dall'aumento negli stessi paesi dei consumi interni, che potrebbero determinare una limitazione, se non il blocco, delle esportazioni di prodotti zootecnici.

Un'ulteriore considerazione riguarda poi la nostra appartenenza alla comunità economica europea, che ci vieta di realizzare una politica nazionale in campo agricolo. Poiché si dà il caso che la CEE è eccedentaria nel settore delle carni bovine (e l'attuale blocco delle importazioni dai paesi terzi lo dimostra a sufficienza), nessuno è in grado di prevedere (a meno che non sia dotato di spirito profetico) quello che sarà il regime d'importazione nei tempi che verranno. Si è proprio sicuri che i bovini e le carni bovine provenienti dai «centri zootecnici» sparsi un po' dovunque potranno entrare nel nostro paese senza difficoltà di sorta? Purtroppo questa garanzia nessuno può darcela.

Infine, — conclude Servadei — siamo convinti che, nell'occuparci di approvvigionamenti di carni, noi non possiamo trascurare un aspetto del problema che non è meno importante della stessa ricerca di nuove fonti di rifornimento. Si tratta della dieta proteica degli italiani che, a detta degli igienisti, è irrazionale e costosa. In Italia il consumo procapite di carni è tuttora inferiore a quello USA, francese, tedesco, ecc.; però tale consumo è rappresentato per oltre il 46 p.c. da carni bovine, laddove questa percentuale è di molto inferiore in altri paesi progrediti.

Ne consegue che i diversi «piani carni», se vogliono effettivamente operare su un terreno concreto e cogliere frutti abbondanti, devono anche preoccuparsi dell'educazione alimentare dei cittadini, nella convinzione che anche per questa via si deve operare per aiutare la nostra bilancia commerciale a darsi nuovi equilibri.

(Italia)

BORSE ESTERE

NEW YORK

La nuova fiammata di guerra a Cipro e i vecchi problemi dell'inflazione hanno pesantemente depresso il mercato azionario, che ha chiuso al livello più basso degli ultimi quattro anni. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perso 15,87 punti, chiudendo a quota 740,54. I titoli in ribasso sono 1165 contro solo 220 in rialzo. Il riaccendersi della guerra a Cipro è stato interpretato molto negativamente dagli operatori di Borsa, in quanto costituisce il primo grave problema per il nuovo presidente Ford.

LONDRA

Il listino si è molto nettamente ribassato dopo una seduta svogliata: la ripresa dei combattimenti a Cipro, i dati negativi contenuti nella bilancia commerciale di luglio, il calo di «Wall Street» hanno determinato la tendenza, seguita da tutti i settori con poche e trascurabili eccezioni. Indice a 214,30 (—4,46%).

A ZURIGO — Listino in ribasso dopo una seduta tranquilla con moderate trattazioni. Il ribasso viene attribuito alla diffusa preoccupazione che la ripresa dei combattimenti a Cipro possa condurre a una crisi internazionale; e alla sfiducia degli investitori per le perdite di «Wall Street». Tutti i settori sono stati colpiti dalla tendenza del mercato. Nel settore estero, i valori statunitensi si sono indeboliti. Indice a 201,10 (—0,94%).

A FRANCOFORTE — Chiusura in leggero ribasso, dopo una seduta riflessiva. Operazioni tecniche e vendite di realizzo hanno scoraggiato i possibili acquirenti. I settori bancario, elettrico, commerciale e automobilistico hanno guidato la tendenza generale del mercato; vi hanno fatto eccezione i settori dei metalli, che è salito, e degli acciai, che è variato con irregolarità. Indice a 576,10 (—0,48%).

ANCHE PER GLI ALIMENTARI

NEI SUPERMERCATI «SPESA» PIÙ FACILE

Le vendite aumentate del dieci p.c. in tre mesi - Convenienza di prezzo

Roma, 14

I consumatori italiani, preoccupati dagli aumenti dei prezzi nel settore delle derrate alimentari, stanno aumentando il loro ricorso ai supermercati: questo sembra essere un orientamento generalizzato quale si desume dai dati ufficiali resi noti dall'Istituto centrale di statistica.

Secondo questi dati, infatti, il volume fisico degli alimentari venduti dalla grande distribuzione italiana (supermercati e catene di cooperative) è salito del 10,5 p.c. nel corso del primo trimestre 1974 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un aumento che compensa largamente, con una marcata preferenza del consumatore verso questo tipo di esercizio, la più lenta dilatazione in Italia degli esercizi stessi.

L'«Istat» informa mensilmente sugli indici di vendita della grande distribuzione, suddividendoli merceologicamente: tali dati possono essere depurati dalla componente degli aumenti dei prezzi, così da ottenere dei veri e propri indici di quantità. Nel caso degli alimentari venduti dalla grande distribuzione si ricava, appunto, che le vendite sono quantitativamente cresciute di oltre il 10 p.c. nel trimestre.

Poiché il fenomeno, a giudizio degli operatori del settore, è tuttora in atto in modo piuttosto vistoso, non resta che concludere che è parallelamente in atto una contrazione fisica delle vendite di alimentari da parte degli esercizi tradizionali e che ciò è da imputare alla maggiore «fiducia» che il consumatore riferisce alla grande distribuzione, oltreché ad alcuni elementi oggettivi, quali, appunto, i prezzi di vendita in complesso meno elevati.

(Italia)

Il governo laburista inglese intende presentare alcune leggi per nazionalizzare le località dove vengono costruite le piattaforme petrolifere per il Mare del Nord.

LE CRUDE CIFRE DEL REDDITO FISSO

Roma, 14

Il mercato italiano del reddito fisso — titoli di stato, garantiti dallo stato e obbligazioni — aveva oggi un valore corrente di 40.647 miliardi di lire, con una flessione di 17.653 miliardi rispetto al valore di 58.300 che il totale di questi titoli aveva alla fine dell'anno scorso.

Trattasi di un calcolo reso possibile dall'indice «Mediobanca» dei rendimenti obbligazionari: indice che risultava pari al 7,69 per cento alla fine del 1973 e che è oggi corrispondente all'11,08 per cento.

Ciò significa che cento lire investite ai prezzi correnti in titoli a reddito fisso il 31 dicembre scorso fornivano cedole per 7,69 lire in un anno, mentre ora le medesime cento lire forniscono un rendimento di 11,03 lire. Ciò significa anche che il valore corrente dei titoli è disceso in questi sette mesi e mezzo in modo da avere elevato il rendimento del denaro investito, essendo, ovviamente, rimaste invariate le cedole nominali.

Da un punto di vista più ampio, stimando a 58.300 miliardi il valore dei titoli a reddito fisso esistenti alla fine dell'anno scorso secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia, è facile dedurre che il valore a prezzi correnti di questi titoli è disceso del 30,28 per cento (l'inverso dell'aumento dal 7,69 all'11,03 per cento) e, quindi, di 17.653 miliardi.

E' evidente che non si tratta di una vera e propria perdita, ma di un calo di quotazioni, che ha colpito solo coloro che, detenendo titoli, sono stati costretti a venderli o li hanno venduti per paura di cali più incisivi. Queste vendite, comunque, non hanno interessato che una ristretta cerchia di operatori e di risparmiatori.

(Italia)

UN'ANALISI DEI CAMBI MONETARI DAL GENNAIO SCORSO

SOLO LO YEN NIPPONICO PIÙ DEBOLE DELLA LIRA

La moneta italiana è stata deprezzata del sette per cento Al franco svizzero il primo posto fra le «valute forti»

Roma, 14

La lira italiana ha perso circa il 7 per cento del suo valore internazionale dal primo gennaio al 14 agosto di quest'anno. Contemporaneamente, il franco svizzero si è rivelato la valuta più forte del mondo nello stesso arco di tempo.

In una graduatoria che prenda in considerazione le variazioni intervenute nei tassi di cambio in questi sette mesi e mezzo, lo yen nipponico è apparso come la moneta più debole del mondo, seguita dalla lira, dal franco francese e dal dollaro USA. Per contro, all'altro estremo della graduatoria dopo il franco svizzero vengono quello belga e il fiorino olandese, quindi il marco tedesco, la corona danese, la sterlina inglese, il dollaro canadese e il dollaro americano.

Data la posizione di penultima in classifica della lira, è ovvio che il cambio della nostra moneta sia migliorato (0,41 p.c.) solo nei confronti dello yen nipponico. Perdite del 7,75 p.c. si sono avute sul dollaro, del 14 p.c. sulle monete del Benelux, del 10 p. c. su quelle scandinave, del 5,6 p.c. sul franco francese, del 16,7 p.c. sullo svizzero, del 10 p.c. sulla sterlina e del 12,7 p.c. sul marco tedesco.

(Italia)

IL VOTO AL SENATO

Dannose le due IVA per i bovini

Roma, 14

Il mantenimento, ottenuto dal governo con il ricorso del voto di fiducia al Senato, del doppio regime IVA per le carni bovine macellate (18 p.c.) e per il bestiame vivo (6 p.c.) sarà causa di ulteriori danni per la nostra zootecnia, rileva una nota della «Confagricoltura».

«Gli incentivi alla speculazione nel campo delle importazioni — osserva la "Confagricoltura" — saranno notevoli e deprimeranno ulteriormente i nostri allevamenti, come è stato documentato ancora ieri al Senato da parlamentari di tutti i gruppi, senza che da parte governativa si potessero opporre validi argomenti in contrario, tant'è vero che il ministro delle finanze, per indurre i presentatori di emendamenti a ritirarli, si è detto disposto alla presentazione di un d.d.l. perequativo sulla materia e, addirittura, propenso a una disciplina se non alla revoca delle licenze di importazioni di bovini vivi.

«Tutto questo — a giudizio della "Confagricoltura" — conferma le preoccupazioni dei produttori, che non possono essere soddisfatti del voto parlamentare in materia, al quale occorre ora cercare di porre riparo con provvedimenti urgenti e immediati per evitare che la collera delle campagne esploda in modo dannoso pericoloso.

«La depressione del settore zootecnico si accentua, e invece dei promessi provvedimenti di rilancio zootecnico vengono forgiati strumenti che danneggiano ulteriormente l'allevamento nazionale, senza avvantaggiare il consumatore».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	250,98	250,25	250,79
Fiorino olandese	245,97	244,75	245,88
Franco belga	16,98	16,28	16,98
Corona danese	108,67	108,80	108,68
Corona norvegese	119,97	119,80	119,88
Corona svedese	148,75	147,10	148,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	655,10	657,00	655,05
Dollaro canadese	669,75	653,50	669,62
Peseta spagnola	11,49	11,40	11,50
Escudo portoghese	25,82	25,75	25,83
Scellino austriaco	35,36	35,35	35,38
Franco francese	146,90	136,50	136,95
Franco svizzero	220,00	219,50	219,97
Yen nipponico	2,16	2,13	2,16
Lira sterlina	1545,40	1551,00	1544,82
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	41,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,44% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	152,39	(inv.)
Francoforte	156,83	(+ 3,93)
Hongkong	153,46	(+ 4,10)
Londra	156,25	(+ 4,75)
Macao	N. P.	(——)
Milano	chiuso	(——)
New York	156,55	(+ 4,75)
Parigi	158,76	(+ 3,28)
Roma	chiuso	(——)
Zurigo	156,25	(+ 4,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,68	—
Capitalitalia	»	9,27	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	frsv	136,76	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,85	—
Intercontinental	»	9,88	—
Interfund	»	9,47	—
Interitalia	lire	7.696	8.410
Intertrust	doll	8,60	9,35
Italfortune	doll	8,98	9,52
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediolanum S	»	10,75	11,68
J-R-Manag	lire	5.743,16	—
Rominvest	doll	10,11	10,92

GUIDO CARLI E' SEMPRE PREOCCUPATO PER IL FENOMENO DELL'INFLAZIONE

CIRCOLANO TROPPI SOLDI LAMENTA IL GOVERNATORE

Per il fabbisogno di cassa del Tesoro occorrono ben ottomila miliardi e non c'è copertura
La Banca d'Italia «costretta ad una affannosa ricerca dei modi per distruggere il circolante»

Roma, 14

Alla conclusione del dibattito parlamentare sui provvedimenti finanziari presentati dal governo, il ministro del Tesoro Colombo ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia Carli, con il quale ha esaminato la situazione della finanza pubblica, del credito, l'andamento della bilancia dei pagamenti attuali e, in prospettiva, i modi di finanziamento dei disavanzi. Sono stati anche esaminati aspetti dell'azione da svolgere nelle sedi internazionali, particolarmente alla Comunità economica europea e al Fondo monetario internazionale.

Carli non è per nulla soddisfatto della situazione monetaria anche dopo le note restrizioni al credito e alle importazioni. Anzi, il governatore della Banca d'Italia appare ancora molto preoccupato per la massa monetaria che c'è in giro. Lo si rileva da un'intervista nella quale Carli ha detto:

«Di fronte ai ritmi di crescita della base monetaria nella prima metà dell'anno e dei crediti bancari e degli istituti speciali, e dato il persistere degli squilibri inflazionistici e di bilancia dei pagamenti, mi domando se le autorità monetarie hanno fatto tutto il loro dovere o se avrebbero dovuto esercitare un'ancora maggior cautela».

Carli illustra innanzi tutto i recenti dati relativi ai flussi di base monetaria creati nel primo semestre del 1974 (cresciuti rispetto al 1973 del 37 e del 56 per cento, a seconda che si considerino o meno i depositi postali) e all'andamento dei depositi, del credito bancario e degli istituti speciali

I depositi — rileva Carli — nei primi cinque mesi dell'anno sono aumentati del 23 per cento rispetto all'analogo periodo del 1973; il credito bancario di oltre la metà e quello degli istituti speciali di credito mobiliare del 52 per cento. «L'imposizione fiscale — continua Carli — contribuisce a perseguire l'obiettivo di riportare gradualmente in linea la domanda di beni alla loro offerta interna, ma allevia solo in parte il pesante fabbisogno di cassa del Tesoro previsto per il 1974 e il 1975. Il maggior gettito previsto entro la fine dell'anno in corso, frutto dei decreti sopravvissuti all'iter parlamentare, non pare possa superare gli 800-900 miliardi. Restano sempre altri ottomila miliardi da coprire; poiché non si riesce più a collocare titoli presso il pubblico, il Tesoro deve finanziarsi con mezzi monetari».

Il governatore della Banca d'Italia afferma poi che «la crescita della base monetaria è unicamente imputabile al bilancio pubblico» e che, superando essa nettamente i bisogni del sistema, la Banca d'Italia «è costretta ad un'affannosa ricerca dei modi per distruggere circolante». Occorre perciò trovare — secondo Carli — metodi di copertura non inflazionistici del disavvanzo della pubblica amministrazione, se non si vuole operare ancor più duramente sul contribuente.

Affermato che i titoli di stato a lunga scadenza «non sembrano oggi bene accetti tra il pubblico, per via dell'instabilità dei corsi e dell'inflazione», Carli rileva quindi che è necessario studiare forme nuove, quale, ad esempio, un prestito irredimibile il cui capitale sia indicizzato al costo della vita, così da assicurare una rendita perpetua adeguata. Come forma di sottoscrizione si potrebbe accettare anche titoli di stato già in circolazione posseduti dalle famiglie.

Dopo aver escluso che all'attività produttiva sia derivato un effetto restrittivo per una mutata composizione dei flussi di credito a vantaggio del settore pubblico («l'azione di contenimento monetario — dice Carli — ha ottenuto degli egregi risultati sul settore pubblico, al quale è affluita una quota di credito inferiore rispetto al passato»), il governatore della Banca d'Italia riafferma, in conclusione, che il Tesoro crea base monetaria in eccesso. Ciò non significa — aggiunge — che «si debba procedere necessariamente verso un contenimento più energico della massa montaria, ma che lo si debba qualora non si riesca a finanziare diversamente i fabbisogni di cassa del Tesoro. Non si può vivere — conclude Carli — nell'assillo di dover intervenire sul mercato solo per distruggere la base monetaria creata dal Tesoro».

PER L'ANNO IN CORSO

DUEMILA MILIARDI il deficit alimentare

Roma, 14

Il sottosegretario al commercio estero Servadei, in una sua dichiarazione sul problema del deficit agricolo-alimentare, ha anzitutto ricordato che il disavanzo agricolo dai 500 miliardi di lire del 1963 è passato ai 1.200 miliardi del 1971 e ai 2.500 miliardi del 1973. «Nel primo semestre del 1974 — ha continuato Servadei — si è già toccata la cifra di oltre 1.000 miliardi, con chiara tendenza a superare i duemila miliardi di lire a fine anno».

«Poiché non è possibile realizzare una drastica riduzione del disavanzo agricolo con più rigorose misure alla frontiera, (a meno che non si voglia compromettere lo stesso approvvigionamento interno), è indispensabile — ha detto ancora il sottosegretario — mettere in moto un meccanismo che per altra via, e sia pure a scadenza più lontana, sia capace di contenere la pressione degli acquisti elementari sulla nostra bilancia commerciale. Non è per svelare un segreto se diciamo che questo può ottenersi solo attraverso un rilancio della nostra agricoltura, la quale è stata la vera vittima della politica economica italiana degli ultimi 15 anni».

(Ansa)

RESPINTA LA PROPOSTA

NIENTE BANDIERE nei tribunali

Roma, 14

La bandiera nazionale non sarà esposta nelle aule dei tribunali e delle preture. Lo ha deciso la commissione giustizia del Senato. La richiesta di collocare il tricolore nelle aule di giustizia era stata avanzata dai senatori liberali Brosio, Premoli, Arena ed altri. Il provvedimento liberale prevedeva la collocazione della bandiera alla destra del giudice e l'onere complessivo per l'applicazione di questo d.d.l. avrebbe dovuto aggirarsi sui 500 milioni di lire.

La commissione giustizia di palazzo Madama ha però respinto la proposta. Il relatore, sen. Eugenio Gatto (DC), ha precisato che la ragione dell'orientamento della commissione «sta da un lato nel timore che della disposizione, che pure presenta aspetti patriottici e morali altamente positivi, sia poi chiesta l'estensione agli altri uffici pubblici, creando così un problema finanziario sensibile, e dall'altro nel fatto che la spesa prevista per l'iniziativa, nell'attuale situazione di bilancio del paese, non si ritiene opportuna o proporzionata, specie ove si pensi agli stanziamenti di analogo importo, fatti per iniziative di maggiore urgenza sociale, come ad esempio la riforma penitenziaria od altre. Per queste ragioni — conclude il relatore — la commissione giustizia è contraria al d.d.l., del quale non si disconoscono gli aspetti altamente positivi». *(Italia)*

UN «PONTE» FESTIVO CHE SI TRASCORRE QUASI OVUNQUE ALL'INSEGNA DELL'AUSTERITA'

Ferragosto con poco traffico «Tutto esaurito» sulle spiagge

Ma gli albergatori temono che tornino troppo presto le «magre» di luglio - Normale il movimento alle stazioni di Roma e Milano - Gran folla di turisti stranieri a Siena per il Palio di domani

Roma, 14

Traffico scarso su strade ed autostrade e movimento di viaggiatori pressoché normale nelle stazioni ferroviarie: questa è la situazione a Roma e nel LAZIO alla vigilia di Ferragosto. L'esodo estivo, dopo le ultime ondate di traffico su tutte le linee di comunicazione avvenute domenica e lunedì è ormai finito: gli esperti calcolano che già verso il 16-17 agosto ci sarà la prima fase del rientro.

Alla stazione Termini è anche terminato il transito di viaggiatori, prevalentemente emigrati, che dal Nord tornano per le vacanze nei paesi d'origine. Il movimento dei viaggiatori nella stazioni Termini è quasi a livello di un normale giorno feriale. Domani — secondo le previsioni — esso aumenterà tuttavia leggermente, come del resto nella maggior parte dei giorni festivi estivi.

In LOMBARDIA, rispettando la tradizione secondo la quale durante la vigilia del Ferragosto c'è un traffico al di sotto della media giornaliera di stagione, stamane pochi hanno preso il treno o l'auto per spostarsi nei luoghi di villeggiatura. Sulle autostrade il traffico è scorrevolissimo, un po' maggiore è sulle strade vicine a località turistiche, come la Gardesana occidentale, le strade che costeggiano il lago Maggiore e quelle della zona dei laghi e delle valli di Brescia.

Alla stazione Centrale di Milano il movimento dei passeggeri è limitato. Oggi vi sono stati soltanto sette treni speciali in arrivo e in partenza. Secondo le previsioni dei responsabili delle autostrade forse vi sarà domani un incremento del traffico dovuto agli ultimi ritardatari — in particolare commercianti ed esercenti — che raggiungeranno i loro familiari in villeggiatura.

Alla vigilia di Ferragosto, il traffico sulle strade del PIEMONTE e della VALLE D'AOSTA è stato pressoché normale e, in alcune ore, addirittura scarso. Ha fatto eccezione l'ultimo tratto dell'autostrada che porta ai trafori del «Bianco» e del «Gran San Bernardo», che è stato percorso da numerose vetture appartenenti soprattutto a stranieri che ritornano in patria.

Nelle località turistiche alpine si stà intanto registrando il «tutto esaurito» e le presenze — che nelle settimane scorse erano state inferiori al solito — hanno raggiunto il livello consueto in questo periodo.

In LIGURIA, nonostante che quest'anno l'ondata dei turisti ferragostani non sia stata massiccia come gli anni scorsi, non c'è località della Riviera ligure che non registri, per questa settimana, il «tutto esaurito». Sulla Riviera di Ponente — come è tradizione — si sono insediati soprattutto turisti piemontesi; i turisti milanesi hanno invece preferito la Riviera di Levante. Secondo gli albergatori della Liguria, i turisti quest'anno hanno in comune la tendenza a risparmiare il più possibile: molti hanno preferito giungere in Riviera in treno invece che con la propria auto. E' poi accanita la ricerca di pensioni e alberghetti dove si spenda poco.

Nonostante il «tutto esaurito» su quasi tutte le spiagge liguri e adriatiche, gli albergatori non sono comunque soddisfatti: a loro avviso l'afflusso di Ferragosto ha l'aria di durare solo pochi giorni. «Dopo il 18 agosto — dicono molti — è probabile che le spiagge si svuotino e ritornino le "magre" di luglio, quando sono mancati al tradizionale appuntamento molti turisti stranieri» che ne erano frequentatori abituali.

E' stato intanto comunicato che «roulotte» e auto in genere, con attrezzature da campeggio, non potranno raggiungere l'isola d'Elba dal 15 al 19 agosto. Lo ha disposto un' ordinanza del prefetto di Livorno, venendo incontro alle richieste di tutti i sindaci e gli ufficiali sanitari dei comuni dell'Elba, preoccupati per l'eccessivo afflusso di campeggiatori che ha portato ai limiti della tollerabilità la situazione igienico-sanitaria dell' isola.

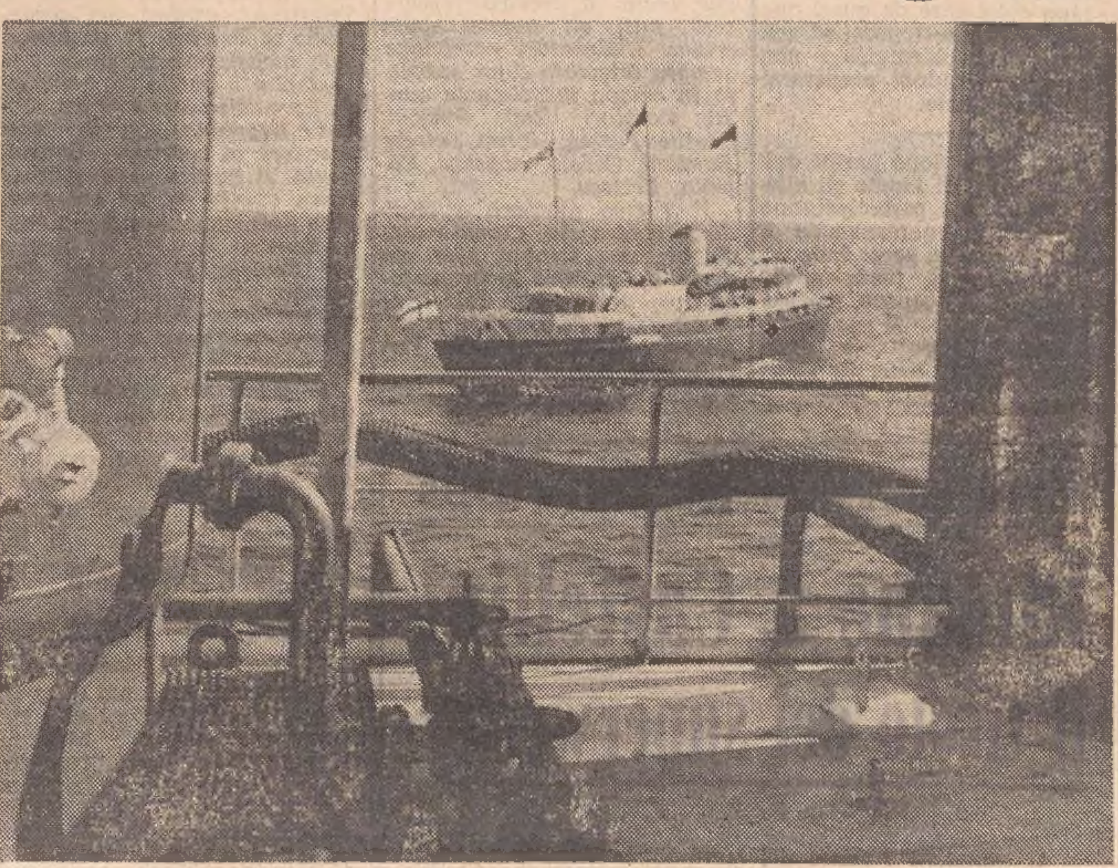
Il traffico è scarso su tutte le principali strade della TOSCANA, con netta diminuzione rispetto agli anni passati. Anche nella stazione ferroviaria di Santa Maria Novella il movimento dei passeggeri è risultato normale, senza eccessivi affollamenti.

Firenze è semideserta, pur essendo il centro storico affollato di turisti. Deserte anche Lucca, Pistoia e Grosseto. Fanno eccezione le città turistiche, come Pisa — piena di turisti stranieri — e soprattutto Siena, dove si vive il clima della vigilia del Palio dell'Assunta, che si corre il 16 agosto e che fa restare in città per Ferragosto tutti i contradaioli ed i senesi in genere. Mentre ieri si è proceduto al sorteggio dei cavalli e all'accoppiamento con le contrade, oggi ci sono state le prove sulla piazza del Campo, che, venerdì, sarà lo stupendo scenario di quella grande festa popolare che è la corsa delle Contrade.

Città spopolate in SICILIA. Le ultime partenze per il ponte di Ferragosto» sono avvenute per lo più nel primo pomeriggio. Per le strade dei centri urbani regna un silenzio al quale non si è più da tempo abituati e richiama alla memoria lo stesso silenzio delle giornate festive dello scorso inverno, quando il divieto di circolazione imposto dall'austerità aveva appiedato gli italiani.

(Condensato Ansa - Italia)

La visita della Regina



Telefoto Upi

Londra — Lo yacht «Britannia», con a bordo la Regina e i membri della famiglia reale inglese, visita le installazioni piazzate nel Mare del Nord per effettuare trivellazioni petrolifere

DRAMMATICO E MISTERIOSO EPISODIO VICINO ALLA STAZIONE DI DOMODOSSOLA

Spara a due agenti sul treno poi li ferisce con un coltello

Alla richiesta di documenti l'uomo ha estratto la pistola esplodendo due colpi a vuoto
Quindi ha accoltellato i poliziotti e ha fermato il treno - Bloccato mentre tentava la fuga

Milano, 14

Uno sconosciuto è stato arrestato la notte scorsa per aver tentato un duplice omicidio. Fermato sul treno Belgrado-Milano-Parigi da due agenti della squadra antiborseggio della polizia ferroviaria del compartimento di Milano, l'uomo dapprima si è rifiutato di esibire i documenti, quindi ha estratto una pistola sparando agli agenti. Non avendoli colpiti, si è avventato contro di essi armato di un coltello, con il quale li ha feriti. Poi ha tentato di fuggire azionando il segnale d'allarme del treno, ma è stato raggiunto e bloccato dopo una furiosa colluttazione.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 2.55 sull'«espresso» 220 Belgrado-Milano-Parigi, poco prima della stazione di Domodossola (Novara). Lo sconosciuto, dell'età apparente di 28-30 anni, alto circa un metro e ottanta, di corporatura robusta, con accento slavo, è stato interpellato per un normale controllo dagli agenti della polizia ferroviaria.

Alla richiesta di esibire i documenti di identità, l'uomo ha cominciato a compiere gesti volgari e, quando gli è stato detto di tenersi a disposizione per essere accompagnato al più vicino posto di polizia, ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha esploso due colpi che hanno sfiorato il vicebrigadiere Pasquale Ranieri e l'appuntato Rocco Cinelli. Mentre stava per essere disarmato, lo sconosciuto è riuscito ancora ad estrarre un coltello che aveva nella tasca dei pantaloni ed ha colpito i due agenti, ferendoli (il Cinelli è poi stato giudicato guaribile in dieci giorni, il Ranieri in cinque).

Consegnato al posto di polizia ferroviaria di Domodossola, il malvivente ha nuovamente tentato di fuggire spaccando un vetro e danneggiando alcuni mobili. Alla fine è stato immobilizzato e trasferito nel carcere di Domodossola con l'accusa di duplice tentativo di omicidio, porto abusivo d'arma da fuoco e d'arma da taglio, danneggiamento e contravvenzione ad alcune leggi amministrative. Anche in carcere l'uomo ha continuato a dare in escandescenze, rifiutando di dare le proprie generalità. Indagini sono in corso per identificare lo sconosciuto. *(Ansa)*

IN UNA BOTTE

PADRE E FIGLIO asfissiati dall'ossido

Reggio Emilia, 14

Padre e figlio sono morti oggi asfissiati dall'ossido di carbonio all'interno di una botte di rovere in una distilleria di Bibbiano, un grosso centro della bassa reggiana.

Le vittime sono Giuseppe Gualerzi di 49 anni (titolare con il figlio della distilleria) e suo figlio Luigi di 24 anni. Quest'ultimo si era calato all'interno di una grande botte di rovere, alta circa cinque metri, per pulirne le pareti. Stordito dalle esalazioni dell'ossido di carbonio, si è accasciato sul fondo. La madre del giovane, che era lì vicino, ha dato l'allarme. E' accorso, con alcuni vicini, Giuseppe Gualerzi, che si è subito calato nella botte in aiuto del figlio. A sua volta però è stato colto da asfissia ed è venuto meno.

Erano intanto giunte altre persone e tra questi uno munito di maschera che si è legato una corda alla vita ed è sceso nella botte. Anche il soccorritore, però, non ha potuto far nulla; la maschera si è rivelata insufficiente ed i presenti lo hanno dovuto tirare fuori di peso semisvenuto.

Mentre venivano avvertiti i carabinieri i vigili del fuoco, alcuni soccorritori riuscivano a sfondare, a colpi di accetta, la base della botte. I corpi venivano così estratti e ai due veniva subito praticata la respirazione artificiale. Poi padre e figlio sono stati trasportati al vicino ospedale di Montecchio, ma purtroppo erano già morti. *(Ansa)*

PICCHIATI GLI OSPITI

RAPINA IN UNA VILLA nel Veneziano

Mestre, 14

Due rapinatori in tuta blu, armati di pistole, hanno fatto irruzione all'alba di stamani nella villa del commerciante all'ingrosso di materie prime tessili Arnaldo Baroni di 64 anni, a Campalto (Venezia). In casa si trovavano Anselmo Cernari di 37 anni, con la moglie Emilia di 33 anni, la figlia di 14, ed il fratello Pietro di 53 anni, che erano stati incaricati dal Baroni, partito per la villeggiatura, di custodire la villa.

I rapinatori li hanno picchiati e, dopo averli chiusi in una stanza, hanno cominciato a rovistare dappertutto impossessandosi di gioielli per un valore di cinque milioni di lire prima di fuggire.

TREMENDA SCIAGURA SULLA «TRIESTINA» PRESSO SAN DONA' DI PIAVE

FURGONE CONTRO UN PLATANO DISTRUTTA FAMIGLIA DI 4 PERSONE

Dopo aver cozzato contro l'albero la vettura si è rovesciata - Tutti schiacciati i suoi occupanti (tra cui due bimbi di 8 e 2 anni) - Un malore del conducente?

San Donà di Piave, 14

Quattro persone (padre, madre e due figli) sono morte in un tremendo incidente stradale accaduto nel pomeriggio sulla «Triestina» bassa. I quattro erano a bordo di un furgone «Ford» che si è schiantato contro un platano. Tre dei componenti la famiglia sono morti sul colpo; il quarto poco più tardi, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Le quattro persone morte nell'incidente sono Giuseppe De Tommaso di 30 anni, Maria Menin di 28 (la donna conviveva con il De Tommaso, che è separato dalla moglie) e i suoi due figli, Mirko di 8 anni e Sabrina di 2. I quattro — che vivevano da circa cinque anni ad Eraclea — stavano tornando a casa, provenienti da Lugugnana di Portogruaro, dove si erano recati in occasione del mercato del mercoledì. De Tommaso, infatti, era un commerciante ambulante di biancheria intima.

Giunto in località Sette Casoni, sulla «Triestina» bassa, l'uomo ha imboccato un tratto rettilineo e, poco dopo, è accaduto l'incidente. Improvvisamente il furgone è stato visto sbandare a destra e schiantarsi contro un platano, per finire poi capovolto dopo un volo di tre metri lungo una scarpata.

Quando sono giunti sul posto gli agenti della «Stradale» di San Donà, assieme al pretore dottor Smitti, non c'era ormai più nulla da fare: i quattro, rimasti schiacciati sotto il furgone, erano morti sul colpo. Si fa l'ipotesi che l'uomo sia stato colto da un improvviso malore, oppure che abbia perso il controllo del veicolo a causa dell'elevata velocità. *(Ansa)*

PER UNO SCIOPERO

NON ESCONO I GIORNALI stampati alla «Same»

Milano, 14

Il quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte» oggi non è uscito a causa di uno sciopero di 48 ore, cominciato alle 6 di stamane, dei dipendenti della Same, la tipografia dove il giornale viene composto e stampato. In conseguenza dell' agitazione «La Notte» non uscirà neppure sabato prossimo. I quotidiani del mattino «La Gazzetta dello Sport», «Il Giornale Nuovo», «Avvenire» e l'edizione milanese dell'«Avanti», che anche si stampano alla Same, non saranno pubblicati, a seguito dello sciopero, nelle giornate di sabato e domenica. *(Ansa)*

UN BIMBO DI 8 ANNI

UCCIDE IL FRATELLINO con una fucilata

Solesino, 14

Un bambino di 8 anni ha ucciso acoidentalmente con una fucilata il fratellino di 5. Il fatto è accaduto stamani a Solesino (Padova) nell'abitazione dei coniugi Munegato. Valentino Munegato, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, avrebbe avuto un diverbio, nel cortile di casa, con un cugino anch'egli di 8 anni, per motivi ancora sconosciuti.

Valentino è subito entrato in casa ed è salito al piano superiore, dove si è impossessato del fucile da caccia, un sovrapposto calibro 12 di proprietà del padre. Il ragazzo, nell'imbracciare il fucile che era appeso a una parete, ha fatto partire un colpo che ha raggiunto, a distanza ravvicinata, il fratellino Stefano, che stava dormendo nel suo letto. Il piccolo è morto ancor prima di essere ricoverato in ospedale. *(Ansa)*

BEBÈ SUBACQUEO



Telefoto Upi

Yuba City — Sembra che se la stia spassando piuttosto bene, questo bebè di appena dieci mesi che impara a nuotare sotto acqua nella piscina di un centro sportivo della California

NEL TREBBIA

Annegano due fratelli

Piacenza, 14

Due fratelli sono annegati nel fiume Trebbia nei pressi di Cisiano di Rivergaro (Piacenza). Mario e Gabriella Boselli, rispettivamente di 13 e 11 anni, residenti a Piacenza, si erano recati in gita con la famiglia sul fiume. Mentre facevano il bagno sono improvvisamente scomparsi senza che i familiari si accorgessero di nulla.

Alcuni bagnanti hanno poi visto un corpo galleggiare sul l'acqua e si sono gettati nel fiume. Era il corpo della ragazzina, che è stato subito portato a riva. Successivamente è stato trovato anche il fratello. Entrambi erano ancora in vita, ma sono morti durante il trasporto all'ospedale di Piacenza.

Uno studente di 19 anni è annegato nelle acque del lago Ceresio in provincia di Varese, a pochi chilometri da Ponte Tresa (Varese). Il giovane Gianni Lacalamita residente a Modugno (Bari), in vacanza in Lombardia, è stato visto scomparire nelle acque del lago probabilmente colto da malore. Uno zio del giovane si è gettato in acqua ma, a sua volta in difficoltà, è stato salvato da alcuni bagnanti. Il corpo del giovane è finito in una buca profonda otto metri ed è stato portato a riva solo dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Varese.

Un giovane, Giuseppe Filippini di 24 anni, di Brescia, è annegato nelle acque antistanti la spiaggia di Torrelupo a Reggio Calabria. Filippini si era tuffato in acqua per fare il bagno, quando d'improvviso è stato colto da malore ed è stato sommerso dalle onde. Soccorso da alcuni amici, è stato portato a riva e accompagnato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto. Si presume che Filippini sia stato colto da malore per aver mangiato alcune fette di anguria poco prima di tuffarsi in mare.

Due ragazzi romani sono annegati lungo il litorale di Vaccarizzo, una località balneare tra Catania e Siracusa. I due, Luisa Bentivegna di 12 anni e Benedetto Cristian di 15 anni si trovavano al largo a bordo di un gommone, quando un' improvvisa ondata ha ribaltato il battello e i due ragazzi, poco esperti nel nuoto, sono scomparsi tra i flutti. Poco dopo le onde hanno sospinto sulla spiaggia i corpi delle due vittime, ormai senza vita.

(Ansa - Italia)

LAVANDA GASTRICA

Lucertola nella bibita: bambina all'ospedale

Alassio, 14

Una bambina di otto mesi, Stefania Fusco, residente con i genitori a Chieri (Torino), è ricoverata all'ospedale per aver bevuto acqua minerale avariata. Sul fondo della bottiglia è stato trovato il corpo di un animale (probabilmente una lucertola) in avanzato stato di decomposizione.

La famiglia Fusco (padre, madre e la piccola Stefania) è in vacanza a Laigueglia. Ieri sera la piccola aveva sete e la madre le ha dato un po' di acqua minerale. Poco dopo la bimba si è sentita male. L'hanno trasportata d'urgenza all'ospedale e sottoposta a lavanda gastrica. Intanto, a casa, sul fondo della bottiglia veniva scoperto l'animale.

(Italia)

AFFARI ABUSIVI SCOPERTI A GENOVA

CAPITALI ALL'ESTERO: TRECENTO SOTTO ACCUSA

«Incassati» 5 miliardi da società finanziarie

Genova, 14

Circa 300 persone sono state incriminate, su denuncia del nucleo regionale ligure di polizia tributaria della Guardia di Finanza, per avere favorito ed attuato esportazioni non autorizzate di capitali: un primo calcolo fa ascendere a circa 5 miliardi l'ammontare defluito all'estero. Non si esclude, inoltre, che ulteriori accertamenti portino a definire anche l'esistenza del reato di truffa.

La meccanica consisteva nell'attivare società finanziarie italiane incaricate di collocare obbligazioni e parti di fondi comuni di investimento espressi in dollari e non autorizzati alla diffusione in Italia: i sottoscrittori venivano attirati con la promessa di plusvalenze ed interessi decisamente cospicui e rasserenati con l'indicazione di precise ed ampie garanzie anche di tipo immobiliare. In questo modo gli amministratori ed i venditori di queste società finanziarie hanno «rastrellato» 5 miliardi da un certo numero di cittadini italiani residenti in varie regioni. Molti elementi inducono ora a ritenere che le garanzie offerte fossero in pratica inesistenti o, quanto meno, inferiori al reale (di qui il reato di frode).

Essendo in corso una complessa istruttoria penale presso la Pretura unificata e presso la Procura della Repubblica di Genova, non è possibile — al momento — conoscere i nomi delle società sottoposte a controllo.

Mentre il codice penale prevede i reati di cui si sarebbero resi colpevoli amministratori e venditori, gli incauti sottoscrittori di circa 5 miliardi dovranno rispondere solo della infrazione di «esportazione di valuta non autorizzata».

SENTENZA A PALERMO SUL CASO DEL «GIORNALE DI SICILIA»

Illegittimo lo sciopero se danneggia il giornale

I poligrafici avevano sospeso il lavoro - Una dura nota della FNSI

Palermo, 14

Il pretore di Palermo, dott. Criscuoli, ha dichiarato illegittimo lo sciopero che comprometta la tempestiva pubblicazione e distribuzione del giornale quotidiano, provocando all'azienda maggiori oneri, sia per il ricorso allo «straordinario» e ai trasporti di emergenza, sia per i danni derivati dalla riduzione di vendita del giornale.

La decisione del pretore e scaturita da una istanza presentata dal segretario provinciale della Federazione poligrafici Cgil e dal dirigente della Camera del lavoro di Palermo, con la quale si chiedeva la condanna della condotta tenuta dalla direzione amministrativa del «Giornale di Sicilia» in occasione degli scioperi effettuati dai poligrafici per un'ora il 28 giugno ed il 19 luglio.

I rappresentanti dei lavoratori poligrafici ritenevano che la sospensione dell'attività editoriale disposta in quelle occasioni dalla direzione amministrativa fosse una illegittima compressione del diritto di sciopero costituzionalmente garantito. Di contro, la direzione amministrativa del «Giornale di Sicilia» riteneva che la sospensione del lavoro durante il ciclo produttivo consueto, anche soltanto di un'ora, fosse sufficiente a turbare l'ordinata pubblicazione del giornale.

Il pretore, sentite le due parti, ha dato ragione alla direzione del «Giornale di Sicilia».

Su questa sentenza, Alessandro Curzi, della giunta esecutiva della Federazione della stampa, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il pretore di Palermo, signor Criscuolli, con una singolare sentenza ha decretato la sospensione dei diritti costituzionali per tipografi, giornalisti ed editori. Ai giornalisti e tipografi è negato il diritto di sciopero se con la loro astensione dal lavoro provocano danni all'azienda («riduzione di vendite», sviamento di lettori e della clientela della pubblicità); agli editori è invece consentita la serrata (anche se questo atto vietato dalla Costituzione, arreca danni non solo a tipografi e giornalisti ma anche al giornale).

«Segnaliamo la grave sentenza di Palermo, che contraddice decine di altri giudizi emessi da altri tribunali, perché giunge in un momento particolarmente grave e pericoloso per il giornalismo italiano impegnato in un difficile scontro politico e sindacale in difesa della libertà di stampa». *(Italia)*

150 SU 162

Ritrovate le monete rubate al museo Correr

Venezia, 14

La squadra mobile veneziana ha recuperato 150 delle 162 monete asportate dal museo Correr, nel centro di Venezia, in piazza San Marco. Ne mancano ancora dodici: cinque d'oro e sette d'argento. Comunque le più importanti dell'inestimabile collezione numismatica sono state recuperate.

All'epoca del furto, cioè due mesi e mezzo fa, la refurtiva era stata valutata sul cento milioni, ma il valore effettivo si avvicinerebbe, secondo molti esperti, al miliardo. Subito dopo il furto, la squadra mobile di Venezia fermò un giovane di Venezia e il fermo venne successivamente confermato. Il giorno dopo venne identificato il secondo presunto responsabile.

Alla fine i detentori della refurtiva, sentendosi braccati, hanno preferito mettersi al sicuro lasciando le monete, che sono state recuperate nella zona di Dorsoduro, cioè in pieno centro veneziano.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

SI SONO INIZIATI I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

A MONTREAL LA GRANDE SFIDA

Inseguimento: tranquilla qualificazione di Pizzoferrato e Masi

Montreal, 14

Tranquilla qualificazione dei due azzurri impegnati nella riunione inaugurale dei campionati mondiali su pista. Pizzoferrato e Masi, iscritti nelle 16 serie di qualificazione dell'inseguimento dilettanti, sono riusciti a qualificarsi per gli ottavi di finale ottenendo rispettivamente il sesto e il tredicesimo migliore tempo. Pizzoferrato, in particolare ha lasciato una buona impressione inserendosi nella gerarchia dei più qualificati pretendenti alla maglia iridata facendo meglio dello stesso Masi, partito con maggiori chances.

Opposto al tenace argentino Merlos, ha ottenuto un tempo migliore di quasi due secondi del compagno di squadra stroncando a un ritmo regolare ed elevato la resistenza del sudamericano. L'azzurro è andato subito in vantaggio segnando al primo giro 24"55/100. Merlos si è mantenuto a breve distanza sino a metà gara (Pizzoferrato 2'30"61) poi ha ceduto perdendo sempre più terreno sino a concludere staccato di 2"16. La tattica di Masi contro il polacco Lang, è stata pressoché analoga, tenendo per tutta la gara la testa ma a un ritmo leggermente inferiore a quello dell'altro azzurro (24"77 al primo giro; 2' e 33"51 a metà gara; 5'04"01 alla fine). Il polacco ha perso terreno giro su giro chiudendo distaccato di 2"79.

Non c'era praticamente problema di qualificazione per gli azzurri visto che i posti utili erano 16 su 32; comunque era importante realizzare i tempi migliori per avere poi un turno facile negli ottavi di finale poiché gli accoppiamenti avvengono in base alla regola del migliore qualificato contro il peggiore e via di seguito. La gerarchia dei migliori è stata in linea generale rispettata. I più quotati concorrenti hanno tutti più o meno fatto rispettare le loro qualità espresse negli ultimi campionati, ma vi è stata anche la bella sorpresa del cecoslovacco Dolezal, che pochi conoscevano, il quale ha fatto in senso assoluto il migliore tempo con 4'55"08, del tedesco occidentale Thurau (che ha battuto il forte sovietico Osocin), dell'altro tedesco orientale Huschce (terzo tempo: uno dei pochi che sia riuscito a scendere sotto il muro dei cinque minuti). La vera sorpresa, in questo caso in senso negativo, è venuta dall'olandese Ponsteen, il quale oltre ad essere battuto dall'inglese Hallan ha realizzato un mediocre 5'05"54 che lo ha qualificato all'ultimo posto utile rischiando anche l'eliminazione se il cecoslovacco Clasa, nella ripetizione della sua prova (ha forato due volte), avesse fatto un tempo migliore. Al secondo posto della graduatoria odierna si è inserito il tedesco occidentale Lutz con un ottimo 4'59"02. Lutz è una vecchia conoscenza essendosi messo in evidenza nei mondiali dello scorso anno.

La giornata di domani presenta un programma notevolmente intenso (riunioni di mattina, pomeriggio e sera) ma nessuna finale. Entreranno comunque in scena i velocisti dilettanti per qualificarsi, attraverso turni eliminatori ed i rispettivi recuperi, ai quarti di finale in programma il giorno successivo. E' quindi il turno dei vari Morelon, Fredborg, Kucirek, Kravtsov, e dei tre azzurri Rossi, Marino e Fiorentini.

Sarà una bella battaglia, e non è detto che il pluricampione mondiale, il pluriolimpionico Morelon abbia partita vinta in partenza. I pericoli maggiori dovrebbero venirgli dal danese (Fredborg), dal sovietico (Kravtsov) e dall'italiano Rossi, anche se il suo perentorio 10"5, ottenuto in allenamento, stà a dimostrare che il transalpino, questa volta, si è preparato con il massimo scrupolo per evitarsi la

Fulvio Bufacchi

LA FORMAZIONE PER GLI EUROPEI DI ROMA

BORZOV CAPEGGERÀ I CAMPIONI SOVIETICI

L'olimpionico è iscritto alle due gare di velocità Fra gli altri Anisin, Koutznetzov e Ludmilla Bragina

Mosca, 14

La Federazione sovietica di atletica leggera ha diramato la lista degli atleti che parteciperanno ai campionati europei che, come è noto, si svolgeranno a Roma dall'1 all'8 settembre. Della comitiva faranno parte cento atleti (67 uomini e 33 donne) che saranno accompagnati dall'allenatore federale Ivan Dtepantchonok e dal suo aiutante Igor Terovanesian, indimenticato primatista mondiale del salto triplo. Lo squadrone sovietico si presenta come sempre compatto e ricco di nomi di livello mondiale destinati nei pronostici a competere per la vittoria in molte gare.

Tra le stelle di maggior spicco Valeri Borzov, iscritto in entrambe le specialità della velocità pura: l'olimpionico di Monaco è naturalmente il gran favorito nelle due prove. Nei 1500 e nei 5000 metri saranno rispettivamente Anisin (con un limite di 3'40") e l'intramontabile Koutznetzov a puntare alla medaglia d'oro. Nei salti le personalità di più spicco sono Chapka nell'alto, con un record di 2,23, Podloujny nel lungo (m 8.05), il campione olimpico Sanaiev (m 17.05) e Vladimir Kichoun, che vanta un 5.35 nell'asta.

Per quanto riguarda il settore dei lanci, gli uomini di punta della rappresentativa sovietica sono Yanis Lusis nel giavellotto, l'olimpionico Anatoli Bondartchouk nel martello, Kousamaie (m 61) nel disco e Barychnikov nel peso con un primato personale di m 20.32. Di tutto rilievo anche la formazione femminile sovietica che può contare su alcune atlete di assoluto spicco. Ludmilla Bragina, campionessa olimpionica dei 1500 sarà in gara oltre che nella specialità preferita anche nei 3000 metri. Nel disco gareggerà Faina Melnik olimpionica e primatista mondiale con la misura di m 69.90. Nel lancio del peso Nadejda Chizova.

● ATLETICA. Il finlandese Juha Vaatainene non potrà difendere i suoi titoli nei 5000 e 10.000 metri ai campionati europei di Roma: l'atleta lontano dalle gare da quasi due anni, dovrà sottoporsi ad una operazione chirurgica e non ha potuto quindi prepararsi adeguatamente.

● ATLETICA. Sono partiti dall'aeroporto di Linate gli atleti azzurri che parteciperanno al meeting internazionale di Zurigo domani sera: della comitiva faceva parte anche Marcello Fiasconaro, particolarmente atteso al suo primo impegno importante della stagione sugli 800.

IL CALCIO SI AVVIA A ENTRARE NELLA FASE CRUCIALE

Il collaudo delle grandi mentre i tecnici studiano

Oggi tocca a Juventus, Torino, Roma, Inter, Bologna e Ternana Riprova il Milan - Prati, Morini e Negrisolo i primi dissidenti

Il calcio sta entrando ormai nella fase cruciale. Nel periodo in cui l'Italia riposa, i giocatori sostengono impegnativi collaudi e i tecnici tirano le somme per i bilanci preventivi. Sono partite puramente indicative, che il più delle volte sono caratterizzate da un'autentica pioggia di reti, ma che suscitano indubbiamente interesse e soprattutto curiosità.

Ieri, delle «grandi» del campionato, sono scese in campo Fiorentina, Napoli, Cagliari, Vicenza, Lazio e Sampdoria. Oggi si presenteranno per la prima volta la Juventus, il Torino, la Roma, l'Inter, il Bologna, la Ternana e riproverà il Milan.

I bianconeri, come fanno ormai da anni, effettueranno la prima uscita a Villar Perosa. Parola opporrà i titolari alla formazione «Primavera». Nei due tempi il tecnico presenterà tutti gli uomini della «rosa». L'allenatore comunque sembra orientato a far scendere in campo inizialmente questi giocatori: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Il Torino giocherà a Mondovì contro la Carassonese. Fabbri, che sembra aver già deciso quale sarà la formazione-tipo, presenterà: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzoni, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici.

I nerazzurri, come vuole la tradizione, disputeranno il primo galoppo in famiglia sul campo di San Pellegrino. Suarez, per quanto riguarda la formazione, non intende ancora pronunciarsi. Di certo c'è che Facchetti e Mazzola giocheranno nei ruoli che i due «senatori» nerazzurri gradiscono di più; il primo fungerà da «libero» e il secondo da regista.

La prima uscita stagionale del Bologna avverrà sul campo dell'Amiata. Pesaola sembra aver già risolto ogni problema per quanto riguarda lo schieramento-base. Con particolare curiosità verranno seguite le prove di Bellugi, Maselli e Brugnera, i tre «nuovi» rossoblù che dovrebbero dare maggior tono ai vari reparti.

La Roma, che domenica sarà di scena al «Grezar» contro la Triestina, esordirà nel pomeriggio a Padova. Il problema che maggiormente preoccupa Liedholm è quello dei reingaggi. I tre «dissidenti» (Prati, Morini e Negrisolo) non intendono scendere in campo senza contratto. Il tecnico giallorosso si trova quindi un po' nei guai.

La presentazione ufficiale della Ternana avverrà sul campo del Spoleto. L'allenatore Riccomini, che dovrà rinunciare a Garritano, Dolci e Nardin, farà ruotare nei due tempi tutti gli uomini a disposizione.

Il Milan tornerà in campo per la seconda volta giocando a Ravenna. L'unico problema per Giagnoni è quello relativo alla sostituzione dell'infortunato Anquilletti.

Riva se ne va!

Arezzo, 14

Gigi Riva ha lasciato nel pomeriggio il ritiro del Cagliari ad Acquapendente e sta rientrando nel capoluogo sardo. Il calciatore ha abbandonato la squadra poco prima che essa si mettesse in viaggio per San Giovanni Valdarno (Arezzo), dove stasera ha giocato in amichevole contro la formazione locale di serie C. Sulla clamorosa decisione di Riva, l'allenatore rossoblu Chiappella non ha voluto fare commenti. Da indiscrezioni raccolte in ambienti bene informati, comunque, Riva avrebbe lasciato la squadra per non avere ricevuto sufficienti garanzie sulla sua posizione economica.

Poco prima della partita amichevole con la Sangiovannese il segretario generale del Cagliari Matteo Re, ha dichiarato che tutto è nato da un equivoco tra Riva e l'avv. Delogu, incaricato di trattare il problema dei reingaggi. I due si erano incontrati tempo addietro e si erano lasciati d'accordo per affrontare nuovamente l'argomento in un momento successivo. Sembra che Riva intendesse comunque definire la sua posizione economica prima dell'inizio delle partite di precampionato. Questa mattina, nel ritiro di Acquapendente, ci sarebbe stata una riunione ed anche altri giocatori avrebbero minacciato di tornare a Cagliari. Poi è stato soltanto Riva a fare le valigie, unitamente a Poli e Butti che, però, rientrano nell'isola perché infortunati.

In Sardegna, Riva spera di poter parlare con Arrica che dovrebbe trovarsi in vacanza sulla Costa Smeralda. L'avv. Delogu attualmente sarebbe, invece, all'estero. Il nuovo raduno del Cagliari è fissato per sabato 17 a Bologna.

(Ansa)

Lazio: Chinaglia due volte a rete

Modena, 14

Lazio batte Sassuolo 4-0 (2-0). Lazio: Pulici (Moriggi 46'); Petrelli (Polentes 46'), Martini; Wilson, Oddi, Nanni (Inselvini 46'); Garlaschelli (Franzoni 46'), Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi (Masuzzo 56'), D'Amico (Badiani 46'). Reti: Petrelli al 7', Chinaglia al 18' su rigore, Franzoni al 50', Chinaglia all'87'.

La Lazio, alla sua prima uscita, contro il Sassuolo, non ha eccessivamente convinto, per quanto non si potesse pretendere molto, anche per la giornata molto afosa, dai campioni d'Italia. L'allenatore, Maestrelli, ha cercato d'impostare sugli schemi dello scorso campionato un modulo di gioco a tutto campo, con molto movimento, con i giocatori che si liberassero presto della palla con tocchi di prima. Si è visto così un alternarsi degli attaccanti in difesa e, viceversa, dei difensori che si sono proiettati all'attacco.

Cruyff espulso

Barcellona, 14

Il prestigioso calciatore olandese Johann Cruyff, protagonista dei recenti campionati mondiali in Germania, è stato espulso dal campo nel corso dell'incontro Barcellona - Penarol.

Fiorentina: solo zero a zero

Massa, 14

Massese e Fiorentina 0-0. Fiorentina: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice (Pellegrini), Brizi, Della Martira; Caso (Speggiorin), Antognoni (Rosi), Cappellini, Guerini (Casarsa), Desolati (Saltutti). 12 Mattolini. Arbitro: Pieri di Genova. Serata calda; terreno in perfette condizioni; spettatori 15 mila.

La Fiorentina non è riuscita ad andare al di là di un pareggio, a reti inviolate, nella seconda uscita precampionato contro la Massese che milita in serie «C» e che proprio in questi giorni è al centro di una polemica per una penalizzazione di tre punti all'inizio del prossimo campionato.

Sampdoria: vince la «B»

Alessandria, 14

A conclusione del ritiro a La Margara (Alessandria) i giocatori della Sampdoria hanno disputato a Quattordio una partitella «in famiglia». Da un lato era schierata quella che a grandi linee dovrebbe essere la formazione titolare: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Rossinelli, Prini, Valente; Repetto, Boni, Magistrelli, Salvi, Prunecchi; dall'altro una squadra di rincalzi comprendente anche Mircoli, Nicolini, Maraschi e Petrini. Nella ripresa, dopo un lieve infortunio di Prunecchi è passato tra i titolari Maraschi; in seguito Mircoli è subentrato a Repetto. La partita si è conclusa con l'inaspettata vittoria della «Sampdoria B» per 3-2. Marcatori: Repetto, Mircoli e Donati — nel primo tempo — nuovamente Mircoli e Masi nel secondo tempo.

Regazzoni e Lauda domenica a Zeltweg

Domenica prossima a Zeltweg si disputerà il Gran Premio d'Austria di automobilismo dodicesima prova del campionato mondiale di formula 1: la competizione è prevista su 54 giri del circuito della lunghezza di quasi 6 km. Il primato assoluto sulla distanza appartiene allo svedese Ronnie Peterson che nella scorsa edizione della gara fece segnare la media oraria di km 214.850 alla guida della sua Lotus.

Il record sul giro appartiene invece al brasiliano Carlos Pace che l'ottenne alla media di km. 218.720 pure nella edizione dello scorso anno. Al via del Gran Premio ci saranno naturalmente le Ferrari: le vetture di Maranello stanno fornendo, in questa stagione delle meravigliose prestazioni. Alla guida delle due macchine ufficiali ci saranno Regazzoni e Lauda.

Lo svizzero Clay Regazzoni capeggia per il momento la classifica provvisoria del campionato mondiale conduttori di F. 1 e mira a consevare il vantaggio finora acquisito.

● SOFTBALL. La nazionale italiana è stata battuta dalla rappresentativa statunitense per 17-0 nell'incontro valido per i campionati mondiali che si svolgono nel Connecticut: le azzurre comunque si sono assicurate l'ingresso in finale.

OTTIMA PROVA NELL'ESORDIO DI GRADO

L'Udinese dimostra di essere a buon punto

Tutto nel primo tempo l'exploit dei bianconeri Buono spettacolo delle punte - Pratico Flaborea

Udinese-Gradese 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Polo, al 15' D'Alessi, al 24' Peressin, al 26' Girelli; nel s.t. al 30' Minin. UDINESE: Zanier (Marcatti); Sgrazzutti (Canesin), Battoia; D'Alessi, Groppi (Beltrame), Stella; Stevan (Ascagni), Burlando, Peressin, Flaborea (Minin), Girelli (Ullian). GRADESE: Colovatti (Rinaldi); De Grassi I (Gregorin), Uliani (Padovan); Pinatti (Caporale), Rusolen (Merluzzi II), Padovan II (Corbatto); Polo, Merluzzi I, Andrian (Leggeri), De Grassi II (Zulich), Leggeri II (Tomadin). ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Grado, 14

Nella prima uscita ufficiale della stagione, sul campo dei lagunari, l'Udinese era attesa in modo particolare per la prova che avrebbe dovuto offrire i vari D'Alessi, Groppi e Stella, il primo già della Triestina, gli altri due del Clodiasottomarina. E l'allenatore Manente ha avuto modo anche di saggiare le possibilità del giovane terzino Battoia, proveniente dalla Juventus, e ciò per il fatto che proprio all'ultimo momento gli è venuto a mancare il titolare dalla maglia numero tre, Bonora, colpito da un attacco febbrile. Flaborea ha svolto un gioco più pratico che appariscente. Nel secondo tempo è entrato anche l'altro ex juventino, Ascagni, che ha rimpiazzato all'ala destra Stevan.

L'Udinese si è vista comunque tutta nel primo tempo, nel corso del quale ha dato l'impressione di essere già a buon punto con la preparazione, specialmente in attacco, è stata convincente per alcune sue azioni manovrate, in una delle quali, al 24', Girelli-Stevan-Peressin, le tre punte, hanno dato spettacolo realizzando con il centravanti la seconda rete bianconera. D'Alessi, a sua volta, autore della prima rete, con un tiro bomba su calcio di punizione, si è rivelato in ottima forma tenendo con autorità la regia del centrocampo.

Meno eloquente è apparso il gioco della difesa, dove, probabilmente si è fatta sentire la mancanza di Bonora. Battoia, comunque, si è dato da fare e, Groppi e Stella, rispettivamente stopper e libero, hanno mancato un po' in scioltezza, dimostrando di non essersi ancora completamente inseriti nell'insieme della squadra. In definitiva si può dire che la prova odierna dell'Udinese deve considerarsi positiva, anche per il fatto che, a contrastarla sul piano tecnico ed agonistico, si è trovata di fronte una Gradese che, finché è rimasta in fiato si è dimostrata avversaria abbastanza valida.

Luciano Sanson

PARLIAMO di...

Felice Gimondi e Novella Calligaris. I due popolari campioni cercheranno nei prossimi giorni di ripetere le imprese con le quali un anno fa donarono allo sport italiano due allori mondiali. Gimondi trionfò sul circuito di Barcellona nella prova professionistica su strada, la Calligaris conquistò a Belgrado, negli 800 metri stile libero, il titolo iridato. In Canadà ha avuto inizio ieri la rassegna mondiale in bicicletta che si concluderà il 25 agosto con la prova più attesa e prestigiosa, quella riservata agli stradisti professionisti.

Il campione di Sedrina sarà l'«uomo in più» della squadra azzurra che, grazie al successo ottenuto lo scorso anno dal portacolori della Bianchi Campagnolo, si presenterà con undici elementi. Felice avrà a sua disposizione una équipe fortissima, senza dubbio la migliore formazione dei mondiali. Esistono insomma tutte le premesse affinché Gimondi faccia il bis dello scorso anno e doni all'Italia la terza maglia iridata in tre anni.

Domenica a Vienna si iniziano i campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto che si concluderanno una settimana dopo. Le speranze italiane puntano soprattutto sulla grinta di Novella Calligaris, la nostra migliore ondina, e sulla classe di quel campione dal trampolino e dalla piattaforma che risponde al nome di Klaus Dibiasi.

L'augurio di tutti gli sportivi è che Gimondi e la Calligaris riescano a ripetere le esaltanti imprese di un anno fa e che quell'asso che risponde al nome di Dibiasi si confermi quell'eccellente tuffatore che ha conquistato le piscine dell'intero continente.

N. C.

LA TRIS A MONTECATINI

I favori a Salemi ma attenti a Savio

Domani saranno in quindici a Montecatini per disputare il Premio De Sota valido quale corsa Tris. Tre i nastri di partenza, con uno start piuttosto deboluccio nel quale, secondo noi, i soli Borman, Baqual e Divario possono nutrire qualche possibilità di piazzamento. Al nastro intermedio possono correre bene i due alleati Savio e Salisbury, specialmente il primo affidato a Bellei. Comunque daremo le nostre preferenze al duttile Salemi non trascurando poi nemmeno Venerdì.

Premio De Sota (handicap ad invito - Tris - L. 4.000.000):

m 2060
1 Magno* (M. Capanna)
2 Starfir (Mattei)
3 Mallo (Carrara)
4 Pepito (Vannelli)
5 Baqual (Al. Baldi)
6 Borman (Gubellini)
7 Divario (Marigliano)
8 Sevenoaks (S. Orlandi)

m 2080
9 Riben (Cipolat)
10 Savio** (Bellei)
11 Salisbury** (O. Orlandi)
12 Silver Deb (Su. Baldi)

m 2100
13 Venerdì* (Cecchi)
14 Salemi (U. Baldi)
15 Ann (Benedetti)

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 Salemi, 10 Savio, 6 Borman. Aggiunte sistemistiche: 13 Venerdì, 5 Baqual, 7 Divario.**

TENNIS «VALERIA»

Domani a Opicina Obelisco - Triestino

Dopo molti rinvii, domani pomeriggio sui campi di Villa Opicina il T.C. Obelisco e il T.C. Triestino si contenderanno il successo finale nel girone regionale eliminatorio della «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per «veterani» di terza categoria.

IL «DUE SENZA» TRIESTINO E' GIUNTO A MONATE

FERMO E IVANCIC AI PREMONDIALI

Molto ottimismo alla vigilia delle prove selettive per il massimo confronto in programma a Lucerna

Nella giornata di ieri il «due senza» dei Vigili del fuoco è entrato in piena atmosfera premondiale. Ennio Fermo e Marino Ivancich, recentemente laureatisi campioni d'Italia a Mantova, sono infatti partiti alla volta di Monate con tante speranze ma anche con tanta fiducia. Dall'inizio della stagione hanno lavorato a fondo; di volta in volta, sui vari campi di regata in cui si sono cimentati hanno fornito ottime prove. Hanno collezionato successi a livello zonale, nazionale e anche a livello europeo. Al recente «meeting» di Duisburg, a confronto coi migliori armi europei, Fermo e Ivancich si sono assicurati l'ingresso in finale e quindi si sono conquistati un meritato sesto posto.

A Monate, dove si svolgeranno le prove di selezione per i mondiali in programma dal 4 settembre a Lucerna, perché non dovrebbero comportarsi secondo le loro abituali possibilità e guadagnarsi così la maglia azzurra per la Svizzera? In proposito, particolarmente fiducioso si è dichiarato l'ing. Virgilio Casablanca che da anni profonde tempo e assistenza ai vogatori del G.S. Ravalico.

«A Monate — così si è espresso l'ing. Casablanca — Fermo e Ivancich si guadagneranno senz'altro la maglia azzurra. Il loro stato di forma attuale, a detta anche dei tecnici Bosdachin e Martini è ottimo, anzi superiore a quello vantato nelle ultime uscite. Sono migliorati nell'assieme, nel numero dei colpi in acqua e anche in potenza. A Duisburg, in finale, si sono piazzati sesti. Altrettanto dovrebbero essere in grado di fare a Lucerna. Le previsioni nei loro confronti sono rosee».

V. F.

INTERESSANTE RIUNIONE PUGILISTICA A CEFALÙ

Rimane a Castellini il titolo dei superwelter

Cefalù, 14

Il campione italiano dei superwelter Nino Castellini, di Palermo ha conservato il titolo tricolore battendo ai punti, in un combattimento sulle dodici riprese, disputate a Cefalù, lo sfidante Walter Guernieri di Torino. Castellini professionista dal 1972, confermando le previsioni, non ha avuto alcuna difficoltà nel combattimento di stasera, il primo in cui ha messo in palio il titolo conquistato il 28 aprile scorso a Palermo sconfiggendo Aldo Bentini.

Castellini, 23 anni, dieci meno dell'avversario, ha concesso molto poco al pubblico sul piano spettacolare e ligio alle disposizioni del suo procuratore Rocco Agostino ha tenuto una condotta assai accorta. Del resto le rare volte in cui il pugile ha abbandonato la tattica guardinga, Guernieri — battuto già altre volte dal siciliano — non è stato in grado di approfittarne perché scarsamente mobile e comunque di livello tecnico inferiore.

Nella stessa riunione il napoletano Elio Cotena ha battuto ai punti il nigeriano Paul J Umapai per i pesi piuma. Cotena è «challenger» per il titolo europeo della categoria che cercherà di strappare in ottobre allo spagnolo Jimenez. L'incontro di stasera, sulle otto riprese, è stato nettamente dominato da Cotena che è apparso in ottima forma.

Infine, nella categoria dei welter, Bruno Arcari campione mondiale dei welter junior, ha sconfitto per abbandono alla sesta ripresa l'argentino Roul Venerdini ex campione del Sud America. L'incontro era previsto sulle dieci riprese, ma Arcari è partito subito con molta determinazione e fin dal primo round non ha dato tregua all'avversario con una serie di colpi ben assestati.

UN GRAN BEL PRIMO TEMPO NELL'AMICHEVOLE DI PRECAMPIONATO

Buona figura del Lignano contro una Mestrina in forma

Mestrina-Lignano 3-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Ciclitira, al 27' Brun; nel s.t. al 13' Manservigi, al 24' Reif, al 39' Rigo. MESTRINA: Tiengo (Canella); Pomaro, Bordella; Montagnoli (Fenotti), Drigo, Trevisan; Reif (Menozzi), Lazzaretto (Bragagnolo), Manservigi (Da Lio), Furlan, Gallimberti (Brugnera). LIGNANO: Niero; Pavan (Splendore), Driusso; Quattrin Pivi), Virgolini (Beltramini), Beltramini (Zamborlini); Brun, Pellizzari (Degli Innocenti), Ciclitira, Zanello, Bussolari, Gregoratti (Chiarotti). ARBITRO: Graziani di Vicenza.

Lignano, 14

Come prima gara ufficiale pre-campionato possiamo definirla buona per entrambe le squadre. C'è stato un primo tempo sul quale si può basare tutta la gara, in quanto sono scesi in campo gli atleti sui quali i due allenatori punteranno prossimamente per la formazione base. Nella ripresa sono stati cambiati i due terzi dei giocatori e si è visto un gioco totalmente opposto a quello della prima frazione. Come dicevamo, però, Matè e Lumignani trarranno le prime conclusioni sui risultati ottenuti nei primi quarantacinque minuti.

La prima parte della gara è stata veramente entusiasmante e piena di spunti con una Mestrina spinta all'attacco ed un Lignano grintoso più che mai. La Mestrina proviene da un periodo di ritiro ed ha al suo attivo oltre una ventina di allenamenti, il Lignano, invece, data la stagione turistica, ha la maggior parte dei suoi titolari impegnati con il lavoro e di allenamenti ne ha fatti molto pochi.

Comunque, tutto sommato, ha dato una prova positiva, anche se per raggiungere la piena forma, Lumignani dovrà ancora faticare e molto. Buone le prove fornite, tra gli ospiti, dal difensore Pomaro e da Reif, mentre Drigo, nel ruolo di libero ci è sembrato fuori posto.

Enzo Fabrini

MARATONA: BATOO DI SPUNTO SU CACITO

Una rottura determinata da una stretta da Mississipi all'uscita dalla prima curva non ha impedito a Batoo di emergere al termine dei quattro giri della Maratona di Ferragosto. Vittima dello spunto dell'allievo di Giuseppe Guzzinati, il favorito Cacito che si era industriato all'esterno dopo che il battistrada Mississipi aveva rabbonito di colpo il ritmo.

Cacito ha premuto sempre con maggior decisione su Mississipi, mentre Deso che seguiva il leader veniva apparigliato da Batoo giusto a un giro e mezzo dalla conclusione, mentre Crinto a disagio veniva squalificato per rotture. Nel penultimo rettilineo, Cacito aumentava la sua pressione su Mississipi che non aveva ormai nulla da spendere, ma una volta passato a condurre l'allievo di Quadri veniva presto posto sotto tiro da Batoo.

Anche Deso tentava una effimera puntata all'esterno di tutti mostrando però di non poter inserirsi nella lotta per il successo. Nel finale di corsa Batoo aggrediva di slancio Cacito e lo piegava piuttosto nettamente in 1.25.7 sui 3280 metri.

Una bella vittoria di Angio Pra allo spunto nella corsa d'apertura diretta fino a pochi metri dal palo da Piropo. Terza Zingarella, impossibilitata a interferire. Fra i puledri dell'ultima leva, fallosi Zambrone e Mardigras, era Arenaria a prendere chiaramente la meglio alla distanza sulla fuggitiva Valvolta.

In grande forma, Parceque dominava nel Premio Atlante, impossessandosi del comando già a un giro dalla conclusione per poi tenere in rispetto agevolmente Andrea del Castagno, mentre il positivo Galibier faceva il terzo su Glorialina fallosa al via. Valido l'1.23.4 sui 2100 metri segnato dal vincitore. In gentlemen, Odessa ha rispettato appieno il pronostico, subito appostata da Dus sulle tracce del lesto Fornaretto, e quindi pronta a mandare a vuoto i tentativi di Crescente che in arrivo doveva accontentarsi di seguire sul palo la saura, netta vincitrice.

Accoppiata dei fratelli Destro nel Premio Vespro. Quiblack non ha mollato gli avversari, poi dopo un breve errore ai 600 conclusivi, ha ceduto completamente nella fase terminale dove è emerso Bartolo che negli ultimi metri è stato avvicinato dal sorprendente Vavà, mentre Dolfin finiva terzo su Beonic. Sorpresa di Dardor nell'handicap conclusivo. Scattato in testa dopo la preminenza iniziale di Malatesta, il vecchio figlio di Indorata si manteneva in quota sino all'epilogo sfuggendo al serrate di Speedway e Ceraciaro.

Con Dardor, Giordano Renner perfezionava un doppio iniziato con Angio Pra.

M. G.

Premio Polluce (L 600.000 m 1680): 1) Angio Pra (G. Renner), 2) Piropo. 6 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 33; 29, 43 (154). **Premio Selene (L 760.000 m 1660):** 1) Arenaria (M. Ceugna), 2) Valvolta. 4 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 24; 13, 21 (136) 104. **Premio Atlante (L 840.000 m 2080):** 1) Parceque (R. Ciano), 2) Andrea del Castagno, 3) Galibier. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 37; 14, 13, 16 (53) 115. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa: L 21.350 per 100 lire. **Premio Castore (L 600.000 m 1660):** 1) Odessa (D. Dus), 2) Crescente. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 14; 11, 14 (24) 41. **Premio Vespro (L 770 mila m 1660):** 1) Bartolo (Be. Destro), 2) Vavà, 3) Dolfin. 9 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 25; 15, 100, 20 (1046) 29. **Premio Maratona di Ferragosto (L 1.200.000 m 3280):** 1) Batoo (G. Guzzinati), 2) Cacito. 5 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 38; 17, 13 (60) 118. **Premio Espero (L 600 mila m 1680):** 1) Dardor (G. Renner), 2) Speedway, 3) Ceraciaro. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 193; 50, 18, 15 (804) 1085. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa: L 521.880 per 100 lire.

I LIBRI DELLO SPORT

Un triestino, Guido Bettiol, e un francese, Pierre Barret, entrambi giornalisti e piloti, hanno dedicato la loro esperienza a un libro che dice tutto sulla moto come mezzo di trasporto, sport ed evasione. Curato nella sua edizione italiana da Mario Poltronieri, «La mia moto» (questo il titolo con cui il libro è in vendita) rispecchia il momento attuale, quello cioè che sta portando il mezzo meccanico a due ruote a una diffusione vertiginosa dovuta a tante ragioni: economia, moda, libertà e per alcuni nuovo modo di viaggiare e di conoscere il mondo.

Il libro si presenta molto bene ed è una specie di vademecum il cui interesse investe tutti i settori motociclistici: dalla parte meccanica (trattata con disinvoltura e alla portata di tutti) sino a raggiungere il settore agonistico.

Non è un volume riservato ai cosiddetti «patiti» (che troveranno indubbiamente pane per i loro denti), anzi si sviluppa in modo tale da avvincere il neofita se non altro per la praticità e l'utilità che vi si riscontrano sfogliandolo. E non è un libro da archiviare, perché ritorna sempre utile specialmente nella parte meccanica dove, all'illustrazione completa del motore, riporta consigli per riconoscere e riparare eventuali guasti.

Insomma Guido Bettiol e Pierre Barret hanno voluto lanciare sul mercato editoriale qualcosa che non sia solamente una faccenda di cassetta; hanno voluto trascrivere quello che loro sanno dedicando il tutto al consumato centauro, all'amante delle statistiche e a colui che timidamente si avvicina per la prima volta alle due ruote motorizzate. A questo cercano di spiegare come si sceglie la prima moto, sia di occasione sia nuova, dove va acquistata e dove e come la si può guidare. Sono consigli utili, che magari non si riscontreranno nella pratica ma che servono pur a qualcosa.

«La mia moto», che comprende una cinquantina di fotografie e circa 70 illustrazioni, è edito dai Fratelli Fabbri Editori ed è in vendita al prezzo di 6.000 lire.

G. B.

BREVE RELAX PRIMA DELL'ESORDIO DI DOMENICA

Alabardati a riposo Domani arriva la Roma

Gli alabardati stanno trascorrendo una breve vacanza di ventiquattro ore. Il «rompete le righe» è stato ordinato ieri mattina da Tagliavini che ha dato nuovamente appuntamento ai giocatori per questa sera al Villaggio del Fanciullo. Non tutti comunque usufruiranno della breve vacanza. Veneri, Massaccesi e Bigaran hanno chiesto di poter proseguire la preparazione e si alleneranno agli ordini di Fulvio Varglien. Domani la squadra riprenderà il normale lavoro in vista della prima uscita stagionale che avverrà domenica sera al «Grezar» contro la Roma.

La squadra giallorossa giungerà nella nostra città già nella tarda mattinata di domani. La comitiva capitolina alloggerà in un albergo della costiera e nella mattinata di sabato effettuerà un leggero lavoro atletico a Valmaura.

I dirigenti alabardati sperano che la Roma riesca a raggiungere l'accordo economico con i tre giocatori che sino a ieri non avevano accettato le proposte della società. I «dissidenti», come noto, sono Prati, Morini e Negrisolo i quali hanno già fatto sapere che non scenderanno in campo senza aver prima sottoscritto il contratto.

● CALCIO. Nell'ultima assemblea del San Giovanni, Ezio Filippon, uno dei soci fondatori del sodalizio rossonero, è stato eletto alla carica di presidente onorario.

● ALPINISMO. Un'impresa d'eccezione è in corso da ieri nel gruppo delle Tofane: tre «scoiattoli» cortinesi, Valleferro, Dal Lago e Demengo, sono impegnati ad aprire una nuova via irta di difficoltà estreme sul torrione centrale della Tofana di mezzo.

Partizan e Vasatas le straniere al «Pieri»

Gli organizzatori della nona edizione del trofeo «R.C. Pieri», torneo internazionale di calcio per juniores che si svolgerà nella nostra regione dal 3 all'8 settembre, stanno completando il tabellone delle dodici squadre che animeranno la manifestazione. Ieri è giunta conferma della partecipazione del Partizan di Belgrado. L'undici jugoslavo, campione nazionale della categoria, si presenterà per la prima volta alla ribalta del «Pieri». Si tratta di una compagine che vanta già una buona esperienza internazionale per aver partecipato con gli stessi giocatori che si esibiranno a Trieste e sui campi della regione, a numerosi tornei all'estero.

Vasatas Budapest e Partizan sono quindi le prime due squadre straniere iscritte a questa edizione del «Pieri». I tedeschi dell'Ausburg, che erano stati invitati al torneo, hanno comunicato di non poter partecipare alla manifestazione in quanto hanno incontrato diverse difficoltà nel rilascio dei permessi per trasferirsi all'estero. Gli organizzatori stanno cercando ora di agganciare qualche altra società europea.

Il campo delle partecipanti, sino ad ora, è il seguente: cinque squadre nazionali (Lazio, Milan, Torino, Vicenza e Fiorentina), quattro squadre regionali (Udinese, Triestina, Ponziana e Sangiorgina) e due squadre straniere (Partizan Belgrado e Vasatas Budapest).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI MOLTIPLICANO IN TUTTA ITALIA LE SCOPERTE DI ORDIGNI ESPLOSIVI

MILANO: TRITOLO DISINNESCATO PRESSO LA SEGRETERIA DI SERVELLO

Trovato nell'ascensore mentre il vicesegretario del MSI era assente dalla città
Controlli sulle ferrovie per Ferragosto - Falsi allarmi su due navi-traghetto

Milano, 14

Quattro candelotti di tritolo (circa mezzo chilo di esplosivo) con una miccia non innescata sono stati trovati questo pomeriggio presso la segreteria parlamentare dell'onorevole Servello, il vicesegretario del Movimento sociale italiano nei confronti del quale la Camera dei deputati ha proposto, pochi giorni fa, l'autorizzazione a procedere per «ricostituzione del partito fascista». L'esplosivo è stato trovato nell'ascensore dello stabile di via Mancini, a pochissima distanza dalla porta della segreteria parlamentare di Servello che si trova al primo piano. A scoprirlo è stato il custode dello stabile, Giuseppe Mazzitelli di 52 anni, poco prima delle 14.

L'ascensore era in quel momento al piano terra: appena il custode si è accorto della presenza dell'esplosivo, ha avvertito un carabiniere che si trovava nella stessa via Mancini, presso la sede della vicina federazione provinciale del M.S.I. Gli inquirenti si sono immediatamente recati sul posto, guidati dal capo del nucleo antiterroristico di Milano dott. Platone. Nello stabile si sono recati pure esperti della polizia e funzionari dell'ufficio politico della questura. Nel momento del ritrovamento l'on. Servello non era presente.

La segreteria parlamentare del MSI ha emesso in proposito un comunicato nel quale, dopo aver affermato che «la lunga e triste lista degli attentati contro il MSI-DN di Milano, le sue sedi e i suoi esponenti ha dovuto registrare oggi un nuovo, grave episodio», riferisce i particolari del ritrovamento dell'esplosivo. Il comunicato conclude precisando che «l'on. Servello da diversi giorni è assente da Milano ed è stato informato per telefono dell'accaduto».

Per tutta la giornata di ieri sono intanto continuate, in diverse zone della Penisola, vaste operazioni di polizia e setacciamenti alla ricerca di organizzazioni terroristiche ed eversive. Controlli sono stati effettuati soprattutto nell'ambito delle ferrovie e lungo le strade, in vista del traffico di ferragosto. Oltre cento perquisizioni sono state compiute nei giorni scorsi a Milano e in provincia su ordine del sostituto procuratore Emilio Alessandrini, il magistrato titolare dell'inchiesta su «Ordine nero».

Sulla base dei documenti acquisiti sono stati spiccati dalla procura della Repubblica tre mandati di cattura, di cui uno eseguito (quello di Roberto Pedron, la recluta arrestata a Cagliari) e due non eseguiti in quanto i due accusati di associazione sovversiva si sono resi irreperibili. Il proseguimento delle indagini sembra sia da mettersi in relazione al ritrovamento di carteggi definiti «importanti» dagli investigatori. Le ricerche, «che si stanno allargando a macchia d'olio», utilizzano ogni riferimento per stabilire precisi collegamenti e, soprattutto, per venire a capo delle organizzazioni eversive.

Sempre a Milano, sono stati istituiti questa notte un gran numero di posti di blocco con il controllo di autoveicoli, persone e locali equivoci. Nel corso dell'operazione quindici persone sono state arrestate per reati vari, ventiquattro sono state denunciate a piede libero e tredici rimpatriate. Durante i pattugliamenti sono stati rinvenuti e sequestrati due mitra «Beretta» di vecchio tipo e due pistole e sono state elevate 420 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e a leggi varie.

A Rho, la polizia ha scoperto la scorsa notte armi in perfetta efficienza presso il muro di cinta del carcere mandamentale. Appoggiati al muro c'erano due pacchi: in uno, fatto con carta da giornale, c'era un moschetto «Mauser» a ripetizione; nell'altro, un sacchetto di plastica, tre pistole di cui una «Smith and Wesson» 38, una 32 e una cal. 7,65. Nella busta c'erano anche munizioni per il moschetto, per le pistole e alcuni proiettili per mitragliatrice.

Presso l'Aquila c'è da segnalare una vasta battuta ad opera dei carabinieri e del nucleo antiterrorismo. Su segnalazione di alcuni pastori, nelle montagne circostanti il lago Racino (zona presso la quale il 30 maggio scorso morì in uno scontro a fuoco coi carabinieri il terrorista Giancarlo Esposti) avrebbero dovuto aggirarsi alcune persone sospette. La vasta azione, cui hanno partecipato anche gli esperti cinofili, non ha dato per ora alcun esito.

Per finire, due falsi allarmi: a Olbia e a Napoli, due telefonate anonime hanno bloccato in porto, rispettivamente, la motonave «Città di Nuoro» e la «Pascoli». Minuziosamente ispezionate, le due motonavi non hanno lasciato scoprire ombra di esplosivo. I passeggeri delle due navi erano intanto partiti a bordo di altre imbarcazioni.

(Ansa - Italia)

AEREO VENEZOLANO NELLE SPIRE DI «ALMA» NEI CARAIBI

Uragano spinge un aereo contro le rocce: 47 morti

In vita solo il secondo pilota, ricoverato in gravissime condizioni
Rottami fumanti sotto la pioggia - Soccorsi ostacolati dal maltempo

Caracas, 14

Quarantasette morti sono il tragico bilancio di uno spaventoso incidente aereo avvenuto ieri sui monti dell'isola Margarita, al largo del Venezuela. Dei 44 passeggeri e dei 4 uomini dell'equipaggio si è salvato solo il secondo pilota, che ora si trova, in gravissime condizioni, nell'ospedale dell'isola. La tragedia è avvenuta improvvisamente durante la fase di atterraggio, mentre sull'isola imperversava un violento temporale e la visibilità si era ridotta ad appena venti metri. Sembra che il «Viscount» della «Linea aeropostal venezolana» (Lav) sia incappato nelle spire dell'uragano «Alma», il primo ciclone tropicale della stagione in arrivo sulle coste del Venezuela.

La radio di bordo, disturbata dalle intemperie, ha trasmesso per alcuni secondi concitati appelli, poi, improvvisamente, più nulla. Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente dalla cittadina di Porlomar, dove appunto doveva atterrare l'aeroplano. Secondo il pilota di un altro aereo che si trovava a sorvolare la zona al momento del disastro, il turbo-jet stava cercando di atterrare sull'aeroporto di Porlamar coperto di nubi, quando si è schiantato contro il fianco della montagna.

Fino all'ultimo momento c'è stato un susseguirsi di speranze e di delusioni, e il numero delle vittime è stato continuamente aggiornato. Si era parlato di dieci superstiti, poi di tre, poi di uno soltanto, anche quello in gravissime condizioni. Le squadre di soccorso, tra le macerie fumanti e la pioggia che creavano un ambiente irreale, hanno trovato sei persone ancora in vita, ma cinque di esse sono decedute durante il difficile trasporto all'ospedale. *(Ansa - Ap)*

SFUGGITA AI CONTROLLI DOPO 18 MESI DI SILENZIO

Rivede la luce a Mosca la rivista dei dissidenti

«Cronaca degli avvenimenti correnti» dedica molto spazio a processi, repressioni e violazioni dei diritti dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

La «KGB», cioè la polizia segreta russa, non è riuscita a quanto sembra ad affossare «Cronaca degli avvenimenti correnti», l'organo ufficioso della dissidenza sovietica. Il trentaduesimo numero del giornale, stampato e fatto circolare nella clandestinità, è stato diffuso oggi a Mosca. Scritto su carta velina, ha ben 25 pagine che fanno di questa edizione la più ricca dei suoi sette anni di vita. Il fatto che si tratti del quinto numero dall'aprile 1973 ad oggi conferma che i dissidenti (che per diciotto mesi furono costretti a sospendere le pubblicazioni) sono riusciti a trovare altri canali ed altri mezzi per battere sul tempo le autorità ed eluderne i ferrei controlli.

Da questo quinto numero dell'anno '74 si ha netta la conferma delle continue violazioni perpetrate in Russia in tema di diritti dell'uomo. Il giornale che nei quattro numeri precedenti aveva un po' riassunto fatti ed avvenimenti verificatisi nell'arco di un anno e mezzo, quando fu cioè costretto a tacere, riferisce oggi di nuove perquisizioni ed arresti e offrono resoconti sulla vita di alcuni detenuti nei campi di lavoro. Incluso nel numero odierno è anche un riassunto dei numeri nove e dieci di «Cronaca della chiesa cattolica lituana» altro giornale della dissidenza che ha ripreso a vivere.

L'inserto dà al lettore sovietico notizie piuttosto recenti ed attendibili sulla grossa campagna di lotta sferrata lo scorso anno dalla «KGB» contro l'opposizione religiosa e politica nella repubblica baltica. Una lotta concretizzatasi in un numero sempre maggiore di perquisizioni, di arresti, di migliaia di libri di preghiere e di ciclostili sequestrati. «Cronaca della Lituania», scrive ad esempio che cinque uomini sono stati condannati a pene varianti dai due ai sei anni di campo di lavoro per «propaganda anti-sovietica».

La loro unica colpa sarebbe stata quella di cercare di raccogliere soldi per la famiglia di Simas Kurdirka, un lituano condannato a dieci anni di reclusione per aver cercato la libertà a bordo di un mezzo della guardia costiera americana nel '70. Arrestato, Kurdierka venne consegnato ai russi dalle autorità americane.

Tornando a «Cronaca degli avvenimenti correnti», il giornale dedica buona parte delle 25 pagine ad arresti e processi collegati con il massiccio sforzo dei dirigenti di Mosca di costringere al silenzio la rivista. Si apprende così per la prima volta che lo scrittore Vladimir Nekipelov, di 45 anni, e l'economista sovietico Sergei Peragov, di 43, dovranno scontare rispettivamente due e tre anni di carcere, perché accusati di avere cercato di diffondere alcuni numeri dell'organo della dissidenza sovietica.

Roger Leddington

ASSAD A BRIONI a colloquio con Tito

Belgrado, 14

Il Presidente siriano Assad è giunto oggi a Brioni, a capo di una nutrita delegazione dello stato e del partito, ospite del Presidente jugoslavo Tito.

Due argomenti, secondo questi circoli, saranno al centro dei colloqui a Brioni ed è proprio l'importanza che Belgrado attribuisce a questi due argomenti che fa di questa visita un avvenimento «particolarmente importante». Si tratta da un lato del problema del Medio Oriente, o, più precisamente, dei preparativi dei paesi arabi per la ripresa della conferenza di Ginevra, e, dall'altro, della crisi cipriota che, in questo momento, per Belgrado, è un problema di ancora maggior rilievo.

Questa improvvisa elevazione della Siria a livello di paese con il quale la Jugoslavia «mantiene tradizionalmente buoni e amichevoli rapporti» e di paese che «coerentemente attua una politica di non allineamento» conferma anche se non esplicitamente, la necessità della diplomazia jugoslava di non rimanere assente dall'area del Medio Oriente.

(Ansa)

APPELLO DI SAKHAROV per Heinrich Spetter

Mosca, 14

L'accademico sovietico Sakharov, uno dei maggiori esponenti del dissenso in Urss, ha lanciato un appello al capo del partito comunista bulgaro, Todor Zhivkov, chiedendogli di intervenire a favore dell'economista bulgaro Heinrich Spetter, condannato a morte per spionaggio. In un suo telegramma, il cui testo è stato comunicato ai corrispondenti esteri a Mosca, Sakharov, «padre» della bomba all'idrogeno sovietica e cofondatore del comitato (illegale) per la difesa dei diritti dell'uomo in Urss, suggerisce che Spetter sia graziato. *(Ansa)*

SCARCERATI SU PRESSIONE DEI PALESTINESI

LA LIBIA RILASCIA QUATTRO DIROTTATORI

Fecero saltare un aereo giapponese a Bengasi
Giunti ieri a Damasco dalle carceri di Tripoli

Beirut, 14

Le autorità libiche hanno lasciato in libertà i quattro filo-palestinesi che nel luglio del 1973 dirottarono un «Jumbo» della «Japan airlines» e lo fecero saltare all'aeroporto di Bengasi. Lo riferisce il quotidiano libanese «Al Moharrer», di nota ispirazione filo-palestinese. I dirottatori, due palestinesi, un giapponese dell'esercito rosso, ed un honduregno di sinistra, sono stati trasferiti in aereo a Damasco a cura dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Nel giornale non sono però riferiti i nomi dei quattro guerriglieri né il gruppo della guerriglia al quale appartengono.

Le autorità libiche, secondo «Al Moharrer», hanno deciso di liberare i dirottatori grazie alle pressioni di una delegazione palestinese guidata dal consigliere giuridico dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp) Shawki Armali. Nel luglio dello scorso anno — va ricordato — i dirigenti della guerriglia non vollero riconoscere l'azione dei quattro dirottatori e li minacciarono di un processo da parte di un tribunale rivoluzionario.

(Ansa - Ap)

MRCA: TUTTO BENE il primo volo

Monaco, 14

Il primo prototipo del velivolo anglo-italo-tedesco (multirol combat aircraft, velivolo polivalente da combattimento) ha effettuato oggi a Manching (Germania federale) il suo primo volo; era pilotato da Paul Millett coadiuvato da Nils Meister. Il volo è stato seguito da un gruppo di lavoro trinazionale ed è durato 30 minuti durante i quali è stato effettuato un breve ma intenso programma di prove comprendente l'uso degli ipersostentatori, l'arretramento del carrello e l'utilizzazione dell'inversore di spinta. *(Ansa)*

ESPLOSIONE NUCLEARE nel deserto del Nevada

Washington, 14

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere un ordigno nucleare di potenza inferiore alle 20 mila tonnellate di tritolo nel deserto del Nevada. Lo ha reso noto un portavoce della commissione americana per l'energia atomica ricordando che si è trattato del terzo esperimento del genere effettuato dagli Stati Uniti quest'anno.

Sempre quest'anno, ha ricordato il portavoce, l'URSS ha effettuato tre esperimenti nucleari e la Cina uno. Dal canto suo la Francia ha proceduto a cinque esperimenti nel poligono di Mururoa (nel Pacifico meridionale) da giugno in poi, mentre Gran Bretagna e l'India hanno anche loro fatto esplodere ordigni nucleari negli ultimi mesi».

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



Mercoledì 14 agosto 1974 è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Iso Kostoris

Desolati lo partecipano:

la moglie RENÉE con i figli ALEX e PATRIZIA insieme al genero GIANPIERO e ai nipoti ANDREA e AURIO;

il fratello MARCO con la moglie NELLA ed il figlio ROBERTO;

la sorella ROSA con il figlio FELICE;

la cognata DORIS con i figli SERGIO, GIANFRANCO e FIORELLA;

tutte le congiunte famiglie.

Le esequie avranno luogo al cimitero israelitico venerdì 16, alle ore 11.

Prendono parte al lutto:
— ISI e MARIA LUDOVICA KOSTORIS
— GIACOMO e MIRIAM KOSTORIS

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIANO GIORGIO e famiglie.

Si associano al lutto le famiglie:
— GUGLIELMO BUONFINE
— SOGLIERO BEAN
— CLAUDIA BRECELLI
— TULLIO LINCI
— PAOLO BEAN
— ELIO BUONFINE
— LUIGI FERLUGA
— MASSIMO de FALCO
— ELDA ZIGANTE
— CHIARA CERGNUL

Si associano:
— il dott. GIUSEPPE CABRINI
— il prof. GIOVANNI CABRINI e la moglie MARIA GRAZIA

†

Si è spento serenamente il 14 agosto

Sabino Andriani
Pensionato Adriatica S.N.

Ne danno il triste annuncio i figli ISABELLA, CARLO, LEONARDO unitamente alle rispettive famiglie ed ai parenti DICIOTTI, ANDRIANI, D'ELISO, VANDANO e CATALANO.

Un grazie particolare alla affezionata sig.ra Olga Chersicla per la sua amorevole assistenza.

I funerali seguiranno il 16 corrente alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della figlia Bellina per la perdita del padre gli amici ANITA e DINO PEZZI, GIGLIOLA e BRUNO MIOTTO, BRUNA e MANLIO VILLANI.

† Il giorno 14 agosto, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vernari
pensionato comunale

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli BRUNO e PINO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto della I Div. del reparto pneumologico del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 16 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Emilio Coslovich

ringraziamo i parenti e tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore nonché il geom. Dereto e i dipendenti, la Duke Grandi Marche, il dott. Frausin e i dipendenti.

I FIGLI TIBERIO e BRUNO

Una S. Messa verrà celebrata ad Aquilinia il 17 agosto alle ore 8 nella chiesa di S Benedetto.

16-8-1973 16-8-1974

Domani ricorre il primo anniversario della morte della nostra cara

Antonietta Angelini

La ricordano sempre con rimpianto il marito CARLO, la figlia MARIUCCIA e i parenti.

†

Il giorno 14 agosto si è spento serenamente il

COMM.
Luciano Movia

Ne danno il triste annuncio la moglie DELMA, le figlie LUCIANA e FULVIA, i generi GIUSEPPE CERICOLA ed ARNO WETZL, gli adorati nipoti GABRIELLA, UMBERTO, GIOVANNA, PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La S.E.T. - SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA - annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.
Luciano Movia
Sindaco effettivo della Società

Lo S.T.T. - STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO - annuncia con profondo dolore la scomparsa del

COMM.
Luciano Movia
Sindaco effettivo della Società

Partecipano al lutto:
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI
— MARIO DOLENI
— ANDREA ARMUZZI
— GIORGIO RUSSINI
— PAOLO BRUNO

Partecipano al grave lutto: CESIRA, GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI.

GINO e NELLY NADALI partecipano al dolore della famiglia.

† Il 13 corr. è mancata al nostro affetto

Lea Crevato n. Brezzi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFERIO, il figlio GERMANO con la moglie BRUNA, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie BRUNO FURLAN e LUCIANO FURLAN.

Partecipano al lutto i nipoti LIDIA e ADONE CREVATO.

Prendono parte al dolore: fam. CARLO SENCI, fam. CESARE FANTOMA, FANTOMA - STRADELLA, fam. TOMASINI.

†

Il 13 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Specia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 17.30 dalla Chiesa di Contovello.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Jannis
Ragazzo del '99
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore i familiari.

I funerali avranno luogo il 15 agosto, alle ore 18, nella Chiesa Arcipretale di Tricesimo.

Tricesimo, 15 agosto 1974

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente le sorelle e i parenti tutti di

Elvira Corva

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro dolore e onorare la memoria della cara Estinta.

16.8.1973 16.8.1974

Domani ricorre il primo anniversario di morte della nostra cara

Maria Crevatin

La mamma ANTONIA, la sorella e il fratello La ricordano con accorato rimpianto.

16 agosto 1973 16 agosto 1974

Ricorre il I anniversario della scomparsa di

Maria Ostroman ved. Dreossi

Le sorelle IOLANDA e IDA, il fratello GUARINO, i nipoti e le cognate La ricordano con immenso dolore.

Gorizia, 16 agosto 1974.

†

Il 13 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto D'Agostini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARINA e SERGIO, il genero, la nuora, il nipotino MARCO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Casa di Spedizioni ALESSANDRO BILLITZ Successori S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il suo collaboratore Sergio D'Agostini per la morte del padre

Umberto D'Agostini

Si associano commossi i Colleghi.

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia MIRA e GINO SARTI.

Partecipano al dolore della famiglia ANNAMARIA e UMBERTO GIACAZ.

† Il 13 corrente è mancata ai suoi cari

Rosa Bettanin

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli MARA, BIANCA e BRUNO, la sorella MARIA con il marito, la nuora, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici ed al personale del Centro tumori.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BETTANIN e KERT

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie SPANGARO, GERLI e ZORZUT.

†

Addì 14 agosto ha cessato di battere il cuore buono di

Marcello Coslovich

Lo piangono inconsolabili la moglie VALERIA, la figlia MARIUCCIA, in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare, per le amorevoli cure prestate, al prof. Klugmann, al dott. Buttiglioni, alla dott. Stefani e alle infermiere della I Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 17, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Un tragico destino ha strappato ai suoi cari

Giuseppe Tull

Addolorati lo annunciano la moglie ROSA, il figlio SILVANO con la fidanzata SONIA, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'ECA di salita Ubaldini direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 agosto 1974

† Il 14 corr. è mancato ai suoi cari

Pietro Piccolo

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia MIRELLA con il marito ALDO, i suoi cari nipotini SERGIO e SONIA, la sorella, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ettorina Del Tedesco in Svigeli

ringraziamo i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Il giorno 17 agosto a.c. ricorre il terzo tristissimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Alda Tevini

Il marito La ricorda con immenso affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una Santa Messa in suffragio della cara Estinta sarà celebrata il giorno 17 agosto alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

15 agosto 1974

Nel IX anniversario della scomparsa della

DOTTORESSA
Laura Tomasi in Sereni

la famiglia La ricorda sempre con immutato dolore e affetto.

†

Il giorno 13 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bradicich

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, le figlie SILVIA e BRUNA, le nipoti NEVEA col fidanzato LUCIANO, NADIA col marito MARINO, il pronipote IVAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia FAVETTA.

†

Il giorno 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Violin

A tumulazione avvenuta, con grande dolore, lo annuncia la moglie MARIA, la cognata OLGA col marito GIOVANNI CASTELLAN, la nipote LIVIA col marito FLAVIO FERLUGA e le pronipoti ALESSANDRA ed ELENA, che gli sono sempre stati amorevolmente vicino.

Si ringraziano sentitamente i signori medici curanti dott. Luigi Favotti e dott. Gino Dapas per le amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Bratos

Ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI, il cognato e i nipoti tutti, a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marchesan
di Isola d'Istria

lasciando nel dolore la moglie PINA, la nipote FULVIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. Bonini e a tutto il personale della III Geriatria della Maddalena per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 agosto 1974

La Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Marcello Lampl

per lunghi anni apprezzato Dirigente della Società all'estero e in Italia.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elda Delise

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

17-8-1972 — 17-8-1974

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Eugenio Mauri

la moglie, i figli ed i parenti tutti Lo ricordano a coloro che Lo conobbero.

Una S. Messa sarà celebrata in suo suffragio domani, venerdì, alle ore 17.30 alla B.V. Marcelliana di Monfalcone.

16-8-1965 — 16-8-1974

A nove anni dalla scomparsa del

PROF.
Raffaele Campos

Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie STYRA e i figli EMILIO e LEA.

†

Il giorno 14 agosto è mancato al nostro affetto

Pietro Bozzer

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RODOLFO e SILVIA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini, la suocera, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Petronio, al prof. Premuda, ai Medici e al Personale della II Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 8.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto il cognato MARIO ARMANI e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia CORETTA.

Si associa al lutto la famiglia ROSSI.

Si associa al lutto la famiglia BRANDI.

†

Ieri è serenamente spirata

Andreina Schulz in Berto

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARMANDO, i figli ERNESTO e GIUSEPPE, le nuore, i cari nipotini, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di Monfalcone ove la cara Salma giungerà da Trieste.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone - Brisbane - Trieste - Mestre - Treviso - Roma, 15 agosto 1974.

†

Il 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mezgec
Commerciante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio CARLO, le sorelle, il fratello, i nipoti, i parenti e affini.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Basovizza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Agostino Copic
Pensionato ACEGAT

si è spento il 13 agosto.

Ne danno l'annuncio i fratelli, le sorelle, i parenti tutti e l'amico GIORGIO.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 14 agosto si è spenta la nostra cara

Giovanna Lenardon ved. Garofoli

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella MARIA, il genero PIERO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

†

Il giorno 12 agosto è mancato

Ottorino Violin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ENRICO e consorte, unitamente alle famiglie CENCI, CURRIALE e STRADELLA.

A un anno dalla morte di

Antonio Fonda Savio

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Una Messa verrà celebrata alle ore 9 di sabato 17 agosto nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro . Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
15.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. **(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.26 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre . Bologna Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino . Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma . Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano . Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. **(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 30/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex **(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano . Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D **(Italien - Osterreich Express)** - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D **(Osterreich - Italien Express)** - Stoccarda - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco Vienna . Tarvisio - Udine
23.46 Ex. Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 2 camere cucina mobiliato; altro vuoto Stazione affittansi. Telefonare 793090. 26747 I

LOCALE CENTRALISSIMO lussuoso 130 mq più ufficio e servizi affitta prontamente Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10 77298 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento media grandezza affitto medio anche da restaurare. Scrivere Cassetta 9 B SPI Trieste. 49221 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

L'ESPOSIZIONE permanente degli elettrodomestici invita la clientela a visitarla, ingresso libero. Televisori a lire 95.000 lavatrici e cucine a prezzi di concorrenza grande vendita di lampadari a prezzi eccezionali piccoli elettrodomestici vasto assortimento stufe mobili da arredamento S.A. R.E. radio registratori giradischi ventilatori il tutto con speciali sconti. Visitateci Casa della macchina, via S. Caterina 9, tel. 38078. 77296 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAMERETTA chiara escluso letto ottimo stato occasione. Tel. 822696 vendesi. 49180 NN

MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 26667 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ORO argento acquisto - commercio preziosi - Corso Italia 28 primo piano. 48877 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare acque minerali, bibite, birre, vini, in gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto, presso l'organizzazione DI.BE.MA si può risparmiare. Acqua EVIAN in bottiglie di plastica da litro e mezzo, necessaria per un buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, contro il colesterolo L. 240 la bottiglia. Tutti i prodotti vengono consegnati anche a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Paglieric ci 2, telefoni 795043, 740485. 26572 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 500 L, F, 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare. Ford Taunus, Cortina. Lancia Flavia 1800: NSU Prinz 4 L. Opel Kadett, Rekord. Renault R 10. Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1974, GT 1600 junior 1974, 1-3 1973, 1300 super 1971, 1300 TI 1969, GT 1300 junior 1972, 1970, Alfasud. FIAT 500 L 1972, 128 coupé 1100 1972, 128 coupé 1300 SL 1973. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini MK 2 1970. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!! 26638 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN. DECARLI, SANZIO 13: occasioni usato Fiat 124 '74, 850 '66, 850 sport, Mini '70, Dyane 6 '68, NSU 4L '69, Simca 1000, 1100 - 1301, 1200 S '71, Fiat 125 S '71. 26701 Q

A.A.A. SENZA anticipo con garanzia fino 30 mesi. Fiat 128 '70, Volkswagen 1300 '72, 850 S '69, Mini Cooper '68, Ford Escort 1100 '72, Ford Taunus XL 1300 '72, Fiat 126 '73, Fiat 128 SL 1300 '72, Moto Kawasaki 500 '73. Autoccasioni via Romagna n. 6, telefono 61126. Aperto festivi. 26751 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 124 spider 1400 '69; 124 '68; 850 special 68; 600 multipla '67; 600 D; 500 '68, '66; Mini Minor '68; Fulvia coupé 1300 '70; Ford Capri 1700; 1300; Opel Manta '72; Giulia 1300 '66; Ford Escort 1100 XL. Rateazioni. Facilitazioni. 26584 Q

A 112 ottimo stato vende privato o scambia con 124 '72. Telef. 763279. 26755 Q

BENELLI pronta consegna tutti modelli ciclomotori motocicli 500 quattro cilindri. Concessionaria Tesa 37. 26696 Q

CANOTTO Rally costruito con tecnica nuovissima per sole lire 88.500 lo potete ammirare presso l'automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

CAUSA partenza vendesi Simca 1000 '72. Telefonare 765822.

CEDESI Fiat X 1-9 un anno cause famiglia. Telefonare 60851 venerdì 9-13. 49192 Q

FIART motoscafi e barche in vetroresina. Affidatevi alla lunga esperienza. Concessionario Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

FIART motoscafi e barche in vetroresina. Affidatevi alla lunga esperienza. Concessionario Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

FIAT 750, 127, 128 rally, 1100 R, 124 special, 125 special automatica, A 112, A 111, Primula cinque porte, Mini Minor, Mini T, Mini Cooper 1300, Giulia 1300 super. Agenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Permute facilitazioni. 26576 Q

GOMMONE Zodiac 385 Mercury 20 '72 dotazioni 790.000 tratt. 771507. 49200 Q

MAC WANKEL il motore fuoribordo rivoluzionario lo potete ammirare presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via N. Machiavelli 28. 104 Q

MINI Cooper MK3 1000 '71 accessoriata ottima vendo. Tel. 773100. 49198 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 23. 104 Q

MOTOSCAFO entrobordo Arcangeli Super Jolly metri 5 con motore da revisionare lire 300.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFO Chris-Craft, 2 motori Diesel, 6 posti letto, completo di accessori, pochissime ore di navigazione, vendo pronto boa, telefonare Universaltecnica al numero 793439. 4130 Q

PRIVATO vende 124 S '71 perfetta, Telefonare 733404 dopo ore 17 venerdì sabato domenica. 49176 Q

SENSAZIONALE nuova pilotina Fiart m 4,98 si guida senza targa e senza patente 2 comodi posti letto in visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28 104 Q

VENDO Evinrude 4 HP. Telefonare 70670 venerdì pomeriggio. 49174 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66 '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 48474 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa - Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 7027 R

RAGAZZO o ragazza esperti per gestione piccolo bar cercasi. Telefonare 30132 8-12 16-20. 26660 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ATTICO zona Ippodromo tre stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina cantina vendesi tel. 794747. 49259 S

CASETTA metallo legno isotermica vendesi affittasi con terreno Campo Sacro 3 Prosecco. 26700 S

CERCASI casetta vecchia in contanti zona S. Croce Aurisina Duino. Telefonare 772117 lunedì venerdì ore 17-19. 26500 S

GRADO centro vendesi appartamento 2 stanze soggiorno servizi ripostiglio riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti (0481) 73416. 800 S

MONFALCONE vendesi locale nuovo doppi servizi mq 126. Telefono 41357 Monfalcone. 49186 S

TERRENO zona costiera acquistasi anche non costruibile. Telefonare mattino 741884. 49203 S

VILLETTA Barcola, panoramicissima, unifamiliare, costruzione recente, vigna, orto, giardino curati, garage, permuterei con piano alto, edificio centralissimo dotato impeccabile decoro, posto macchina, ascensore. Cortesi offerte. Cassetta 13-A SPI, Trieste. (26617 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO MARCONI - via Marconi, 68, 47033 Cattolica, tel. 962219, posizione tranquillissima, 50 m mare, vaste sale, ampie camere tutte con servizi e balconi, terrazzo, giardino, garage, ascensore, proprie cabine al mare. Prezzi: Agosto 5500-5000 - Settembre 4.000. 7054 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) HOTEL CARAVEL — Tel. (0861) 72648 abit. 77448 Nuovo — 50 m. mare — tutte camere servizi — Tel. Ascensore — grande giardino — parcheggio — TV. Settembre 4500 — Agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5981 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

CATTOLICA HOTEL STAR, tel. 0541/961176 (abit. 963522), 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore. Camere servizi, balconi. Bassa stag. L. 3800 media L. 4500, alta L. 5500. Direzione proprietario. 6205 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi, balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici. Interpellateci. 5650 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA. Via Turismo 3. Telef. 0541/963748. Costr. '74 sul mare, ogni confort, moquette, filodiffusione. Offerta per inaugurazione: 1-6 - 13-7 e 26-8-30-9 L. 4000. 14-7 - 25-8 L. 5500 compreso IVA. 6082 T

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T

CESENATICO Valverde - Hotel mare camere con bagno wc balcone autoparco, bassa 3800 luglio 4500 1-25 agosto 5200 26-31 agosto 4000 (tutto compreso anche Iva). 6228 T

CESENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

ECCEZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEA MARINA c'è l'Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordoni. 6463 T

FERIE GRATIS - CATTOLICA HOTEL TRITONE . Telefono 0541-963140. Direttamente sulla spiaggia, camere servizi e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offreta: soggiorno gratuito vostro bambino sino 8 anni (escluso 1-20-8) 1-5 8-6 4000, 9-30-6 1-30-9 lire 5200, 1-31-7 25-31-8 6200 1-24-8 6800 compreso anche IVA. 6222 T

GABICCE MARE - STRAND HOTEL - tel. 0541 - 961274. Direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GABICCE MARE - HOTEL PLAZA, tel. 0541 - 961274. Al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA via Gialo tel. 630001 moderna tranquilla tutte camere servizi bar parcheggio, bassa 3000 luglio 3500 agosto 3950 compreso Iva. 5485 T

IGEA MARINA, (Fo) Pensione Rossi, via Virgilio 110, telef. 630271, vicino mare, parcheggio, bassa 3000-3300, luglio 3.500 3.800, agosto 4000 4300.

IGEA MARINA - PENSIONE EDVIGE, tel. 0541/49259, familiare. Cucina abbondante, parcheggio, camere con-senza servizi. Giugno - sett. 2000-2200, luglio 2600-2800, Agosto 3000-3200 tutto compreso anche IVA. 5820 T

IGEA MARINA - HOTEL SAN SALVADOR tel. 630243. Nuovo direttamente mare, tranquillo, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio, bar. Offerta speciale Bassa stagione 3200-3500 IVA compresa. Alta interpellateci. 6464 T

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA tel. 44368 dirett. mare camere con-senza servizi ottimo trattamento cucina familiare, bassa 3000 luglio 3700 agosto 4200 compl. 5486 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T

PINARELLA - CERVIA-HOTEL LEVANTE, tel. 0544 - 77257. Direttamente mare. Bassa 3800-4000; media 4500; alta 5500 compreso cabine Bagno Maria 92. 6494 T

PINARELLA di CERVIA - RA. Hotel Roxy. Tel 0544/77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta. Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 - 6000 compl. IVA. 5983 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE. PENSIONE SOMBRERO, via Monti 5, telefono 0541-42244. Moderna vicino al mare camere servizi ottima cucina romagnola pensione completa dal 20/8 al 31/8 4000. Settembre 3000 - 3500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione propria. 6922 T

RICCIONE. HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333. Vicinissimo mare moderno comforts cucina eccellente giardino parcheggio. Luglio e dal 20 al 31 agosto 4800-5000. Agosto interpellateci. Settembre 3800 Iva compresa. 6750 T

RICCIONE - HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541/615420. Non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore. Bassa 3300; alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE - Hotel Alfa Tao. - Tel. 0541/42006. Tranquillo, conforts, ottimo trattamento. Parcheggio. Giardino, prezzi da L 3200 a L. 4500 compl. sconto bambini. 5093 T

RICCIONE. PENSIONE TORINO, tel. 0541-41228. Vicinissima mare centrale ambiente familiare. Luglio 4000, dal 25/8 al 31/9 L. 3000 tutto compreso. Interpellateci. 6923 T

RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T

RIMINI - MAREBELLO. Pensione Pinuccia Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. - Parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI Hotel Marebello. Telef. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 5832 T

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.??
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	2?.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05